



RICOGNIZIONE STORICA “AREA INTERNAZIONALE”

Consiglio generale 2021

Testo a cura di Claudio Rizzi



RICOGNIZIONE STORICA “AREA INTERNAZIONALE”

Testo a cura di Claudio Rizzi

Premessa

Questa ricognizione storica è stata redatta su indicazione della Capo Guida e del Capo Scout, Daniela Ferrara e Fabrizio Coccetti, con l'intento di fornire un utile ausilio ai lavori istruttori dei punti all'ordine del giorno della sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale attinenti all'area internazionale.

La ricognizione viene operata essenzialmente su documentazione del Consiglio generale ed ha l'obiettivo di fare memoria sintetica delle tappe essenziali che l'Associazione ha percorso nell'ambito “Internazionale”, sia relativamente ai rapporti con le associazioni sovranazionali di cui essa direttamente o attraverso forme federate appartiene, sia relativamente alla riflessione valoriale, educativo-metodologica ed alle attività promosse dalle sue diverse componenti; dell'ambito Internazionale si è cercato di richiamare sia gli aspetti contenutistici che organizzativo-strutturali, nonché i principali legami con le altre aree associative.

Risulta evidente che una ricognizione sistematica e completa di un'area così centrale nella vita dell'Associazione e intimamente embricata con le altre aree, soprattutto quella metodologica e della formazione capi nonché quella istituzionale ed attinente alla rappresentanza, avrebbe richiesto di fatto una sorta di ricognizione storica dell'intera attività dell'AGESCI.

Si è cercato pertanto di focalizzare l'attenzione su quegli elementi che sono parsi utili all'attuale approfondimento del Consiglio generale, allargandoli di tanto in tanto a cenni sui Settori in generale.

Tuttavia, l'occasione è troppo ghiotta per magari solo accennare ad alcune pietre miliari del percorso associativo soprattutto in ambito strutturale e per citare di volta in volta quelli che sono stati gli elementi salienti dei Consigli generali che si sono succeduti nel corso degli anni.

Alcune note per la lettura.

Si è scandito lo scorrere del tempo utilizzando la metafora delle epoche storiche, seppur in modo arbitrario. Si è messo il riferimento a piè pagina di quanto citato per rendere agevole l'eventuale consultazione nell'area documenti del sito web. Le parti dei documenti citati che vengono riportati integralmente si riconoscono perché in corsivo. Alcuni documenti, pochi per la verità, sono stati citati e se ne è consigliata la lettura integrale, essendo il loro contenuto fondamentale ad una piena comprensione dell'argomento. Vengono ricordati i nomi delle Incaricate e degli Incaricati che si sono succeduti nel tempo ed hanno partecipato ai lavori del Consiglio generale, non solo perché ad essi è stato affidato il compito di contribuire allo sviluppo del pensiero associativo e di attuare le indicazioni programmatico-progettuali, ma anche perché alcuni di loro hanno dato un contributo fondamentale alla vita dell'Associazione e la memoria di quanto operato è un atto di gratitudine ed è stimolo a proseguire il cammino con pari entusiasmo e competenza. Infine, è stata riportata qua e là qualche annotazione di colore, anche per consentire di spezzare il ritmo della lettura che talora potrebbe divenire tediosa e soporifera.

Consiglio generale 2021

La preistoria

Sia l'Associazione Scout Cattolici Italiani (Asci) che l'Associazione Guide Italiane (Agi) hanno dimostrato nella loro storia un grande interesse per le attività dell'area internazionale. Anzi, possiamo dire che lo scautismo nasce come movimento internazionale (a comprendere ciò basta sfogliare anche distrattamente i libri di B.-P. ...) e che le associazioni nazionali, avulse da quel contesto, sarebbero di difficile comprensione e forse di dubbia coerenza con l'idea originaria del fondatore.

Già nella fase storica precedente l'unificazione tra le due associazioni fondatrici avvenuta nel 1974, ma si potrebbe dire da sempre e comunque sicuramente fin dal dopoguerra, è già ben presente la duplice dimensione dell'internazionale, di rappresentanza da un lato e di animazione educativa dall'altro, come si desume chiaramente dalle relazioni al Consiglio generale e dai vari documenti di cui l'estratto sotto riportato, ne rappresenta solo un esempio. Inoltre, nelle relazioni dei commissariati centrali ai Consigli generali dell'Asci e dell'Agi, nelle parti dedicate alle Branche che erano molto estese ed articolate, si leggono frequentemente (soprattutto per la branca Esploratori e Guide e Rover e Scolte) i resoconti delle attività e dell'azione educativa in ambito internazionale, a cui viene dedicata spesso un'intera sezione. Infine l'area internazionale, che era considerata un settore ma con accenti un po' diversi da come oggi noi lo intendiamo¹, è rappresentata in seno al Commissariato centrale (come peraltro l'area stampa) da un proprio incaricato eletto dal Consiglio generale, il quale poteva avvalersi di una propria pattuglia o équipe ben strutturata.

Come su detto, a puro titolo di esempio, si riporta un breve stralcio di un documento sulle strutture dell'Agi presentato al Consiglio generale 1973^{2,3}, alla vigilia dell'unificazione, dove, descrivendo la composizione ed i compiti del Commissariato centrale, così si riporta:

Équipe internazionale

.... Per consentire:

** la circolarità delle tensioni educative a livello internazionale;*

** la possibilità per le Capo che partecipano di Comitati e Segretariati a livello internazionale di far arrivare in queste sedi le esigenze associative;*

** la elaborazione di una proposta educativa che tenga conto della dimensione internazionale;*

la Commissaria Internazionale costituisce una Équipe di cui fanno parte tutte le persone interessate e impegnate in studi e attività a livello internazionale, sia esso in modo continuativo che per un periodo di tempo limitato.

E ancora, dalla relazione del Commissariato centrale Asci al Consiglio generale 1973, nella parte dedicata all'Internazionale⁴ così si legge:

... 3. L'Asci internazionale

a) È indubbio che l'attività internazionale non può essere quella della «rappresentanza» dell'associazione all'estero, ma deve diventare partecipazione dell'associazione alla vita scout internazionale, proponendo proprie linee «politiche» e di lavoro.

b) Questo significa che l'internazionalità deve diventare un aspetto, una dimensione di tutta la vita associativa, ad ogni livello (Consiglio generale, Commissariato Centrale, Branche, strutture periferiche, unità).

1 Alcuni Settori erano già ben presenti nelle due associazioni, come ad esempio quello alle Specializzazioni.

2 A quel Consiglio generale venne eletta Commissaria all'internazionale dell'Agi Ina Costa

3 In documenti preparatori Consiglio generale Agi 1973 pag.26

4 In documenti preparatori Consiglio generale Asci 1973 pag.30

La protostoria: Consiglio generale congiunto Asci-Agi del 1974

Nella relazione congiunta dei due Commissariati centrali, dell'Asci e dell'Agi, al Consiglio generale 1974 nel corso del quale è stato deliberato l'unificazione delle due associazioni e la nascita dell'AGESCI, vi è anche la parte relativa all'Internazionale; nella sezione redatta dall'Agi⁵ si legge:

... A) Quello che la commissaria internazionale dovrebbe curare, attraverso un lavoro di équipe, è che nell'Agi l'educazione ad ogni livello sia veramente globale e cioè che le relazioni interpersonali e la conoscenza-intervento sulla realtà valichino gli stretti confini del «locale» e si proiettino in una dimensione mondiale. Il campo (specifico) della commissaria internazionale è quindi, come quello di tutta l'Agi, l'educazione: il suo intervento — naturalmente non diretto — dovrebbe essere rivolto alle capo per la loro formazione, e nella vita di branca.

B) Altro compito della commissaria internazionale è di tenere i rapporti con i vari organismi scout dei quali l'Agi è membro.

Nella sezione redatta dall'Asci⁶ si dà conto di tutta l'attività annuale, soffermandosi soprattutto sulla Conferenza mondiale dello scoutismo tenutasi a Nairobi nell'anno precedente, a cui aveva partecipato per l'Asci Mario Sica.

Dopo l'atto di fusione tra le due associazioni e l'approvazione del Regolamento di Consiglio generale, viene approvato lo Statuto⁷ ed il Patto associativo⁸. Riportiamo l'articolo dello Statuto che prevede la composizione del Comitato centrale:

Art. 31 - Il Comitato Centrale è composto da tredici membri laici:

- due Presidenti che hanno la rappresentanza legale dell'Associazione;*
- due Responsabili della Formazione Capi;*
- sei Responsabili delle Branche;*
- un Tesoriere;*
- un Responsabile della Stampa;*
- un Responsabile dei Rapporti Internazionali*

Tra le funzioni del Comitato centrale indicate nello Statuto si legge anche:

..... d) curare, d'intesa con i Responsabili e gli Assistenti Ecclesiastici Regionali, lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione; in particolare:

omissis

- promuovendo a livello nazionale ed internazionale gli incontri per adulti in servizio educativo e per ragazzi e ragazze.

Inoltre l'art.40 c.2 dello Statuto, che disciplina i rapporti tra l'AGESCI, le altre associazioni scout e gli organismi sovranazionali (World Association of Girl Guides and Girl Scout e Boy Scout World Bureau oggi World Organisation of the Scout Movement), prevede tra le altre attività anche quella di:

- Promuove, ad ogni livello intensi scambi di esperienze educative con le Associazioni estere e gli organismi internazionali scout.

Il primo incaricato eletto dal Consiglio generale come Responsabile dei rapporti Internazionali dell'AGESCI risulta essere M. Alessandra Costa.

5 In documenti preparatori Consiglio generale congiunto Asci-Agi 1974 pag. 30

6 In documenti preparatori Consiglio generale congiunto Asci-Agi 1974 pag. 33-35

7 In Atti Consiglio generale congiunto Asci-Agi 1974 pag.24-31

8 In Atti Consiglio generale congiunto Asci-Agi 1974 pag. 32-35. Mentre lo Statuto ed il Regolamento di Consiglio generale hanno subito numerose modifiche negli anni, il Patto associativo approvato nel 1974 è stato, dopo discussione periferica e sistemazione, approvato di nuovo nel 1975 ed emendato nel 1976. Da allora fino ad oggi è stato modificato solo nel 1999.

La storia antica: dal 1975 al 1985

Gli anni successivi al 1974 furono anni di grande fermento associativo, come si può ben immaginare. Anni in cui andarono via via definendosi e “aggiustandosi”, non senza comprensibili difficoltà e contrapposizioni, lo Statuto, il Patto associativo, il Regolamento di Consiglio generale e le varie direttive per le Branche (quelli che poi diverranno i regolamenti metodologici), i percorsi di formazione dei capi, l’assetto strutturale ed economico-organizzativo, i rapporti ecclesiali e il “posizionamento” sociale della nuova associazione, nonché una più completa strutturazione del pensiero associativo su alcuni grandi temi, come ad esempio la coeducazione.

1975

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale del 1975⁹, il primo tenutosi a Bracciano, si sottolinea la necessità di riflettere sul ruolo del FEI (quella che poi sarà la FIS – la FIGE era l’analogo della FEI al femminile) e sulle sue nuove prospettive.

Nella parte della branca E/G, parlando del Jamboree, a cui ha partecipato un contingente di 40 persone, così si esordisce¹⁰: *L’educazione al senso internazionale è una delle componenti essenziali dello scautismo. Inoltre, parlando dell’iniziativa “Jamboree per tutti” si dice: É in attuazione, su suggerimento dello scautismo mondiale, una serie di iniziative chiamate Jamboree per tutti che permettano ai reparti AGESCI non partecipanti al Jamboree di collegarsi ugualmente con reparti di tutto il mondo e di vivere delle imprese nello spirito della fraternità mondiale e della comprensione tra i popoli.*

Similmente, nella parte della branca R/S¹¹ si riportano le attività svolte in ambito internazionale, esordendo con questo periodo: *Nello sforzo, dichiarato l’anno scorso, di realizzare un maggiore legame internazionale che ci sembra ricchezza propria dello Scautismo, oggi un po’ abbandonata, si è realizzato: ...*

Nella parte poi della relazione dedicata all’internazionale¹² così si legge: — *l’esperienza di vita internazionale ex Asci ed ex Agi, le valutazioni fatte in passato, gli stimoli educativi trasmessi in questo campo dalle due associazioni, hanno avuto accenti diversi e rappresentano un patrimonio ancora da analizzare a fondo, per non perderne alcuna componente, sia a livello «ragazzi» che a livello «presenza» nelle diverse istanze internazionali.*

Pare interessante quanto riportato nella parte finale di quella relazione dove si auspica *di far diventare, per tutti noi, un anno «più» internazionale.*

Una proposta: a livello di capi, di strutture, di Consiglio generale, riconfermiamo questa caratteristica che è propria dello scautismo e del guidismo; scegliamo fra le opzioni prioritarie della nostra azione educativa questa dimensione che non è per «ricchi» che possono permettersi i viaggi all’estero, ma è di fatica creativa di attività e di relazione; che è

9 Appare interessante riportare, anche per dare un esempio di quella vivacità e complessità che accompagnò i primi Consigli generali, quanto avvenne nel 1975: nel corso dei lavori del Consiglio generale la relazione del Comitato centrale venne “respinta” ad ampia maggioranza. La Capo Guida e il Capo Scout, che presiedevano il Consiglio generale, chiesero un voto di fiducia sul Comitato centrale che la ottenne; fu così istituita una commissione che lavorò nella notte per preparare un documento, approvato il giorno dopo, che di fatto traccia le linee del lavoro del Comitato centrale per l’anno successivo. Nella mozione di approvazione si prevede inoltre che il Consiglio generale, sulla base della relazione del Comitato centrale, possa “sfiduciare” l’intero Comitato o uno o più membri di esso.

10 In documenti preparatori Consiglio generale 1975 pag.21-22

11 In documenti preparatori Consiglio generale 1975 pag.28

12 In documenti preparatori Consiglio generale 1975 pag.37-38

prospettiva di avvenire per tutti i livelli di impegni di lavoro e di studio, che è messaggio di dignità unica e di solidarietà.

Che è soprattutto sete istintiva delle guide e degli scouts.

— B.-P. aveva «fiutato» la natura e la vita semplice, diventata nel tempo ricchezza comune ad altri, turisti, campeggiatori, ecologi... Eppure noi continuiamo a difenderne un'interpretazione umana, di «relazione», di educazione, che è ancora tipica;

— oppure aveva sentito nell'aria i fermenti del «destino comune» dell'umanità, la precarietà dell'individualismo, e sappiamo quanti passi sono stati fatti su questa strada. Ma continuiamo a proporre una formula di dialogo fra persona e comunità, fra adulto e giovane, una corresponsabilità che non cancella la crescita del singolo, né la coscienza della comunità.

Sono esempi frammentari, e ce ne sarebbero tanti altri, e su questi cerchiamo la nostra strada, la nostra interpretazione; non per spirito di corpo, ma per fede nell'importanza di concorrere con una voce educativa in evoluzione, alla ricchezza del pluralismo fra i diversi.

Però lo scautismo ha avuto fin dall'inizio alla base della sua «trovata» educativa l'intuizione internazionale: e noi, oggi, AGESCI 1975, come?

Mario Sica viene eletto Responsabile dei Rapporti Internazionali.

1976

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale¹³ viene presentata una bozza del nuovo Statuto FEI¹⁴.

Nella parte della branca R/S si riferisce sulle attività svolte nell'ambito internazionale¹⁵.

Nella parte dedicata all'Internazionale¹⁶ è interessante leggere questo passaggio, soprattutto nella sottolineatura dell'assenza di un esplicito richiamo della dimensione internazionale nel Patto associativo:

... Ciò nonostante, ci abbiamo provato. E ci siamo convinti che, correttamente impostato, il settore internazionale deve non solo preoccuparsi di fornire certi servizi tecnici, ma altresì e anzitutto di sviluppare un discorso pedagogico di cui ha la responsabilità: quello sulla dimensione sopranazionale dello scautismo e del guidismo. Una dimensione che costituisce uno dei caratteri fondamentali dello scautismo di Baden-Powell, e tuttavia costantemente da riscoprire, da reinventare, da inserire nella realtà del mondo di oggi (vedi la relazione Mario Sica sulla «Dimensione sopranazionale dello scautismo» alla Route R /S, pubblicata su SCOUT 9-10-1975). Ciò è tanto più necessario oggi in quanto questa dimensione sembra trovarsi da noi un po' in ombra (non ce n'è quasi traccia, per esempio, nel Patto associativo). Ciò che l'associazione deve attendersi - specie in questa fase particolare della sua vita — dal settore internazionale non è quindi, un generico attivismo, né solo una rappresentanza nelle istanze scout internazionali, e neppure solo - anche se questa funzione è importantissima - una trasmissione di concrete esperienze esterne, ma una animazione educativa guidata e sorretta da un'idea — forza (la formazione del «cittadino del mondo») che è una delle strutture portanti del movimento scout.

13 A margine appare interessante citare questo passaggio della relazione del Comitato centrale per l'attualità del suo contenuto: *Sarebbe utile spostare a questo proposito la tradizionale data del Consiglio Generale di un paio di mesi, o di porla addirittura al termine dell'estate, con conseguente slittamento di tutti i termini regolamentari. Forse questa proposta può essere di intralcio ad alcune attività regionali: ma siamo consapevoli di quanto sia importante che il Comitato Centrale assolva in modo non superficiale il servizio di offrire una valutazione approfondita dell'associazione.*

14 In documenti preparatori Consiglio generale 1976 pag.19-21

15 In documenti preparatori Consiglio generale 1976 pag. 34

16 In documenti preparatori Consiglio generale 1976 pag.44-47

Nella relazione si ripercorrono le attività sia in ambito associativo che inter-associativo e sovranazionale¹⁷. Interessanti le prospettive per il futuro che vengono delineate.

Nel corso dei lavori del Consiglio generale viene approvata una specifica mozione per “il settore internazionale” di cui segue il testo:

Il Consiglio generale 1976 ribadisce l'importanza della partecipazione dell'associazione alle attività internazionali, soprattutto dove si trattino temi importanti non solo come puro e semplice «scambio» di esperienze ma come qualificazione dei capi stessi. Perché questo avvenga si stabilisce: 1) che le informazioni relative a tali attività vengano pubblicate in tempo sulle riviste associative, favorendo la partecipazione anche e soprattutto di coloro che ne possono venire emarginati per motivi economici e dando la precedenza a quelli che per il lavoro educativo che svolgono in associazione o per la competenza acquisita o per gli interessi, vi sono più degli altri coinvolti; 2) che i risultati e i contenuti emersi vengano resi noti in seguito nella forma (pubblicazioni, articoli, sussidi tecnici, libri, ecc.) ritenuta più utile dai partecipanti stessi, con la consulenza del settore stampa.

1977

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale¹⁸ di quell'anno, uno dei punti del programma di lavoro delineato per il 1977-78 prevede: *Rilancio della dimensione «internazionale» dello Scouting come fatto educativo importante, soprattutto in una società sempre più senza frontiere (vedi a questo proposito la relazione del Settore Internazionale).*

Inoltre, rendicontando al Consiglio generale del lavoro svolto, il Comitato centrale sottolinea il necessario legame tra le diverse aree e quella internazionale: *Si è coordinato il lavoro dei Settori, in particolare per quanto riguarda un maggior legame fra la Formazione Capi e le Branche, rilanciando in modo più preciso la dimensione «Internazionale» della nostra Associazione, coordinando le varie iniziative delle Branche al discorso unitario associativo¹⁹.*

Nella parte dedicata specificamente all'internazionale²⁰ si sottolinea come si sia proceduto maggiormente al fine di *ampliare ed allargare il discorso internazionale, rilanciando la presenza ed il contributo dell'AGESCI e in genere dello scouting italiano nel mondo scout, sia a livello capi che a livello ragazzi* piuttosto che nella direzione di *approfondire la coscienza internazionale dell'Associazione*. Ed infatti *la coscienza internazionale dell'AGESCI lascia ancora molto a desiderare*. Pertanto si sottolinea che *La questione dell'animazione internazionale delle Branche e della Formazione Capi deve rimanere al centro della nostra attenzione. Se siamo convinti che la dimensione internazionale è essenziale allo scouting, abbiamo il dovere di compiere ogni sforzo affinché essa si rifletta nei programmi e nelle attività dei Gruppi e delle unità.*

17 Appare interessante riportare a titolo d'esempio questo passaggio, ricordando le vicende storiche che hanno coinvolto quella parte d'Italia nel dopoguerra: *Scouts Sloveni nel Friuli-Venezia Giulia; sono in corso contatti con i responsabili dei gruppi scout di lingua slovena (non riconosciuti) di Trieste e di Gorizia, per esaminare se e a quali condizioni intendano entrare a far parte, tramite l'AGESCI, della fraternità mondiale degli scouts.*

18 In documenti preparatori Consiglio generale 1977 pag.5-40

19 In questa relazione inizia ad emergere chiaramente in numerosi passaggi il bisogno di “unitarietà”, sia formale (la relazione non può essere un collage di contributi) sia sostanziale, soprattutto in ambito metodologico, con l'identificazione dei Presidenti del Comitato centrale come garanti di questa unitarietà di visione e di proposta rispetto a degli obiettivi prioritari.

20 In documenti preparatori Consiglio generale 1977 pag.34-36

Inoltre viene sottolineato come *gli articoli dello Statuto relativi alla dimensione internazionale (Legge e Promessa, art. 4²¹ del nuovo testo, e affiliazione, art. 5 del nuovo testo²²) sono stati riformulati più adeguatamente* e che per l'anno venturo *i due obiettivi di fondo del settore internazionale (maggior coscienza all'interno dell'associazione; maggior presenza dell'associazione nel mondo) restano immutati*. Entrambe le modifiche statutarie proposte, il cui testo è riportato in nota, vengono approvate.

Durante quella sessione di Consiglio generale (che si tenne in due sedute) viene approvato il primo regolamento associativo²³, frutto di un lungo lavoro di una commissione a ciò deputata. In quel regolamento non si trovano norme specifiche per l'internazionale se non la possibilità di avvalersi per l'incaricato, come membro del Comitato, di pattuglie permanenti o temporanee (art.18).

1978

Nella parte generale della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale²⁴ così si legge: *Il settore Animazione Internazionale, secondo i programmi previsti, ha registrato un impegno particolare come appare dall'apposita relazione: in particolare si è cercato di impegnare tutta l'Associazione in questa dimensione, evitando il rischio tradizionale di affidarla soltanto all'interesse di alcune persone.*"

Nel proseguo della relazione si riporta l'elenco delle attività del Comitato centrale circa *"la dimensione internazionale²⁵*.

Nella parte specifica dell'internazionale²⁶ si relaziona sulla prosecuzione della traccia di lavoro degli anni precedenti. Appare utile riportare questo passaggio: *Nel 1977/78 è proseguita l'azione — necessariamente lenta e poco appariscente — volta a cercare di far penetrare nell'AGESCI una mentalità internazionale vissuta non a parole, ma nelle attività delle Unità e dell'Associazione tutta. L'azione di animazione si è incentrata sul Seminario sull'educazione al senso internazionale e alla pace (Firenze, 4-5 giugno 1977). È stato il primo incontro del genere, ben riuscito per l'ampiezza dei temi trattati e la vivacità dei dibattiti (Scout ne ha già dato un ampio resoconto), assai meno per la partecipazione, dato che speravamo almeno nel doppio, se non nel triplo, dei 25 partecipanti che abbiamo avuto. Dal Seminario è uscita rafforzata una convinzione: che l'aspetto internazionale non è — come qualche volta si sente dire — un «settore» dell'Associazione, ma piuttosto una dimensione che deve informare di sé tutto il Movimento. Vengono inoltre sollecitati i Responsabili regionali a nominare specifici incaricati regionali che partecipano ai lavori della pattuglia²⁷.*

21 In quel Consiglio generale viene inserito nell'art.4 il seguente comma: *La Promessa immette nella fraternità mondiale degli Scouts e delle Guide.*

22 Questo il testo approvato: *Art. 5 — L'AGESCI è membro per la parte femminile della Federazione Italiana Guide Esploratori (F.I.G.E.) e, per la parte maschile, della Federazione Esploratori Italiani (F.E.I.) ed attraverso questi due organismi partecipa rispettivamente all'Associazione Mondiale delle Guide (World Association of Girl Guides and Girl Scout) e all'Organizzazione Mondiale del movimento scout (Boy Scout World Bureau). L'AGESCI cura ad ogni livello la formazione alla comprensione internazionale e alla pace, e promuove intensi scambi di esperienze educative con le Associazioni estere e gli Organismi internazionali scout. Collabora con il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (M.A.S.C.I.).*

23 In Atti Consiglio generale 1977 pag.23-32

24 In documenti preparatori Consiglio generale 1978 pag.12

25 In documenti preparatori Consiglio generale 1978 pag.15

26 In documenti preparatori Consiglio generale 1978 pag.44-48

27 Appare interessante, anche per comprendere indirettamente il rilievo che veniva dato a quest'area, scorrere i nomi dei componenti della pattuglia nazionale come riportato nei documenti preparatori, molti dei quali sono stati figure di spicco dell'Associazione: *la pattuglia ha la seguente composizione: Mario Sica, Mariella Spaini, Cecilia Lodoli,*

Interessante il passaggio sui rapporti con le associazioni arabe²⁸.

A proposito della route nazionale dei capi della branca R/S così si scrive: *L'AGESCI stessa ha inviato, in occasione della Route Capi delle Branche R/S, un invito alle Branche R/S (o equivalenti) delle Associazioni scout europee, nella convinzione che d'ora innanzi ogni incontro nazionale a carattere non di gestione ma di metodo e di scambio di esperienze (sia esso una Route, un Campo Nazionale, un Convegno di Capi) deve per quanto possibile avere una dimensione internazionale.*

Appare infine di grande interesse leggere una sorta di bilancio dell'attività triennale dell'area internazionale²⁹: *Ed ora qualche considerazione conclusiva del lavoro svolto nell'ultimo triennio. Paradossalmente, si può dire che la dimensione internazionale fosse più vissuta un quarto di secolo fa che non ora. Alla ripresa dell'Asci e alla fondazione dell'Agi, i ricordi del periodo clandestino, dell'aiuto e dell'incoraggiamento alleato, dei primi campi o corsi di formazione capi svolti con l'aiuto o con l'equipaggiamento dei fratelli scout di altri Paesi, le visite di Lady Baden-Powell e di Wilson, le stesse traduzioni dai manuali stranieri (dal Paillerets al Delsuc alla Maynard ai libri di Gil-craft...) rendevano più sensibili al concetto della fraternità mondiale dello scautismo e del guidismo i dirigenti centrali e periferici di due associazioni che conservavano dimensioni poco più che familiari. Con la crescita numerica e lo sviluppo di una metodologia e di una manualistica italiana, un certo provincialismo si è anche insinuato nell'associazione. L'aspetto internazionale è divenuto, erroneamente, un «settore» in cui lavoravano pochi addetti ai lavori. Era un fatto personale, non associativo. Ne rimanevano estranei i massimi responsabili dell'associazione, soprattutto quelli delle Branche. E si privilegiavano i rapporti (concetto burocratico-diplomatico) rispetto all'animazione (concetto pedagogico). Qualche tentativo in senso contrario (come l'ultimo periodo Asci, in cui responsabile internazionale era Mimmo Sorrentino) non bastava a mutare questo stato di cose. Né diremmo che di tutto ciò si possa parlare solo al passato. Ma almeno possiamo dire, in questi tre anni di vita dell'AGESCI, di aver posto le premesse per una inversione di tendenza; di aver creato cattive coscienze (prima fra tutte la nostra, cosciente del lavoro da fare e della scarsa possibilità di farlo); di aver costituito i primi strumenti (certo, in gran parte ancora di natura organizzativa e a livello centrale) per l'animazione internazionale, di un'associazione grande e diversificata come l'AGESCI. Così abbiamo, tra l'altro:*

- creato e fatto vivere una pattuglia (e un pattuglino romano) internazionale;
- animato una presenza costante sulla stampa periodica per capi;
- posto in cantiere un paio di pubblicazioni tecniche non periodiche;
- inserito o migliorato la dimensione internazionale nello Statuto, nei manuali dei corsi di formazione capi, nei documenti di branca;
- creato un Notiziario internazionale regolarmente diffuso agli interessati;
- iniziato a costituire una rete di incaricati regionali;
- tenuto un primo seminario sull'educazione internazionale.

Certo abbiamo potuto solo delimitare il campo, non coltivarlo: ed abbiamo visto che il lavoro da fare è immenso. L'animazione internazionale delle Branche e della Formazione Capi — cioè il far «passare» la dimensione internazionale nella formazione di ogni capo, nella vita quotidiana di ogni unità è ancora tutta, o quasi, da fare. Ci incoraggia e spinge ad andare avanti, non solo la convinzione di essere sulla strada maestra dello scautismo (più

Patricia Solari, Mimmo Sorrentino, Dolly Tommasi, Gualtiero Zanolini (per le Branche L/C), Giovanni Morello (per le Branche E/G), Leandro Tifi (per le Branche R/S), Ferruccio Mugnai, Serena Baldassarre, Ina Costa, Edo Biasoli, fra Giacomo Grasso, Paolo Nullo, Beppe Tognon, Giovanna Bacchi.

28 In documenti preparatori Consiglio generale 1978 pag.45

29 In documenti preparatori Consiglio generale 1978 pag.47-48

leggiamo nuovi scritti di B.-P., come quelli raccolti in Taccuino, più ne siamo sicuri) ma anche la constatazione che il discorso internazionale, se si è tal volta urtato, nell'AGESCI, alla dimenticanza o a minor sensibilità, non si è mai scontrato ad opposizione. Però attenzione: talvolta l'indifferenza è peggio! Ma — per finire con B.-P. — «è necessario muoversi: restare fermi non serve a niente: andiamo avanti, dunque, e col sorriso sulle labbra».

All'O.d.G. di quel Consiglio generale vi è anche "partecipazione cosciente" al Jamboree 1977 in Iran e la proposta di ratifica dello Statuto federale (FIS) che viene accolta dal Consiglio generale.

Durante i lavori del Consiglio generale si approva il progetto della route di Comunità capi del 1979. Tra i temi particolari da affrontare nella route si legge, tra gli altri, anche: *La dimensione internazionale dello scautismo.*

Viene poi approvata un'importante mozione³⁰, ispirata della relazione su menzionata, di cui si riporta il testo:

EDUCAZIONE AL SENSO INTERNAZIONALE

Il Consiglio generale:

— *riconfermando l'importanza fondamentale della dimensione internazionale dello scautismo, aspetto caratteristico del movimento e, di conseguenza, della attiva presenza AGESCI nelle occasioni di incontro e di scambio, specialmente a livello europeo;*

— *convinto della particolare attualità di tale aspetto nella odierna situazione mondiale, in cui vi è accresciuta necessità di una educazione alla pace, alla comprensione e collaborazione internazionale, alla attenzione ai problemi di coloro che sono emarginati a causa della loro nazionalità e della loro razza;*

impegna

— *il Comitato Centrale e le strutture regionali a farsi carico dell'educazione al senso internazionale evitando di lasciarla ad un limitato numero di addetti ai lavori, come finora in genere è accaduto;*

— *la Formazione Capi ad un serio lavoro di educazione e sensibilizzazione di quanti dirigono i campi nazionali di Branca e gli eventi associativi, a livello nazionale, perché contribuiscano ad una effettiva educazione alla dimensione internazionale anche nelle Branche;*

— *le Branche a rendere concreta nella loro proposta metodologica, la dimensione internazionale.*

Proseguono i lavori, già ampiamente avviati, per la redazione dei regolamenti delle Branche.

Infine viene eletta come Responsabile centrale dell'animazione internazionale Cecilia Lodoli³¹.

1979

Nella sua relazione al Consiglio generale, nella parte dedicato alla Formazione capi, il Comitato centrale riferisce sulla presa in carico della mozione su riportata e sulla attività di sensibilizzazione ai temi dell'internazionale ai campi di formazione³².

30 In Atti Consiglio generale 1978 pag.22

31 Cecilia Lodoli è una tra figure di spicco dell'Agi e poi dell'AGESCI di quegli anni; fu tra le prime guide ad aver fatto la promessa nel 1944 e fu la prima Capo Guida succedendo, dopo le modifiche dello Statuto Agi del 1954, alla principessa Lancellotti, la quale fu Presidente del Commissariato centrale per 10 anni dopo la fondazione. Cecilia ha ricoperto numerosi incarichi in Agi, AGESCI, World Association of Girl Guides and Girl Scout ed è stata Responsabile centrale dell'Internazionale fino al 1984. Nel 2008 le è stato conferito, nel corso dei lavori del Consiglio generale, l'attestato di benemerita dell'AGESCI.

32 In documenti preparatori Consiglio generale 1979 pag.37

Nella sezione dedicata all'animazione internazionale³³ si ripercorrono i vari temi, già peraltro presenti nelle precedenti relazioni, sottolineando l'elemento partecipativo: *La ricerca di partecipazione si articola necessariamente in due direzioni:*

— *sensibilizzare gli adulti in servizio educativo nell'Associazione e conseguentemente tutti gli associati;*

— *portare una presenza viva AGESCI nel lavoro e negli incontri internazionali a tutti i livelli.*

Pare molto interessante leggere un passo estratto dalle linee di lavoro:

LINEE DI LAVORO:

a) all'interno della Associazione

— *per quanto riguarda le Branche e la Formazione Capi, il luogo per una relazione del lavoro di animazione internazionale ci sembra essere propriamente la relazione di Brancha. Qui vorremmo limitarci ad una ricerca di chiarimento di compiti: la Animazione Internazionale si sente responsabile e coinvolta per quanto concerne una azione di scoperta, di stimolo, di informazione, di fornire servizi, ed è questo che ha cercato di fare in ogni occasione. Il taglio educativo, la realizzazione, il coinvolgimento dei ragazzi, questo ci sembra spetti alle Branche. Naturalmente è difficile fare una divisione netta tra i due aspetti, anche perché non vogliamo certo vuotare la animazione internazionale dei suoi valori di contenuto: ci sembra tuttavia opportuna una ricerca di chiarimento che in realtà viene posta qui come uno stimolo alle Branche.*

— *per quanto riguarda i Capi e i quadri in particolare, la Animazione Internazionale ritiene che esperienze internazionali vissute siano estremamente interessanti e valide per contribuire alla formazione. Vi sono occasioni, specie nel quadro della Regione Europa, con enormi facilitazioni economiche: vale la pena di informarsi, perché tali facilitazioni sono un nostro diritto di cui spesso nessuno usufruisce.*

Si riporta poi il lavoro della pattuglia nell'ambito della preparazione della route nazionale delle Comunità capi e tutta l'attività di partecipazione e rappresentanza in Europa e nel mondo.

È l'anno in cui il Consiglio generale approva il primo Regolamento metodologico di branca E/G³⁴. L'art.54 è interamente dedicato alla "*dimensione internazionale*"³⁵.

A margine ricordiamo, per l'importanza che ha avuto poi, che al Consiglio generale viene presentata ed approvata una mozione "*sulla democrazia associativa*" che chiede *che venga aperto un dibattito in Associazione sulla distribuzione dei compiti e poteri degli organismi associativi*, e costituito un gruppo di lavoro il cui esito è riportato negli Atti³⁶. È l'inizio di quella lunga stagione di riflessione sulla democrazia associativa e sulle strutture che avrà come momenti di maggior rilievo il Consiglio generale 1985, il Consiglio generale 1988 e il Consiglio generale 1990 dove viene approvato il documento Giotto che delinea i fondamenti della partecipazione democratica, del governo e dell'organizzazione associativa, con modifiche normative approvate definitivamente, dopo un periodo sperimentale, dal Consiglio generale 1996. Tali elementi di fondo sono rimasti di fatto immutati successivamente, pur nelle varie modifiche strutturali che si sono succedute fino al 2019-2020, quando è stato introdotto, aderendo al Codice del terzo settore, il principio della

33 In documenti preparatori Consiglio generale 1979 pag.38-41

34 In Atti Consiglio generale 1979 pag.303-321

35 Art. 54 - *L'educazione alla dimensione internazionale è nello stesso tempo importante scopo dell'azione dei capi, per aiutare la crescita di nuove generazioni capaci di comprensione e più capaci di aumentare la collaborazione fra le nazioni del mondo per il bene di tutti, e anche forte mezzo per contribuire alla formazione di personalità in grado di capire le diversità degli altri, i loro punti di vista, i loro interessi, superare i particolarismi e la facile tentazione di emarginare il diverso.*

36 In Atti Consiglio generale 1979 pag.289

rappresentanza democratica diretta di tutti gli associati e l'AGESCI ha assunto la qualifica di rete associativa nazionale.

1980

É l'anno della route nazionale delle Comunità capi di Bedonia che molto ha caratterizzato il successivo periodo dell'AGESCI. L'elemento sottolineato dalla relazione del Comitato centrale al Consiglio generale³⁷ come tema emergente dalla route, è "scegliere l'educazione ... è anche comprometersi nella storia del paese".

É anche l'anno internazionale del bambino e la branca L/C assieme all'internazionale partecipano a molteplici iniziative. Inoltre viene considerata la possibilità di candidare l'Italia ad ospitare il Jamboree dell'area Mediterranea.

É infine il momento dei regolamenti metodologici L/C e R/S, frutto di anni di grandissimo lavoro per convogliare le esperienze delle 2 associazioni in un unico strumento, dopo l'approvazione del regolamento E/G avvenuto nel 1979. L'art.18 del regolamento L/C³⁸ e l'art.11 del regolamento R/S³⁹ attengono entrambi all'educazione alla dimensione internazionale.

Nella parte della relazione dedicata all'Internazionale⁴⁰ si legge:

... le due linee (interno ed esterno all'associazione ndr) sono chiaramente interdipendenti fra di loro, perché traggono ciascuna dall'altra la ragione di essere e la possibilità di operare in maniera viva ed incisiva. L'esperienza internazionale infatti costituisce sempre una scoperta degli altri che ci porta a riflettere su noi stessi e sul nostro modo di agire, e il nostro contributo a cambiare il mondo — a essere operatori di pace — non può prescindere dall'impegno personale e comunitario.

L'esperienza ci ha dimostrato ancora una volta che non sempre le strutture riescono ad essere — almeno al momento attuale nell'AGESCI — un valido veicolo di animazione internazionale. Solo dove l'esperienza internazionale è più viva (o più semplicemente, dove qualcuno ci crede) le strutture riescono a farsi carico anche di questo. I problemi sono tanti e c'è una priorità da rispettare: ma l'internazionale è parte dell'essere scout, e non già una componente di cui si possa fare a meno. L'Animazione Internazionale ha rinunciato a

37 In documenti preparatori Consiglio generale 1980 pag.7-19 É, nella parte generale, una delle relazioni più ispirate e interessanti, densa di elementi analitici, prospettive e sogno. Va ricordato che gli allora presidenti del Comitato centrale erano Giancarlo Lombardi e Claudia Conti e che in Comitato sedevano tra gli altri Franco La Ferla, Achille Cartoccio, Ornella Fulvio, Cecilia Lodoli, Giulia Forleo.

38 Regolamento metodologico L/C Art. 18 - *L'educazione alla dimensione internazionale ed alla pace, aspetto essenziale dello scoutismo, deve avere il suo inizio nell'arco di età delle Branche Lupetti/Coccinelle. Essa si realizza nella vita normale del Branco/Cerchio, tramite attività adatte che risvegliano la curiosità dei bambini per gli altri popoli, con le loro tradizioni, lingue e problemi diversi e facciano loro comprendere la pari dignità di tutti gli uomini e di ciascun uomo. Tra tali attività vanno segnalate le specialità a contenuto internazionale, le attività a tema internazionale, i gemellaggi.*

39 Regolamento metodologico R/S Art. 11 - *Educazione alla pace. La Comunità R/S, cosciente dei conflitti che travagliano l'umanità, sa di essere anch'essa chiamata alla costruzione della pace. Per questo: — educa all'apertura e al dialogo, prima di tutto con le persone e con i gruppi accanto ai quali vive: — educa alla nonviolenza, convinta che questo è il migliore tipo di azione per arrivare alla eliminazione delle ingiustizie che sono causa di conflitto; per questo, sviluppa con particolare impegno i contenuti e gli strumenti nonviolenti del metodo scout ed è aperta alla collaborazione con persone e gruppi nonviolenti; — approfondisce la conoscenza delle diversità culturali, sociali, politiche, religiose dei popoli, per capire in concreto la vita e i valori del proprio e degli altri Paesi e propone esperienze di solidarietà internazionale; — valorizza il sentimento di fraternità e la dimensione sopranazionale propri dello scoutismo, proponendo anche esperienze con gruppi scout di altri Paesi e la partecipazione ad attività internazionali.*

40 In documenti preparatori Consiglio generale 1980 pag.45-48

richiedere animatori internazionali «stabili» in Regione, privilegiando, d'accordo con i Regionali, l'idea di animazione da attuarsi in occasione di eventi aggreganti.

... Un tale tipo di animazione resta tuttavia un lavoro della cui resa ci si può rendere conto solo a lunga scadenza. È probabilmente la strada giusta, ma tanto più importante ritengo, in questo contesto, una costante e attiva collaborazione tra Internazionale, Branche e Formazione Capi punto punto (particolarmente, presenza reciproca nelle Pattuglie Nazionali) affinché il taglio educativo internazionale e l'individuazione di possibili esperienze internazionali siano sempre presenti nelle singole Branche.

Segue il resoconto delle attività sia interne che esterne; in quest'ultimo caso appare in più di un passaggio la consapevolezza di quanto l'AGESCI possa "dare" ai tavoli in cui siede.

1981

Dall'analisi dei documenti del Consiglio generale di quell'anno appare netta la sensazione che inizino ad emergere chiari livelli di riflessione metodologica interbranca (percorso interbranca di educazione alla fede), anche se verosimilmente essi erano già ben presenti nel pensiero associativo, ma probabilmente meno palesemente espressi.

Consultando la parte generale della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale 1981 è interessante notare come, in modo sintetico, il Comitato centrale rilegga il 1979 e il 1980⁴¹ e come da questa analisi giunga alla conclusione che l'attuale è il momento per concretizzare le scelte operate.

Nella parte dedicata all'Internazionale⁴² viene tracciato un bilancio dell'attività triennale (l'Incaricata, Cecilia Lodoli, è in scadenza). Così viene riportato:

... Certamente, a giudicare dal numero delle iniziative individuali e comunitarie la sensibilità a questa dimensione è aumentata all'interno dell'AGESCI. Tuttavia sono sempre i singoli a farsene carico in misura maggiore che non le strutture, anche se molti passi avanti sono stati fatti.

... La preoccupazione per la dimensione internazionale è entrata nelle riunioni delle Pattuglie Nazionali di Brancha, è stata fatta propria dalle redazioni delle riviste associative, ed ha cercato di raggiungere tutti gli associati attraverso il lancio della Settimana Internazionale del 15-22 febbraio 81. La nostra speranza è che la Settimana Internazionale diventi una tradizione con un suo ruolo, per aiutare i nostri ragazzi e ragazze a guardare con ottica nuova il lavoro dei loro fratelli scout e guide nel mondo e per verificare il proprio atteggiamento di disponibilità, interesse, apertura...

Per quanto riguarda la presenza dell'AGESCI a livello internazionale viene riferito che si è data priorità al lavoro al lavoro in Europa e nell'ambito delle due Conferenze Cattoliche.

Inoltre il Consiglio generale è informato che il Jamboree 1983 si terrà in Canada e quindi cade la possibilità di un Jamboree dell'area mediterranea.

Cecilia Lodoli viene rieletta ai Rapporti Internazionali per un secondo mandato.

41 In documenti preparatori Consiglio generale 1981 pag.2 *Guardando in particolare a questi due ultimi anni (intesi come anni solari) se nel 1979, l'anno della Route di Bedonia, l'Associazione è andata riaffermando la scelta della Comunità capi come mezzo fondamentale della traduzione della proposta educativa, il — 1980 è stato, si può quasi dire, l'anno del completamento della fusione. La stesura quasi definitiva, non priva di difficoltà e di tensioni, dei Regolamenti delle Branche L/C e R/S, dopo quella già avvenuta del le Branche E/G, ha segnato l'espletamento di quell'esigenza di riinterrogarsi sulle metodologie nata fin dal momento della fusione delle due associazioni.*

42 In documenti preparatori Consiglio generale 1981 pag.23-24 (parte 1)

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale⁴³, dopo la consueta ed approfondita analisi della società, nella parte dedicata allo stato dell'Associazione, viene sottolineato *lo sforzo compiuto da tutto il Comitato Centrale per fare diventare unitario il discorso metodologico, con particolare riferimento alla progressione personale e al progetto educativo che ogni Comunità capi elabora nel rispetto delle caratteristiche della propria situazione e del proprio ambiente. La Formazione capi, la Stampa, l'Internazionale che renderanno conto nelle apposite relazioni del lavoro fatto e in programma, hanno operato nella linea indicata dal Consiglio generale cercando soprattutto di lavorare a contatto con le Branche in maniera che il loro "servizio" si traducesse nel modo più diretto possibile in utilità per i bambini e i ragazzi. Questo impegno di "unitarietà" perseguito dal Comitato Centrale ci sembra oggi una grande ricchezza associativa. Esso evita il rischio del Branchismo e del Settorialismo e tende a valorizzare meglio il contributo di ciascuno.*

Nella parte dedicata specificamente all'Internazionale⁴⁴, parlando della dimensione internazionale, l'incaricata sottolinea: *Non ho modo di sapere se gli inviti ad affrontare questa dimensione vengono raccolti dai nostri Capi e proposti ai nostri ragazzi: salvo alcuni echi della Settimana Internazionale e dei tradizionali campi e scambi con lo Scouting internazionale, non posso infatti sapere se e come questa dimensione viene inserita nel progetto educativo dei Gruppi. La domanda: "cresce la dimensione internazionale nei nostri Capi, nei nostri ragazzi?" resta senza risposta, e la pongo qui come una provocazione, per suscitare un tentativo di valutazione.*

Viene ancora ribadito che *È infatti solo attraverso queste due "strutture" educative", la Comunità capi e le Branche, che l'animazione internazionale si può trasformare in realizzazione, in coinvolgimento dei ragazzi, in una parola in educazione viva.*

Naturalmente viene dato conto di tutte le attività di partecipazione internazionale, secondo l'ormai consueta suddivisione tra attività interna ed esterna, e della preparazione del Jamboree 1983.

Il Consiglio generale approva il progetto per il campo nazionale di branca E/G del 1983.

Da segnalare il richiamo al convegno quadri del 1981 in cui si sono affrontati i temi relativi alla formazione dei quadri, alle strutture e alla democrazia associativa proseguendo la riflessione iniziata formalmente nel 1979⁴⁵.

In questo Consiglio generale prosegue il lavoro sulla progressione personale nelle Branche e iniziano i momenti di verifica sugli strumenti metodologici regolamentari che, per la branca E/G, vivranno un passaggio fondamentale nella route nazionale dell'estate 1983.

Nella parte della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale dedicata all'Internazionale si legge che *Sembra di cogliere dei segni molto positivi nella crescita della dimensione internazionale. Il primo e più importante è la maggiore attenzione delle Branche alla dimensione internazionale, espressa in più occasioni con una ricerca di approfondimento a livello metodologico. Accanto a questo sono da citare: il notevole numero di unità di ragazzi e ragazze che hanno preparato e vissuto una esperienza internazionale, il notevole interesse dimostrato per la partecipazione al Jamboree, il grosso*

43 In documenti preparatori Consiglio generale 1982 pag.5-30

44 In documenti preparatori Consiglio generale 1982 pag.28-30

45 In Atti Consiglio generale 1982 relazione Comitato centrale pag.28-29

numero di unità che si è proposto per un gemellaggio con unità straniere per il Campo Nazionale E/G, il grosso numero di Rovers e Scolte che si sono interessati alla Conferenza Europea 1983.

I punti deboli in questo campo sono ancora:

— il problema di inserire un momento di attenzione alla dimensione internazionale nella Formazione Capi resta aperto. Sarebbe certo bella — anche se destinata a restare utopia — l'idea che ogni Capo possa riuscire a partecipare a un evento internazionale durante il proprio iter;

— la necessità di migliorare l'informazione interna: accanto al canale stampa, che andrebbe meglio utilizzato, occorre che le strutture stesse dell'Associazione si facciano veicoli di informazione, affinché le esperienze dei singoli diventino patrimonio associativo;

— la necessità di continuare a cercare di interessare in modo concreto quelle unità o quei ragazzi che ritengono l'Internazionale al di fuori delle loro possibilità e vi rinunciano in partenza;

— e, all'altro estremo, l'opportunità di valorizzare come Associazione quelle forze che riconoscono il valore della dimensione internazionale, ma tendono al gioco solitario.⁴⁶

Parlando della parte "esterna" dell'attività si riportano un paio di passaggi interessanti: Meno felice l'esperienza a livello Seminari Europei in quanto i Capi AGESCI, pur cogliendo tutto il positivo dell'incontro internazionale, hanno dovuto constatare con un po' di delusione che i metodi usati e molte delle cose proposte come nuove erano già storia per l'AGESCI... ci siamo sentiti particolarmente impegnati come AGESCI perché sappiamo che molti ci guardano con attenzione, curiosi di capire quale è il miracolo che tiene insieme, solo con volontari, una grossa Associazione che ha scelto la coeducazione come strumento educativo, e che non ha incertezze nel chiedere alla propria gente un impegno serio sul piano della fede e sul piano della progressione personale.

Viene eletta a presidente del Comitato centrale Giovanella Baggio e Maria Scolobig diviene Capo Guida e sostituisce Claudia Conti⁴⁷.

A margine, da segnalare per la sua efficacia sia la parte generale della relazione del Comitato centrale che l'introduzione del Capo Scout Ottavio Losana (sul "professionismo educativo"), a cui è stata conferita la benemerita dell'associazione nel corso dei lavori del Consiglio generale 2019.

1984

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale viene annunciata la relazione del settore Animazione Internazionale di cui viene sottolineata ancor più la componente educativa, che coinvolge la riflessione metodologica delle Branche⁴⁸.

Nella parte dedicata all'Internazionale⁴⁹ Cecilia Lodoli, alla fine del suo duplice mandato di sei anni come responsabile del settore, ancora una volta sottolinea come sia importante una rinnovata riflessione sul ruolo che l'animazione internazionale deve avere nella globalità del progetto educativo scout, e in particolare dell'AGESCI. Il continuo richiamo alla fraternità, alla non violenza ed alla educazione alla pace debbono riuscire a tradursi nello Scouting in un fatto educativo: solo se avviene questo salto di qualità noi potremo avere la

46 In documenti preparatori Consiglio generale 1983 pag.55-56

47 Il Consiglio generale 1983 elegge Presidente del Comitato centrale Giovanella Baggio e Maria Scolobig diviene Capo Guida; entrambe ricopriranno in tempi diversi i due incarichi apicali dell'Associazione, così come Claudia Conti.

48 In documenti preparatori Consiglio generale 1984 pag.5

49 In documenti preparatori Consiglio generale 1984 pag.51

coscienza di aver fatto del nostro meglio nel rispetto della appartenenza alla grande famiglia scout. È dunque necessario che l'AGESCI cerchi di realizzare meglio e di più il proprio impegno di animazione internazionale nelle due direzioni essenziali: il quotidiano associativo e la costruzione della comprensione internazionale scout - e non scout.

E ancora, parlando del "quotidiano", si legge: La dimensione internazionale come componente educativa implica una riflessione metodologica da portare avanti con le Branche e nelle Branche. Molto tuttora è affidato alla passione di alcuni, alla intuizione, alla creatività, buona volontà dei Capi; non è a tutti ancora chiaro, infatti, quanto l'internazionale sia un elemento del metodo.

A livello Capi, è imperativo l'assunzione della dimensione internazionale nell'iter di formazione, e ciò sia a livello di formazione personale — solo il Capo che ha la dimensione internazionale potrà farsi portatore del messaggio — sia come filone culturale in aiuto ai Capi per cogliere la valenza educativa degli eventi proposti ai ragazzi, o inventare nuove occasioni educative.

La lettura della situazione associativa ci indica che i quadri sono l'anello associativo meno sensibile alla dimensione internazionale. Ciò avviene forse più a causa del cumulo di impegni che per mancanza di interesse, ma si traduce in realtà quasi sempre nella assenza della dimensione internazionale nei programmi e nei progetti regionali e di zona, sia pure nella semplice forma di sollecitazione ai Gruppi.

Interessante è il passaggio relativo a quella che viene definita la "delega in bianco" nella partecipazione agli eventi internazionali che si riporta integralmente:

L'AGESCI deve riconfermare con chiarezza la propria fedeltà al messaggio di B.-P., il quale vedeva nella grande famiglia scout internazionale un valore di comprensione, di fraternità, di rispetto reciproco. Questa fedeltà implica un giusto riconoscimento della responsabilità che noi abbiamo come AGESCI nel quadro delle Associazioni Mondiali Scout e Guide, con il conseguente impegno a costruire insieme agli altri, mettendo a disposizione le nostre esperienze, le nostre ricerche, le nostre scelte: un progetto educativo che impegna ragazzi e ragazze insieme, una scelta di fede che ha prodotto un progetto di catechesi, un roverismo-scoltismo che attira proprio perché è una scelta che costa. Ed implica anche, questa fedeltà, un impegno a dare un più ampio respiro a tutti gli atti associativi. È questo lo spirito con cui va letto l'impegno a suo tempo assunto di una presenza propositiva a livello europeo, da portare avanti con costanza e fiducia. In questa fedeltà e in questo impegno l'AGESCI si deve giocare tutta, a tutti i livelli, senza cedere alla tentazione facile e usuale della delega ai pochi esperti o forzatamente coinvolti.

La Conferenza Europea che ha avuto luogo ad Assisi nell'aprile '83, così positiva nel coinvolgimento del Comitato Organizzatore, della Regione ospite e di numerosi Rovers e Scolte in servizio, ha dovuto registrare la carenza di una qualificata e propositiva presenza associativa nel contesto europeo: le persone generose che hanno partecipato ai lavori avevano solo una delega in bianco. E giocavamo in casa. Anche il Jamboree ha stentato a divenire un fatto associativo, ed è stato affidato in delega. Solo nella partecipazione ai Seminari Europei per Capi e Quadri possiamo notare una presenza AGESCI più continua e preparata, anche se il merito è più dei partecipanti che della Associazione: sempre carente, quest'ultima, di mezzi di comunicazione e documentazione adatti al linguaggio internazionale.

Queste riflessioni hanno trovato una conferma nelle osservazioni e nel contributo di lavoro del Cantiere Internazionale del novembre 1983.

L'internazionale è adesso una scommessa nel nostro futuro: alcune Regioni e Zone si muovono, l'Europa Scout ci guarda, il Jamboree 1987 in Australia è un avvenimento che va

affrontato in tempo per verificare i criteri di preparazione. Vogliamo stare alle regole del gioco?

È poi l'anno del decennale, della verifica del campo nazionale E/G (oltre 10.000 partecipanti) e del Jamboree in Canada, quest'ultima ricca di stimoli e considerazioni anche di carattere generale⁵⁰.

Nel corso dei lavori del Consiglio generale viene approvata una mozione di sostegno delle attività dell'area internazionale con il seguente testo⁵¹:

Il Consiglio generale impegna il Comitato Centrale ad attuare con sempre maggiore attenzione e continuità la presenza dell'AGESCI nelle strutture e nelle occasioni di confronto a livello dello Scouting e Guidismo europeo e mondiale, pubblicizzando i contributi forniti dalla nostra Associazione, diffondendo le iniziative dei diversi organismi, potenziando e ampliando il coinvolgimento delle Regioni nell'animazione internazionale. Invita inoltre l'Associazione tutta a considerare con attenzione eventi quali le prossime elezioni europee, come importanti momenti per l'educazione alla comprensione internazionale.

Viene eletto, in sostituzione di Cecilia Lodoli, Gualtiero Zanolini⁵² all'incarico dell'Animazione internazionale.

La storia dell'età di mezzo: 1985-1996

Con il 1985 si fa incalzante il tema della democrazia associativa e della struttura dell'Associazione, che culminerà nella riforma Giotto approvata nel 1990 "ad experimentum" e in via definitiva nel 1996. Con il 1985 e con il cambio dell'Incaricato all'internazionale sembra esservi un nuovo impulso alle attività del settore, pur nel solco tracciato precedentemente.

1985

È l'anno in cui viene fatta una prima sintesi del percorso sulla democrazia associativa e sulle strutture⁵³ e si annuncia un convegno quadri nell'autunno del '85 su questi temi. Si approfondiscono ulteriormente le riflessioni sulla progressione personale e sull'unitarietà del metodo. Viene operata una prima verifica del progetto unitario di catechesi pubblicato nel 1983. Si sottolinea ancora una volta la centralità della Comunità capi e la sua capacità progettuale, ribadendo con forza che essa "non è la quarta branca". Continua il lavoro sulla coeducazione che ha variamente e comprensibilmente caratterizzato i primi 10 di vita dell'AGESCI.

La parte della relazione del Comitato centrale dedicata all'animazione internazionale⁵⁴ ha un respiro progettuale, che si concretizza in un documento offerto ai Consiglieri generali in cartellina e di cui non è a disposizione il testo, ma il cui senso viene così riassunto:

50 In documenti preparatori Consiglio generale 1984 pag.66-68

51 In Atti Consiglio generale 1985 pag.15

52 Gualtiero Zanolini è un'altra figura di spicco di quest'area e non solo; da sempre interessato ai rapporti internazionali, è stato presente a innumerevoli incontri internazionali per conto dell'AGESCI e della FIS; già Segretario generale della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e Presidente della Commissione mondiale per i progetti educativi del World Organisation of the Scout Movement, per sei anni ha ricoperto l'incarico di membro eletto del Comitato mondiale del World Organisation of the Scout Movement. Ha contribuito nel 2016 in modo determinante alla costituzione del Centro studi e ricerca nazionale dell'AGESCI, di cui è stato il primo incaricato.

53 In documenti preparatori Consiglio generale 1985 pag.9-11 e 77-83

54 In documenti preparatori Consiglio generale 1985 pag.18-20

Valorizzare la ricchezza del lavoro svolto fino al passato Consiglio generale, accogliere le richieste che da più parti l'Associazione pone su questo tema, rinforzare le strutture d'appoggio al lavoro del Responsabile e sempre più qualificare i nostri momenti di presenza in sedi internazionali sono state le preoccupazioni principali del Comitato Centrale nel tentare di realizzare il suo progetto in questo ambito.

... Primo sforzo effettuato in questo senso è stata la redazione di un documento (presente nella cartella dei Consiglieri Generali) attraverso il quale si è cercato di:

- 1. ricordare il messaggio di B.-P. sull'internazionale;*
- 2. percorrere la storia AGESCI dal 1974 ad oggi in riferimento al suo impegno sull'internazionale;*
- 3. valorizzare l'aspetto cristiano dell'«essere internazionale»;*
- 4. fissare gli obiettivi educativi dell'educazione al senso internazionale oggi (Il cittadino del mondo nel 1985);*
- 5. chiarire il potenziale ruolo della nostra Associazione nell'ambito dello Scouting internazionale (cattolico e non), in particolare europeo.*

Attraverso questo lavoro si è giunti alla progettazione di un cammino di crescita che la nostra Associazione dovrà svolgere nei prossimi anni, dal Comitato Centrale fino all'ultima Unità. Non si tratta, come afferma il documento, di inventare qualcosa di nuovo: si tratta di acquisire il vero spirito dello Scouting. Baden-Powell aveva un preciso obiettivo d'uomo: «il cittadino del mondo»; è funzionale a questo il suo metodo: fare dello scouting senza tendere allo stesso obiettivo significa tradire un messaggio. Per questo motivo lo sforzo che l'Associazione sarà invitata a compiere sarà di alzare per un momento la testa dal nostro, pur importante, quotidiano per verificare se la direzione è giusta o se non sia il caso di fare «azimut» sull'obiettivo finale. Ciò non potrà risparmiarsi nessuno: sarebbe impensabile che l'Associazione ritenesse sufficiente avere un responsabile internazionale nel suo Comitato centrale per sentirsi con la coscienza in ordine su questo argomento. C'è quindi da lavorare, ma forse più in chi realizza nel concreto educazione che non in chi tenta di lanciare e coordinare messaggi.

Chiari gli obiettivi, il lavoro è alle Branche, alla Formazione Capi, ai quadri; è in questo senso che si è tentata la strutturazione della nuova Pattuglia Internazionale, con dei rappresentanti di questi Settori che tenderanno un collegamento tra base, Pattuglie Nazionali delle Branche e Pattuglia Internazionale.

Nella parte dedicata all'impegno nei tavoli internazionali ritorna ancora questa considerazione: Una considerazione generale lega tutte le nostre esperienze di presenza in ambito internazionale; l'interesse verso la nostra Associazione è senz'altro in crescita, in particolare (iter di Formazione capi, la scelta di volontariato, le Branche Rovers/Scolte, intuizione delle Comunità capi, la scelta di semplicità di mezzi sono gli elementi che suscitano dell'AGESCI maggiore attenzione nell'ambito internazionale scout e guide. A fronte di ciò è ancora scarsa la nostra capacità di comunicazione e testimonianza della nostra identità associativa: riteniamo importante lavorare in questo senso sia attraverso una sempre maggiore qualificazione e continuità di presenza nelle sedi istituzionali, sia attraverso delle iniziative di vera e propria presentazione della nostra Associazione nelle lingue e culture straniere.

Nel corso del Consiglio generale viene approvata una mozione⁵⁵ sui temi dell'internazionale dai contenuti simili a quelli dell'analoga deliberazione dell'anno precedente.

⁵⁵ In Atti Consiglio generale 1985 pag. 14: *Il Consiglio Generale 1985, prendendo atto del lavoro iniziato nell'ambito della proposta educativa dell'Animazione internazionale, sottolinea l'importanza dell'azione intrapresa sul tema della collaborazione allo sviluppo comunitario. Chiede al Comitato centrale di continuare questo impegno, offrendo sempre maggiori occasioni di formazione ed informazione a Rovers, Scolte, Capi circa gli ambienti di*

Nell'ambito della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale⁵⁶, che appare assai corposa e densa di stimoli⁵⁷, nel capitolo “*ciò che noi capi dell'AGESCI possiamo fare*” è presente un paragrafo (punto f) che qui si riporta integralmente per la freschezza del contenuto⁵⁸:

f. Stimolare ad una concreta prospettiva sovranazionale

Lo Scoutismo è per sua natura orientato a dare una mentalità internazionale, che si acquisisce attraverso la concretezza e l'impegno nella realtà. Oggi per un europeo impegnarsi per la crescita di una mentalità sovranazionale significa concretamente impegnarsi per la costruzione dell'unità europea. Non è un semplice obiettivo politico, ma un importante segno per il progresso della concordia fra i popoli. Questo fine non si deve raggiungere attraverso scelte egoistiche o di sfruttamento di altre aree geografiche, ma al contrario per intervenire, con un peso maggiore, nell'intesa internazionale e quindi per meglio collaborare al mantenimento di un equilibrio nel mondo. Non va però dimenticato che i popoli europei, pur accomunati da radici comuni, sono per molti aspetti diversi tra loro. Questa diversità si è espressa in passato con divisioni e lotte incredibili e un concreto segno in direzione opposta non sarebbe affatto cosa da poco. L'impegno dello Scoutismo deve essere concretamente finalizzato all'educazione di cittadini europei che, nel rispetto delle proprie radici nazionali, sappiano dare il giusto senso e ampio respiro alla prospettiva europea, perché l'unità europea sia una tappa ed uno strumento di una sempre più vasta fraternità.

È l'anno della route nazionale R/S. Proseguono i cammini sulla Progressione personale unitaria progressione personale unitaria e sullo sviluppo di una “mentalità interbranca”. Proprio nella parte dedicata alle azioni per sviluppare tale mentalità, così si legge: *Su questa visione si basa anche il cammino di animazione internazionale che tende progressivamente ad offrire stimoli adeguati alle singole età delle tre Branche. Questo Settore, oltre ai rapporti internazionali riferibili al Comitato Centrale ed al Responsabile Internazionale in particolare, si fa carico dell'educazione all'animazione internazionale. Attraverso le Branche e la Formazione Capi questo aspetto della mentalità interbranca, entrando nel Progetto Educativo di ogni Capo e di ogni Comunità Capi, dovrebbe puntare alla formazione di veri cittadini del mondo. Questo spirito guida è già presente dallo scorso anno nel Documento Programmatico del Settore Internazionale consegnato ai Consiglieri Generali.*⁵⁹

servizio concreto in Italia e nei paesi in via di sviluppo, al fine di divulgare sempre più la sensibilità a questi problemi e progettare nuove possibilità di collaborazione, anche tenendo presenti le esperienze già maturate dalle Associazioni Guide e Scouts a livello mondiale. Auspica che le Regioni affrontino direttamente la tematica realizzando un progetto che, pur tenendo conto delle tradizioni, della cultura e della storia di ciascuna realtà locale, permetta l'attuazione pratica e diretta sul piano educativo della problematica della cooperazione, dello sviluppo e della pace.

56 In documenti preparatori Consiglio generale 1986 pag.5-40

57 Da segnalare un paragrafo della relazione del Comitato centrale dedicato interamente agli strumenti per educare al discernimento.

58 Appare interessante che nella relazione del Comitato centrale non ci sia una parte dedicata specificamente all'internazionale; questo è dovuto anche al principio di alternanza delle attività del Consiglio generale deciso nei Consigli generali precedenti – temi associativi generali alternati a temi associativi specifici -. Pertanto i temi relativi all'internazionale sono inseriti nella parte generale, quasi a sottolineare come l'attività di animazione internazionale permei tutte le varie componenti dell'Associazione, coerentemente con quanto l'anno precedente era stato definito.

59 Come detto, questo documento molte volte citato, non è disponibile nell'area documenti del sito web; tuttavia verosimilmente, chiedendo alla segreteria nazionale, potrebbe essere recuperato e inviato a quanti avessero interesse per un utile approfondimento.

E successivamente si riporta l'attività internazionale e quindi si sottolinea che: *Oltre la nostra situazione interna, anche lo scenario internazionale dello Scouting ci offre - in tema di educazione allo sviluppo comunitario e nella linea della mozione approvata dal Consiglio generale '85 - una serie di motivazioni e di iniziative. Siamo consapevoli che questo ambito è essenziale per la formazione di una mentalità disposta a conoscere e convivere con situazioni di vita e realtà socio-culturali lontane e diverse poiché è intimamente connesso al discorso della qualità dello sviluppo in una visione mondiale.*

Viene quindi dato conto delle varie iniziative svolte, soprattutto in preparazione del Jamboree e dei campi R/S all'estero.

Il Consiglio generale nel corso dei lavori approva modifiche allo Statuto relativamente alla qualifica dell'incaricato (che passa da Responsabile dell'animazione internazionale a Responsabile dei rapporti e dell'animazione internazionale) e delle attività del Comitato centrale in campo internazionale, che vengono meglio dettagliate come segue:

g) curare i rapporti istituzionali nelle sedi internazionali dello Scouting e del Guidismo;

h) curare a livello nazionale i rapporti con le altre associazioni educative, con gli organismi civili ed ecclesiali, con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione.

A sostegno delle proposte di modifica normativa si sottolinea che: *L'attuale formulazione (ovvero quella in vigore fino al Consiglio generale 1986 ndr) non configura in modo esatto il Responsabile all'Animazione Internazionale né i compiti del Comitato centrale in questo campo.*⁶⁰

1987

Sinteticamente così riporta il Comitato centrale nella parte generale della sua relazione⁶¹ al Consiglio generale circa i Rapporti e Animazione Internazionale:

Il Settore della "Animazione Internazionale" ripropone il tema dell'internazionalismo, della grande fratellanza scout che deve poi trovare espressione presso i ragazzi attraverso i Capi e, quindi, le Branche. Per raggiungere questo obiettivo la Formazione Capi è passaggio cruciale nel determinare lo sviluppo di una mentalità educativa più sensibile e sprovvincializzata. Accanto a questo intervento più sistematico e di base proseguono le iniziative più precisamente mirate ai Capi che - con le Unità - si recano all'estero (il Mondo in tenda). Siccome però nello Scouting i temi educativi passano attraverso attività ed esperienze concrete, siamo impegnati a realizzare iniziative per lo Sviluppo Comunitario inteso come ampliamento del servizio dell'uomo, sia per chi tali esperienze le vivrà restando a casa, come per chi potrà viverle sul campo. Il secondo impegno - più circoscritto nel tempo - è la realizzazione dell'Eurofolk in Italia che ha la valenza di un impegno dello Scouting italiano verso quello internazionale.

Nella parte specifica dell'Internazionale⁶² che viene nettamente divisa in 2 capitoli (animazione e rappresentanza), richiamandosi ancora al documento del 1985 già più volte citato, si dice: *Questo documento, approvato in sede di Comitato centrale nel 1985, intende indicare degli itinerari per giungere all'obiettivo educativo dell'internazionalismo. Partendo da una definizione di alcuni vecchi modi di intendere l'Internazionale, si vuole fornire una nuova più completa e dinamica statura al discorso attraverso l'approfondimento dei punti indicati di seguito.*

60 In documenti preparatori Consiglio generale 1996 pag.41-42

61 In documenti preparatori Consiglio generale 1987 pag.9

62 In documenti preparatori Consiglio generale 1987 pag.46-47

- *“Cittadino del mondo” come obiettivo finale, come “progetto di uomo”: il significato che oggi l’AGESCI assegna a questa affermazione.*
- *I principali ostacoli che si incontrano in questo cammino educativo (etnocentrismo, ecc.).*
- *Gli obiettivi a medio termine che le Branche devono avere nei loro programmi educativi.*
- *Le richieste di uno spazio “ASSOCIATIVO” per compiere una vera e propria conversione educativa, un vero e proprio modo diverso di intendere l’atto educativo ed il soggetto dell’educazione.*

Sulla traccia di questo riferimento teorico e globale intendiamo continuare la essenziale collaborazione con le strutture centrali delle Branche, della Formazione Capi e della Stampa aumentando, in particolare, la collaborazione con le Branche R/S. [...] È solo attraverso le Branche che un obiettivo educativo come quello proposto dal Settore può giungere sino ai Capi ed ai ragazzi.

Il Settore non ha una sua fascia di età a cui rivolgersi, non ha una “sua truppa”. Se per esso, che tenta di maturare la riflessione globale, non lavorano le Branche, gli obiettivi resteranno sempre tali e i costi non varranno i risultati.

Nella parte dedicata all’attività di rappresentanza, dopo aver riferito dell’attività nei vari consessi, si riporta quanto segue:

Un sempre crescente numero (vedi allegato n. 3) di Capi e ragazzi ci chiedono di vivere esperienze di contatto con Gruppi ed Unità stranieri ed un altrettanto crescente numero di stranieri vuole incontrarci e conoscerci. Stiamo lavorando per sempre meglio servire queste esigenze e per sempre più rendere questo fenomeno un momento arricchente ed educante per l’AGESCI nel suo insieme e per le singole persone interessate. Sarà opportuno nel futuro riflettere e far riflettere su ciò che “costa” in termini anche economici vivere una esperienza all’estero. Ma ciò non in termini limitativi dei progetti ma in termini di maggiore impegno per rendere l’esperienza realmente educativa verso i ragazzi e non essere gite turistiche o, per noi Quadri, operazioni di sola rappresentanza.

Viene poi riferito del progetto “il mondo in tenda”⁶³: Il progetto degli stages “Il mondo in tenda” è nato dalla constatazione che la domanda di informazioni e di formazione a proposito delle attività internazionali non era sufficientemente soddisfatta da quanto poteva giungere ai Capi attraverso gli usuali canali associativi di stampa, incontri, Campi Scuola.

Ed infine si da conto dell’attività di “educazione allo sviluppo comunitario in AGESCI”⁶⁴ secondo le indicazioni fornite dal Consiglio generale 1986. In particolare si riferisce che Su questo argomento il Settore ha lavorato su tre livelli di azione: 1. l’allargamento e l’approfondimento dei contatti con lo Scoutismo-Guidismo internazionale e con le altre associazioni straniere al fine di aumentare il confronto tra il nostro approccio al tema e le esperienze esistenti in campo internazionale; 2. l’elaborazione e la maturazione di itinerari metodologici nell’Educazione allo Sviluppo Comunitario (ESC) nelle tre Branche; 3. la verifica della fattibilità di esperienze concrete di Cantieri di Sviluppo Comunitario con Scouts e Guide di Paesi del Terzo Mondo da proporre a Capi, Rovers e Scolte.

Viene sottolineato che Nulla dovrà cambiare in ciò che faremo ma molto dovrà cambiare nel perché e per chi lo realizziamo. Sarà infatti essenziale che questo piano di Educazione allo Sviluppo Comunitario non venga letto e vissuto in funzione dell’eventuale esperienza di servizio all’estero. Essa sarà, per forza di cose, l’esperienza di pochi; il grosso del lavoro è innanzitutto di chi, attorno a chi parte, lavora per consentire questa esperienza e per sensibilizzare quanti sono interessati alla tematica.

63 In documenti preparatori Consiglio generale 1987 pag.62

64 In documenti preparatori Consiglio generale 1987 pag.63-64

È l'anno della verifica della route nazionale di branca R/S del 1986. Si prosegue il lavoro di revisione dell'intero iter di Formazione capi. Il Consiglio generale approva il documento sulla progressione personale unitaria.

Nasce nel 1986 il centro studi e documentazione dell'AGESCI e di ciò viene informato il Consiglio generale.

Il Consiglio generale elegge come Responsabile all'Animazione e ai rapporti internazionali Sergio Gatti.

1988

Secondo l'alternanza delle attività poste all'O.d.G. del Consiglio generale introdotta precedentemente, il 1988 è l'anno dedicato allo "stato dell'Associazione". La relazione del Comitato centrale al Consiglio generale⁶⁵ è, nella sua parte generale, molto dettagliata nel leggere l'Associazione e nell'enucleare le problematiche e le possibili soluzioni (tra le altre: progressivo aumento del numero dei soci adulti, associazione vs movimento, le Comunità capi, il territorio, la partecipazione).

È anche l'anno in cui viene approvato il secondo documento⁶⁶, dopo quello del 1985, sulla riforma delle strutture che costituisce la base su cui ha poi lavorato la commissione Giotto. Vengono poi presentati ed approvati importanti documenti sull'educazione alla fede⁶⁷ e sull'impegno politico e sociale dell'AGESCI⁶⁸.

Scorrendo i vari documenti non si trovano riferimenti specifici per l'area internazionale.

Tuttavia il Consiglio generale approva due modifiche statutarie importanti⁶⁹:

1) l'Art. 5 viene riformulato di nuovo come segue:

L'AGESCI partecipa, in quanto membro della Federazione Italiana dello Scouting (F.S.I.), all'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (World Association of Girl Guides and Girl Scout) ed all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (World Organisation of the Scout Movement) e ne osserva le norme statutarie e regolamentari.

L'AGESCI cura ad ogni livello la formazione alla comprensione internazionale e alla pace, e promuove intensi scambi di esperienze educative con le Associazioni estere e gli Organismi internazionali scout. Collabora con il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI).

2) Ed inoltre viene introdotta la diarchia nell'incarico all'internazionale:

Art. 34 - Il Comitato Centrale è composto da quattordici membri laici:

omissis

- due Responsabili dei Rapporti e dell'Animazione Internazionale.

Viene infine elaborato e pubblicato un interessante documento di sintesi sullo stato dell'Associazione a firma del Comitato centrale e dei Responsabili regionali^{70 71}.

1989

Nell'introduzione della sua relazione al Consiglio generale, il Comitato centrale⁷² dichiara: *vorremmo infatti tornare a riflettere su vecchio e nuovo, a capire quanto i punti chiari della*

65 In documenti preparatori Consiglio generale 1988 I parte pag.4-20

66 In documenti preparatori Consiglio generale 1988 II parte pag.15-26

67 In documenti preparatori Consiglio generale 1988 II parte pag.2-14

68 In documenti preparatori Consiglio generale 1988 II parte pag.27-33

69 In Atti Consiglio generale 1988 I parte pag.45

70 In Atti Consiglio generale 1988 parte 2

71 Va ricordato che allora non era previsto il Consiglio nazionale, che verrà introdotto solo nel 1990; tuttavia il Comitato centrale si riuniva di regola tre volte all'anno con i Responsabili regionali.

nostra storia siano effettivamente acquisiti e radicati, in quali aspetti attendano di essere ulteriormente approfonditi o chiariti.

E dà una valutazione biunivoca dell'alternanza dei temi posti all'O.d.G. del Consiglio generale secondo la sperimentazione in corso (un anno stato dell'Associazione e un anno temi educativi); perché, secondo il Comitato centrale, se da un lato ciò consente di meglio affrontare le varie problematiche emergenti, dall'altro comporta un'artificiosa separazione di ambiti che sono spesso interconnessi.

Dopo una lunga analisi dell'*educazione scout* il Comitato centrale elenca i vari temi su cui prendere decisioni⁷³ e in essi non si ritrova alcun richiamo all'Internazionale, se non relativamente alla partecipazione al Jamboree 1991.

Nella parte specifica⁷⁴ dedicata all'internazionale⁷⁵ che è particolarmente lunga ed articolata ed ha un respiro progettuale, si legge: *Dopo aver ridefinito il concetto di educazione internazionale e ridisegnato il proprio ruolo, da qualche anno il Settore Rapporti ed Animazione Internazionale è impegnato nel tentativo di sviluppare certe potenzialità trascurate del Metodo scout e colmare alcune lacune nella sensibilità educativa dell'Associazione.*

L'intento è stato, e continua ad essere, quello di offrire ai vari livelli associativi (dalle Comunità capi al Comitato centrale) stimoli ed opportunità che contribuiscano ad accrescere la qualità complessiva della proposta educativa dell'AGESCI, affinché si adegui ad una società che già è - e sempre più sarà - multiculturale ed internazionale. Un certo grado di disinformazione di base e disattenzione associativa, una non sempre chiara coscienza delle mete educative, una qualche incongruenza tra azione ed intenzione (un evento internazionale, ad esempio, non è di per sé automaticamente educativo) sono i limiti che il Settore ha identificato e sta cercando da alcuni anni di superare, mediante l'elaborazione di un ventaglio di riferimenti culturali, di modi nuovi d'uso di strumenti metodologici tradizionali e di occasioni concrete. L'obiettivo ultimo che il Comitato centrale - tramite il Settore Internazionale - intende raggiungere è quello di dare un carattere sempre più "internazionale" ai progetti educativi dei gruppi e di rendere "educativi" gli eventi internazionali (all'estero o in Italia) cui, sempre più numerosi, partecipano le nostre unità o i singoli ragazzi e Capi (circa seimila nel 1987 e 1988). Un corollario di questo

72 In documenti preparatori Consiglio generale 1989 pag.5-13

73 Tra essi vi è ancora la coeducazione (e in parte la diarchia), temi questi spesso ricorrenti fin dalla fondazione e prima ancora.

74 Nella presente ricognizione spesso si richiama la parte generale o la parte specifica della relazione del Comitato centrale/Comitato nazionale. Fino alla seconda metà degli anni 2000 la relazione del Comitato centrale/Comitato nazionale al Consiglio generale era redatta secondo uno schema abbastanza fisso e standardizzato in cui vi era una prima parte di carattere generale dove il Comitato centrale effettuava una lettura dello stato della società, dell'Associazione, degli elementi emergenti di carattere educativo e politico e delle attività svolte. Ed una seconda parte in cui le varie aree, Branche e Settori, riferivano al Consiglio generale in modo specifico ed analitico di quanto svolto e delle attività in corso. Questa modalità conduceva a relazioni assai corpose e ricche di tabelle, grafici ed altri ausili spesso ripercorrendo il programma nazionale (anche oltre 70 pagine nei documenti preparatori); il Consiglio generale ha pertanto suggerito di ridurre all'essenzialità la relazione approvando molteplici raccomandazioni (per la verità non sempre di contenuto coerente...) e modificando il Regolamento di Consiglio generale che al c.2 dell'art.13 prevede che la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale sia redatta in forma ampia ed articolata in coincidenza con i lavori previsti per l'elaborazione delle strategie nazionali di intervento e prima del progetto nazionale, e in forma più agile negli altri anni. Va ricordato che con l'introduzione del bilancio sociale/bilancio di missione alcune informazioni sulle attività svolte che un tempo erano appannaggio della relazione del Comitato centrale/Comitato nazionale, oggi possono essere lì ritrovate. Infine è possibile osservare che molte delle informazioni che venivano fornite al Consiglio generale, ancorché utili per formare nel Consigliere generale una miglior consapevolezza sulla situazione associativa, erano attinenti al programma annuale del livello nazionale, materia di pertinenza specifica del Consiglio nazionale, quantomeno dopo la sua previsione nel 1990.

75 In documenti preparatori Consiglio generale 1989 pag. 65-70

obiettivo di fondo è che la dimensione internazionale, in quanto necessità oggi imprescindibile del fare educazione, deve smettere di essere l'esperienza di pochi e divenire la sensibilità di tutti. A questo scopo è stato necessario chiarire che educazione internazionale non è sinonimo di attività all'estero, ma formazione ad un atteggiamento mentale capace di dialogo, di accoglienza, di riconoscimento delle differenze, di condivisione con chi è straniero o diverso. Per realizzare questo obiettivo e per orientare coerentemente la propria azione nella moltitudine delle iniziative da seguire, il Settore si è dato uno strumento-guida (il documento programmatico, distribuito ai Consiglieri Generali nel 1988) che - in continuità con il mandato precedente - ispira il lavoro della Pattuglia Nazionale.

.... Passi avanti considerevoli sono stati compiuti ai vari livelli associativi verso una più corretta percezione della dimensione internazionale così concepita.

.... Malgrado questi segnali, c'è ancora molto da fare a livello culturale e metodologico per meglio diffondere la sensibilità internazionale, migliorare la qualità delle iniziative prese ai diversi livelli, acquisire nella sua pienezza lo spirito dello Scouting e del Guidismo come metodo e movimenti internazionali.

Vengono quindi descritte le attività attinenti ai 3 filoni dell'animazione: sviluppo comunitario, accoglienza e "diventare europei" e le conseguenti linee d'azione nella formazione capi, nelle Branche e nella stampa.

Nella sezione dedicata ai rapporti internazionali si legge: *Nell'ambito dei rapporti internazionali la presenza dell'AGESCI si va qualificando in diverse sedi internazionali. Ed ancora: Allo scopo di rendere sempre più patrimonio associativo l'esperienza di quanti svolgono un servizio negli organismi internazionali si sono organizzati alcuni incontri tra il Comitato Centrale ed i nostri rappresentanti nelle sedi estere.*

Durante i lavori del Consiglio generale vengono approvate due mozioni⁷⁶ di interesse relativo all'area internazionale, oltre ad alcune mozioni riguardanti il Jamboree e ad altri eventi specifici:

MOZIONE

In considerazione del fatto che stiamo diventando sempre più una società multirazziale, il Consiglio generale 1989 impegna il Comitato Centrale a continuare e ad approfondire il tema dello Sviluppo Comunitario con particolare attenzione al problema degli stranieri in Italia. L'attenzione educativa a tale fenomeno che deve passare attraverso le Branche e la Formazione Capi a tutti i livelli potrebbe articolarsi in tre punti: 1) Educazione: preparare i Capi/o, i ragazzi e le ragazze delle nostre Unità all'INCONTRO e al RAPPORTO positivo con gli stranieri; al superamento dei pregiudizi e della diffidenza, a saper cogliere le differenze come ricchezza e come valore. 2) Solidarietà: favorire a livello locale (tramite Zona e Regione) l'inizio e/o la continuazione della collaborazione con organismi e associazioni che prestano servizio di accoglienza degli stranieri. 3) Accoglienza: valutare attentamente le possibilità di inserimento di ragazzi/e immigrati nelle nostre Unità, nel rispetto delle differenze.

MOZIONE

Il Consiglio generale 1989, anche in considerazione del particolare momento storico che prelude un abbattimento delle frontiere tra i Paesi europei, impegna il Comitato Centrale a favorire una sensibilità, una cultura e degli atteggiamenti positivi da europei, attraverso il lavoro delle Branche e della Formazione Capi. Il Consiglio generale impegna, altresì, il Comitato Centrale a prestare particolare attenzione alla realtà giovanile e allo Scouting/Guidismo rinascenti dell'Europa dell'Est.

Il Consiglio generale elegge Gabriella Santoro come Responsabile femminile dell'animazione e dei rapporti internazionali, dopo l'introduzione della diarchia nel 1988.

1990⁷⁷

È l'anno della grande riforma delle strutture, passata poi come riforma Giotto,⁷⁸ i cui elementi costitutivi sono sostanzialmente rimasti immutati fino ad oggi.

Nella parte generale della relazione al Consiglio generale il Comitato centrale dedica un intero paragrafo all'impegno dell'AGESCI nello scautismo mondiale,⁷⁹ anche con l'annuncio di candidature a ruoli di rilievo:

La dimensione internazionale dello Scautismo si realizza negli incontri, nelle esperienze di sviluppo comunitario, ma soprattutto nell'essere parte viva di un movimento mondiale cui ogni associazione porta un contributo, grande o piccolo a seconda delle opportunità o dei casi, e dalla cui esistenza e vivacità ogni associazione trae stimoli e suggestioni.

Il Comitato Centrale ritiene che l'AGESCI possa fare oggi un passo ulteriore nel coinvolgimento internazionale dichiarandosi pronta ad assumere anche incarichi di rilievo. Si tratta di svolgere un servizio che è concretamente realizzato da alcuni, ma è vissuto in consonanza costante con l'Associazione.

Come Comitato Centrale abbiamo deciso, ed oggi ve ne mettiamo a parte, di presentare la candidatura di Gualtiero Zanolini per l'incarico di segretario mondiale della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo. Oggi, da questo osservatorio, ci pare esistano tre aree di impegno prevalente per le quali agire; si tratta di problemi ai quali l'AGESCI è particolarmente sensibile: - lo Scautismo dei Paesi emergenti dell'Africa; - lo Scautismo dell'America Latina; - lo Scautismo dell'Est europeo. Situazioni tutte di sfida per lo Scautismo in genere e per quello cattolico in modo forse ancor più di netto.

In secondo luogo vi informiamo che si sta valutando in sede FIS di candidare un italiano al Comitato mondiale della World Organisation of the Scout Movement (Organizzazione Mondiale Movimento dello Scautismo). Al momento di stesura della relazione è stata sottoposta alla FIS (Federazione Italiana dello Scautismo) la proposta di candidare Mario Sica⁸⁰. Proposte, annunci di disponibilità - come vedete - che non è detto vengano accolti,

77 In questo lungo excursus appare conveniente ricordare anche quanti hanno "sfamato" e non solo, centinaia di membri del Consiglio generale, citando per tutti il MASCI di Scorzè che inizia proprio nel 1990 il suo servizio al Consiglio generale e che durerà per oltre 20 anni ed il suo più carismatico rappresentante, Toni Cecchini, che non mancava mai di donare simpaticamente un mazzo di rose, secondo un'antica tradizione veneziana, alla Capo Guida e alla Presidente del Comitato centrale nel corso dei lavori del 25 aprile, giorno di San Marco, se compreso ovviamente nel periodo di riunione del Consiglio generale.

78 Si segnala il documento in documenti preparatori Consiglio generale 1990 pag.26-39, approvato poi dal Consiglio generale assieme alle modifiche statutarie, che si suggerisce di leggere, qualora non già conosciuto. Il documento contiene le linee fondamentali della struttura e dell'organizzazione associativa e lo spirito che le sostiene. Appare difficile comprendere anche l'attuale struttura associativa prescindendo dalla conoscenza di quanto qui contenuto. Comunque tre passaggi sembra utile qui richiamare per l'economia di questo lavoro: a) la collegialità del comitato e l'accentuato ruolo dei Presidenti del Comitato centrale (*Rispetto agli interlocutori esterni occorre accentuare il ruolo dei Presidenti, che hanno la rappresentanza legale dell'Associazione e che scelgono degli incaricati cui affidare i molteplici compiti che le pubbliche relazioni, associative e non, richiedono*); b) il ruolo dei Settori (e delle Branche) (*Rispetto alla elaborazione, il Centrale ha il compito di portare a sintesi riflessioni, stimoli, iniziative che vengono elaborati agli altri livelli, dotandosi di Settori specifici cui affidare ruoli di studio, di raccolta, di documentazione*); c) il lavoro per progetti e programmi secondo due circuiti: quello informativo e quello programmatico.

79 In documenti preparatori Consiglio generale 1990 pag.9

80 Mario Sica è un'altra figura di spicco dello scautismo italiano e internazionale; diplomatico di professione, a lui si devono la cura della traduzione di molte pubblicazioni di B.-P. Oltre a ricoprire vari incarichi in organismi scout nazionali e sovranazionali, ha scritto numerose opere tra cui una interessante Storia dello scautismo italiano. È l'unico italiano ad essere insignito della massima onorificenza mondiale dello scautismo: il lupo di bronzo.

ma che già ora costituiscono, anche solo per il fatto di essere stati avanzati, un impegno ideale e concreto per l'AGESCI.

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva una mozione⁸¹ in relazione a ciò che sta avvenendo nei paesi dell'Est Europa, che *Impegna il Comitato Centrale ed il Settore Rapporti ed Animazione Internazionale, nell'ambito delle risorse organizzative e finanziarie disponibili, a garantire un efficace coordinamento delle iniziative stesse, in particolare allo scopo di: a) promuovere la preparazione e la consapevolezza delle persone che vivranno le esperienze di contatto e di scambio; b) permettere una ricaduta educativa delle esperienze effettuate. Ritiene opportuno che nell'attuare questo coordinamento le strutture Centrali possano avvalersi della collaborazione di strutture Regionali per gestire gli aspetti tecnici ed organizzativi delle iniziative stesse. Raccomanda infine, che in tutte le iniziative in merito venga posta particolare attenzione al coinvolgimento diretto dei Gruppi e vengano favorite le esperienze concrete di scambio e i rapporti diretti fra le persone.*

Da segnalare, anche per l'attualità dell'argomento, che la successiva mozione⁸² approvata dal Consiglio generale parla di accoglienza di immigrati extra-comunitari e istituisce una commissione di studio su questo.

Con le modifiche statutarie approvate, i Responsabili all'animazione e ai rapporti internazionali, al pari di quelli alle Branche e alla Stampa, cessano di essere membri eletti del Comitato centrale e divengono Incaricati nominati dal Comitato centrale "sotto la propria responsabilità" (art.43 Statuto). Viene anche istituito il Consiglio nazionale di cui gli incaricati nominati sono membri con diritto di parola. Essi sono inoltre membri del Consiglio generale, anche qui con solo diritto di parola; gli incaricati nominati infine si riuniscono con il Comitato centrale almeno 3 volte all'anno e possono avvalersi di una pattuglia sotto la propria responsabilità.

1991

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale si riferisce di tutte le attività a favore dell'Est Europa ma anche del Sud⁸³ del Mondo.

Nell'allegato dedicato specificamente al settore⁸⁴ viene dato conto di una spiccata vivacità dell'Internazionale "anche ben oltre le iniziative promosse", soprattutto in risposta a azioni di ospitalità e sostegno⁸⁵.

Viene quindi riferito che *il lavoro del Settore è stato organizzato in tre ambiti principali di approfondimento e di proposta: l'immigrazione, lo sviluppo comunitario e l'Europa. Per questi tre temi abbiamo cercato di identificare obiettivi educativi e suggerire attività, proponendo occasioni concrete per capi e ragazzi.*

In particolare si dà conto della *riflessione sulla forte immigrazione dai Paesi più poveri verso il nostro benessere, situazione che riteniamo sia una potenzialità oltre che un problema. In particolare ci riferiamo alla riflessione sull'educazione all'altro, al diverso, contenuta nel documento programmatico del Settore (1987-91) e ad una prima raccolta di esperienze di*

81 In Atti Consiglio generale 1990 pag.9-10

82 In Atti Consiglio generale 1990 pag.10

83 In Doc. Rep. Consiglio generale 1991 pag.9-10

84 In documenti preparatori Consiglio generale 1991 pag.29-32

85 Va ricordato che siamo in un momento storico particolare dove la caduta dei regimi dell'Est Europa, la dissoluzione dell'URSS e la guerra nei Balcani caratterizzano la scena politica europea e mondiale. In questo clima vanno iscritte molte attività sia nazionali ma anche locali che fiorirono in quegli anni e che avevano come comune denominatore l'elemento internazionale.

associazioni scouts e guide europee sull'accoglienza e sull'integrazione di minoranze etniche e religiose, e degli approfondimenti richiesti dalla mozione del 1989.

Viene dedicato molto spazio alle attività poste in essere nell'ambito dell'"eurosviluppo" e ai progetti in Burkina Faso.

Nel paragrafo dedicato ai rapporti internazionali si sottolinea ancora una volta che *ci è stato più volte richiesto di prendere posizione, di esprimere pareri, di formulare mozioni. Da molte associazioni abbiamo ricevuto richieste di incontri sia per realizzare progetti concreti sia per approfondire temi pedagogici. L'infittirsi di rapporti su questioni di contenuto che a noi stanno molto a cuore (ad esempio la coeducazione o la qualità del programma educativo) rappresenta una sfida a cui la nostra Associazione non può sottrarsi anche per senso di responsabilità nei confronti dei due movimenti mondiali. Queste richieste, unite alla sempre più necessaria dimensione internazionale nel nostro fare educazione quotidiano, ci invitano a riflettere su chi e come potrà gestire con la continuità e la responsabilità necessarie i rapporti e l'animazione internazionale.*

Viene comunicato al Consiglio generale che Gualtiero Zanolini è stato eletto Segretario generale della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting.

Infine c'è un ampio resoconto delle attività della "Commissione est"⁸⁶ che ha operato in collaborazione con la Slovenia, la Romania e l'Ungheria.

Nel corso dei lavori, Ermanno Ripamonti presenta la relazione della Commissione immigrati extra-comunitari⁸⁷.

Si inizia a istruire il Progetto nazionale (per il 1992) secondo le indicazioni approvate l'anno precedente con la riforma Giotto. In quest'ambito il Consiglio generale approva la moz.4⁸⁸:

M O Z I O N E 4⁸⁹

Il Consiglio generale 1991,

ACCOGLIE la proposta dell'educazione allo sviluppo comunitario, nella sua più ampia accezione, così come esposta nella Relazione del Comitato Centrale al Consiglio generale e nel documento prodotto dal Settore Animazione e Rapporti Internazionali.

RITIENE che la dimensione dello sviluppo comunitario debba costituire un elemento fondante del Progetto Nazionale che sarà elaborato dal Consiglio generale 1992.

IMPEGNA il Comitato Centrale ed il Consiglio Nazionale a fornire al Consiglio generale '92 documenti che colgano specificatamente questa dimensione educativa per l'elaborazione del Progetto Nazionale secondo quanto previsto dall'art. 44, primo comma lettera b, dello Statuto.

SOTTOLINEA le tematiche seguenti come determinanti per una equilibrata e completa riflessione sull'argomento "Sviluppo comunitario": — educazione all'accoglienza — educazione alla solidarietà e alla condivisione — educazione alla pace — educazione al dialogo interreligioso.

Tali valori dovranno essere vissuti nello spirito dell'educazione al senso internazionale inteso come atteggiamento permanente di apertura e dialogo che contraddistingue il "cittadino del mondo".

IMPEGNA il Comitato Centrale a promuovere fin da subito tale sensibilità nell'Associazione ai diversi livelli, con le seguenti attenzioni: a) garantire la continuità nello stile di lavoro fin

86 In documenti preparatori Consiglio generale 1991 pag.39-41. Da ricordare lo sforzo e l'entusiasmo che ha accompagnato i capi e i ragazzi delle regioni del Nord-Est (ma non solo) che per aspetti territoriali (i confini con l'ex-Jugoslavia ed i paesi dell'area balcanica erano a 2 passi) si sentivano fortemente coinvolti e protagonisti in queste attività di sostegno alla nascita o rinascita dello scouting in quei territori.

87 In Atti Consiglio generale 1991 pag.9 e 44-46

88 Una curiosità: da questo Consiglio generale si inizia a numerare le deliberazioni e pertanto a favorire un loro più agevole richiamo.

89 In Atti Consiglio generale 1991 pag.10-11

qui adottato, secondo quanto esposto nel documento presentato dal Settore internazionale di cui vengono richiamati alcuni punti: — rendere “internazionali” i progetti educativi ed “educative” le esperienze internazionali; — promuovere la formazione e il coinvolgimento di capi e quadri; — mettersi in un atteggiamento di ascolto piuttosto che esportare il nostro modello nel rapporto con le altre associazioni; b) adeguare, (compatibilmente) nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, le strutture organizzative, in particolare la Segreteria Centrale, per sostenere gli impegni in corso.

Inoltre con moz.5⁹⁰ si fa confluire nell’ambito del settore internazionale i lavori della commissione Tiziano,⁹¹ suggerendo un ampliamento dell’attività verso l’Albania e, con moz.6⁹², si promuove il sostegno del progetto di collaborazione con le guide e gli scout del Burkina Faso. Inoltre, con moz.7, viene istituito un osservatorio sull’accoglienza degli immigrati extra-comunitari con il compito di riferire al Consiglio generale nel 1993 e nel 1995 su eventuali sperimentazioni di accoglienza⁹³.

1992

In questi anni si rende più evidente il cambiamento tra l’epoca precedente al 1990, quando i Responsabili all’internazionale erano eletti e membri a pieno titolo del Comitato centrale, e quella successiva al 1991, in cui gli Incaricati (si badi anche al cambio di dizione da responsabili ad incaricati) lavorano su mandato e responsabilità del Comitato centrale di cui non fanno più parte, se non nella forma allargata e comunque senza diritto di voto.

E in tal senso va letta la relazione del Comitato centrale al Consiglio generale 1992 dove nella parte generale il Comitato centrale dà conto in modo diretto (senza cioè il coinvolgimento degli incaricati) dell’attività internazionale⁹⁴. Dopo aver descritto i tavoli di rappresentanza, il Comitato centrale riferisce che *I nostri rapporti internazionali possono essere considerati secondo cinque «filoni»; 1. rappresentanza; 2. collaborazione con l’Europa dell’Est; 3. cooperazione con il Sud del mondo, in particolare con le Associazioni di Guide e Scouts del Burkina Faso; 4. collaborazione con l’Associazione delle Guide e degli Scouts Cattolici di S. Marino; 5. iniziative tipo Chernobyl; 6. presenze varie; vengono quindi descritte le azioni nei vari filoni d’intervento.*

Appare interessante quanto poi il Comitato centrale dice circa i Settori poiché questo è un tema ricorrente nel dibattito associativo⁹⁵: *Dovendo procedere alla nomina di tutti gli Incaricati Nazionali ai Settori, si è avviata una riflessione in merito alla natura, ai compiti e ai mandati da affidare ad ogni singolo settore iniziando a chiederci quali, fra quelli esistenti, abbiano una caratteristica «permanente» per l’Associazione, indipendentemente dai contenuti del Progetto Nazionale che si andrà ad approvare e quali potranno esistere in funzione di quest’ultimo; infine, se si tratterà di rivedere, dopo il prossimo Consiglio generale, i mandati dei Settori «permanenti» per capire come essi dovranno lavorare per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Rimandando alla lettura delle pagine seguenti (vedi allegato 6.2) per individuare i mandati specifici di ciascun settore, ci preme qui illustrare i cambiamenti più rilevanti operati e le relative motivazioni.*

90 In Atti Consiglio generale 1991 pag.11

91 Così veniva chiamata la commissione Est. In Associazione spesso si è fatto ricorso ai grandi pittori (Giotto, Tiziano, Leonardo, ecc.) per denominare importanti commissioni di lavoro.

92 In Atti Consiglio generale 1991 pag.11

93 In Atti Consiglio generale 1991 pag.11

94 In documenti preparatori Consiglio generale 1992 pag.10

95 In documenti preparatori Consiglio generale 1992 pag.13

L'allegato 6.2⁹⁶ riporta lo schema riassuntivo dei Settori in cui si elencano gli incaricati nominati e i mandati affidati loro secondo le nuove modalità relazionali. Da notare che non vi è alcuna distinzione tra gli incaricati alle Branche e quelli dei Settori. Per quanto riguarda l'Internazionale così si legge:

Rapporti e Animazione Internazionali

Gabriella Santoro nominata: 19-21 luglio 1991 scadenza: 19-21 luglio 1992

Pierpaolo Campostrini nominato: 19-21 luglio 1991 scadenza: 19-21 luglio 1994

Mandati specifici per gli Incaricati al Settore Internazionale saranno, in continuità con le attuali linee di impegno:

— *sul tema «Europa»: approfondire la riflessione, che appare ancora un po' troppo generica, stimolando ad una maggiore concretizzazione;*

— *curare il contatto con il Bureau di Ginevra essendo presenti in quelle occasioni realmente significative nelle quali stimolare, con la nostra esperienza ed il nostro contributo, un diverso coinvolgimento dello stesso Bureau;*

— *informare diffusamente sul lavoro e le attività che in qualche modo coinvolgono l'Associazione che provengono dalla World Association of Girl Guides and Girl Scout;*

— *valutare la possibilità di stimolare un diverso coinvolgimento del Bureau per una «politica» per lo Scouting/Guidismo nei Paesi dell'Europa dell'Est;*

— *educazione internazionale e sviluppo comunitario: privilegiare maggiormente gli obiettivi educativi, in collaborazione con Incaricati al Metodo e agli Interventi Educativi, Branche e Formazione Capi; in particolare, verificare la rilevanza educativa degli eventi internazionali per ragazzi (primo fra tutti il Jamboree della scorsa estate; vedi anche il Rover Moot '92);*

— *curare la prosecuzione del lavoro iniziato con la commissione extra-comunitari;*

— *creare e ricostituire legami con un certo numero di quadri associativi da coinvolgere nel lavoro del settore, secondo la nuova concezione delle pattuglie che deriva dalla riforma delle strutture. Referenti del settore per il Comitato Centrale sono i Presidenti del Comitato Centrale.*

Si noti soprattutto l'ultimo periodo: i referenti del settore sono considerati i Presidenti del Comitato centrale (e non l'area metodo e gli Incaricati al Metodo e agli Interventi Educativi) e pertanto il settore fa riferimento direttamente ai Responsabili del livello (come peraltro previsto per altri Settori: ad esempio l'Emergenza e Protezione Civile).

È l'anno in cui viene approvato il primo progetto nazionale. Prosegue il lavoro sulla progressione personale unitaria, sull'iter di Formazione capi ed infine appare avviata l'attività di revisione del Patto associativo.

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva la moz.1⁹⁷ dove si esprime apprezzamento per quanto riportato nei documenti preparatori, sottolineando alcuni ambiti di impegno soprattutto circa l'integrazione europea, il Sud del mondo e l'Europa centrale ed orientale. La mozione conclude in questo modo: *Per attuare le indicazioni sopra riportate, il Settore Rapporti ed Animazione Internazionali dovrà essere dotato delle necessarie risorse umane ed organizzative a livello di Segreteria Centrale, aumentando dal 1993 quelle attualmente esistenti e tenendo conto del progetto sugli uffici centrali che l'Incaricato preposto sta elaborando. Tale adeguamento dovrà in particolare rendere possibile un efficiente accesso da parte di tutti gli associati alle informazioni relative alle attività internazionali ed alla loro diffusione nei diversi livelli associativi.* La richiesta di attenzione all'informazione degli associati, ma anche dei Consiglieri generali, sarà uno degli elementi ricorrenti in diverse deliberazioni del Consiglio generale, come vedremo più avanti.

96 In documenti preparatori Consiglio generale 1992 pag.26-28

97 In Atti Consiglio generale 1992 pag.15.

Nella parte generale della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale, nel paragrafo⁹⁸ dedicato alla riforma delle strutture approvata nel '90, si legge: *i rapporti con i Settori si vanno strutturando meglio che nel passato; si evidenzia anche un rapporto privilegiato, per altro previsto, con quei quadri centrali non presenti nel Comitato Centrale ma indispensabili alla programmazione associativa; le Branche, soprattutto tramite gli Incaricati al Metodo e agli Interventi Educativi⁹⁹, ma non solo, e gli Incaricati Nazionali al settore Internazionale, tramite i Presidenti, saranno sempre più chiamati a interagire stabilmente e frequentemente con il Comitato Centrale.* Viene ribadito pertanto il rapporto subordinato Presidenti del Comitato centrale – Incaricati all'Internazionale.

Viene poi, nell'ambito della traduzione programmatica del Progetto nazionale, dato conto delle attività delle varie aree e dei Settori; per il settore internazionale¹⁰⁰ si legge: *Il settore sta attualmente curando diverse aree di impegno relative a: A. progetto Est europeo; B. progetto sviluppo comunitario; C. attività internazionali; D. rapporti con le organizzazioni europee e mondiali guidismo e scoutismo; E. minoranze in Italia.*

Il Comitato centrale riferisce sul mandato ricevuto con moz.4/92 circa la definizione del ruolo e della struttura dei Settori nell'Associazione, rinviandone la discussione per il momento ancora in fase interlocutoria¹⁰¹.

Viene variamente riferito sui progetti internazionali (Burkina Faso, Slovenia, ecc.) e sulle varie attività in ambiti sovranazionali (Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo e Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting)¹⁰².

Viene poi presentato in modo sintetico il programma del settore (con tabelle e cronoprogramma)¹⁰³.

Nel corso dei lavori (svolti in due sessioni con convocazione straordinaria a giugno) viene approvata la moz.4¹⁰⁴ che riguarda le attività del Settore Internazionale che esprime sostanzialmente sostegno al programma del Comitato centrale, pur suggerendo *di valutare con cautela nuove possibilità di intervento che impegnino l'Associazione a livello centrale e di elaborare criteri più precisi per le priorità degli interventi.*

Gemma Berri Settineri viene nominata Incaricata nazionale all'Internazionale.

È l'anno del ventesimo anniversario della fondazione dell'AGESCI.

98 In documenti preparatori Consiglio generale 1993 pag.9

99 La figura dell'Incaricato al Metodo e agli Interventi Educativi (poi Incaricato al Coordinamento Metodologico) è stata fin dalla sua introduzione frequentemente oggetto di dibattito all'interno e fuori del Consiglio generale, soprattutto circa le sue funzioni e il suo rapporto con le Branche ed i Settori.

100 In documenti preparatori Consiglio generale 1993 pag.14-15

101 In documenti preparatori Consiglio generale 1993 pag.17 e documento Consiglio nazionale pag.57-58 (in cui il Settore Internazionale viene definito "istituzionale" e "irrinunciabile" per la vita associativa. Infatti ... *perché la dimensione internazionale è un elemento fondante lo scoutismo, patrimonio costante dell'Associazione, tant'è che l'AGESCI fa parte di un'organizzazione mondiale, e per la conseguente necessità di gestire le relazioni con gli organismi mondiali e le altre associazioni straniere.*)

102 In documenti preparatori Consiglio generale 1993 pag.17-23

103 In documenti preparatori Consiglio generale 1993 pag.41-45

104 In Atti Consiglio generale 1993 pag.18

Prosegue il lavoro sulla progressione personale unitaria, sull'iter di Formazione capi, sulla verifica della riforma delle strutture e viene approvata la parte interbranca dei Regolamenti metodologici.

Il Consiglio generale decide l'acquisto dello stabile in via S. Ippolito a Roma.

Nella relazione del Comitato centrale al Consiglio generale si prosegue nella sottolineatura di alcuni elementi innovativi introdotti dalla Giotto, ovvero la collegialità del lavoro del Comitato, il diverso ruolo dei Presidenti e l'implementazione del circuito informativo nell'ambito del lavoro per progetti. Proprio per dare anche un'immagine evidente di tali modifiche, la relazione del Comitato centrale (come peraltro avviene da un paio d'anni) è redatta senza la precedente schematica divisione in aree, ma quanto da queste riferito è di fatto raccolto in una serie di paragrafi della relazione stessa a firma collegiale del Comitato centrale per mano dei Presidenti. Nel paragrafo dell'Internazionale¹⁰⁵ si legge: *Il settore ha lavorato quest'anno per consolidare le posizioni raggiunte sia all'interno che sul fronte dei rapporti con le organizzazioni mondiali (World Association of Girl Guides and Girl Scout - World Organisation of the Scout Movement, Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting - Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo) che con le associazioni nascenti ad Est e a Sud. Con soddisfazione si nota l'aumento dell'interesse degli associati alle iniziative internazionali e si riscontra che la sensibilità rispetto ad azioni di solidarietà internazionale è cresciuta notevolmente. Sul fronte dei rapporti internazionali viene riconosciuta all'Associazione una stima che deriva sia dalle dimensioni che dalla qualità dello scouting proposto e vissuto. Ancora lungo è comunque il cammino da fare perché le scelte e le linee associative incidano sullo scenario europeo e mondiale dei due movimenti, anche per una nostra tendenza a sottovalutare queste presenze rispetto alla proposta di educazione ai ragazzi.* Di seguito si dà conto delle varie attività operate dal settore a livello internazionale e lo stato dei vari progetti (Slovenia, Romania, Albania, Burkina Faso, ecc.). Appare molto interessante il rendiconto delle due conferenze mondiali del World Organisation of the Scout Movement e del World Association of Girl Guides and Girl Scout,¹⁰⁶ con un'ampia relazione pubblicata sulla stampa associativa.

Nel corso dei lavori del Consiglio generale non vengono approvate deliberazioni rilevanti per il settore.

1995

La parte della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale dedicata all'Internazionale¹⁰⁷ appare molto stringata e sintetica. L'interesse è maggiormente focalizzato sui rapporti internazionali e all'ambito FIS, piuttosto che sull'animazione educativa all'interno dell'Associazione, di cui, fatto salvo il rendiconto di partecipazione ad eventi, non si trova più che qualche accenno di principio, rispetto alle relazioni precedenti al 1990 dove quello educativo era forse l'elemento prevalente.

Ancora c'è un paragrafo sintetico nella parte generale e poi uno spazio all'interno dell'area metodo¹⁰⁸ dove si legge: *Gli ambiti in cui il settore ha operato sono quelli delineati dal Progetto Nazionale per l'animazione e dalla funzione istituzionale. Fondamentale è stata la realizzazione di iniziative trasversali tra diverse Branche e Settori, nelle quali l'internazionale ha portato l'attenzione all'educazione interculturale e alla solidarietà, come*

105 In documenti preparatori Consiglio generale 1994 pag.20-21

106 In documenti preparatori Consiglio generale 1994 pag.24-25

107 In documenti preparatori Consiglio generale 1995 parte 2 pag.5

108 In documenti preparatori Consiglio generale 1995 parte 2 pag.18

sostegno all'educazione alla pace (oltre alla cura delle necessarie relazioni estere). Vengono poi elencate le attività che hanno visto impegnato il settore.

Nel corso dei lavori con moz.5¹⁰⁹, il Consiglio generale *constatata l'impossibilità di approfondire l'analisi e la discussione sulla materia dei Settori associativi, così come previsto dalla mozione 13/93, di nuovo rinnova il mandato al Consiglio Nazionale, impegnandolo altresì a presentare al Consiglio generale 1996 oltre al risultato della riflessione svolta, una proposta delle corrispondenti modifiche statutarie e/o regolamentari, da coordinarsi con quelle relative alla riforma delle strutture associative.*

Il nuovo Incaricato nazionale risulta essere Riccardo Capecchi.

1996

È l'anno in cui termina la fase "ad experimentum" delle riforme associative e, nel corso di due sedute, il Consiglio generale approva le versioni definitive dello Statuto e dei Regolamenti con qualche aggiustamento rispetto alla versione del 1990.

Molti e rilevanti sono i punti all'O.d.G.: modifiche ai regolamenti metodologici ed interbranca, verifica dell'iter di Formazione capi, nuovo progetto nazionale, pianificazione della route nazionale delle Comunità capi del 1997 decisa dal Consiglio generale 1994 ed altro ancora.

Nell'ambito della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale viene dato ampio resoconto dei progetti di impegno nell'ex-Jugoslavia ed in Albania¹¹⁰. Viene poi riferito sulle attività internazionali della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e della CIGS¹¹¹. Curiosamente, diversamente dagli altri Settori, non compare il paragrafo dedicato all'Internazionale né nella parte generale, né in quella dell'area metodo della relazione del Comitato centrale.

Da segnalare infine il documento sui Settori¹¹² (richiesto dal Consiglio generale da alcuni anni), che contiene interessanti spunti di analisi e riflessione, e che è corredato da una corposa proposta di modifica regolamentare nel capo appunto dei Settori.

Naturalmente, scorrendo la relazione del Comitato centrale, così come quelle degli anni successivi, si incontrano qua e là richiami all'Internazionale e all'azione educativa in tale ambito in modo trasversale e complementare, ma, come già rilevato in precedenza, senza quella sintesi organica e specifica che abbiamo visto nelle relazioni precedenti al 1990.

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva la moz. 2¹¹³ che riguarda i rapporti con le due organizzazioni mondiali (World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout) in cui si conclude ritenendo opportuno *che il Comitato centrale porti a conoscenza del Consiglio nazionale e del Consiglio generale gli elementi del dibattito in corso, in modo tale da formare una più approfondita conoscenza critica in associazione rispetto all'appartenenza ai due organismi mondiali.* La moz.3¹¹⁴ sostiene e dà nuovo impulso all'attività di cooperazione internazionale; la moz.4 attiene al Jamboree '98-'99.

109 In Atti Consiglio generale 1995 pag. 12

110 In documenti preparatori Consiglio generale 1996 pag.9-11

111 In documenti preparatori 2 parte pag.6

112 In documenti preparatori 2 parte pag.29-32

113 In Atti Consiglio generale 1996 pag.12. La sollecitazione ad una piena informazione del Consiglio generale circa le attività delle organizzazioni sovranazionali è un elemento ricorrente, come avremo modo di vedere in diverse deliberazioni successive.

114 In Atti Consiglio generale 1996 pag.12

Il Consiglio generale approva lo Statuto, le modifiche regolamentari proposte ed introduce un nuovo articolo specificando i compiti degli Incaricati al Metodo e agli Interventi Educativi e degli Incaricati alla Formazione capi. Approva inoltre le modifiche ai regolamenti metodologici, sia di branca che interbranca, e a quello della Formazione capi ed i modelli unitari dei campi di Formazione capi¹¹⁵.

A quel Consiglio generale partecipa l'Incaricato all'Internazionale Riccardo Capecchi.

La storia dell'età moderna: dal 1997 al 2016

Conclusasi nel '96 (almeno per il momento) la grande stagione delle riforme strutturali ed organizzative, nei successivi 20 anni che vedono l'entrata dell'Associazione nel nuovo millennio, la vita associativa, quantomeno quella del livello nazionale, viene scandita dal succedersi dei progetti nazionali che indicano le idee di politica associativa e le strategie per tutti i livelli e, per quello nazionale, gli obiettivi che vengono tradotti poi dal Consiglio nazionale in programmi annuali. Altri elementi importanti sono l'aggiornamento del Patto associativo del 1999 (è l'ultima volta ad oggi che il Consiglio generale è stato chiamato a deliberare su quel documento ed è stata l'unica volta dopo il periodo successivo alla fondazione), i vari campi nazionali, l'evoluzione del pensiero metodologico e l'adeguamento dei regolamenti, un ulteriore sviluppo ed articolazione del sistema di formazione capi e un approfondimento dei temi economico-organizzativi. Anche l'aspetto strutturale subisce varie modifiche (ricordiamo per l'ampiezza quelle del 2005 e del 2016), senza tuttavia uscire dall'impianto tracciato nel 1990. Si assiste alla fine degli anni '90 alla massima espansione dell'Associazione in termini di associati, poi seguita da un lento contrarsi del numero dei censiti. L'area internazionale prosegue il suo cammino con un'espansione delle attività e delle presenze sovranazionali che trova il suo culmine nel primo decennio del 2000. Anche solo sfogliando i documenti del Consiglio generale si può verificare quanto spazio sia riservato al settore ed ai temi da esso sostenuti in un'ottica di trasversalità, spesso in stretto collegamento con il settore Pace, Nonviolenza, Solidarietà e con le Branche, soprattutto R/S ed E/G. Infine, la presenza dell'AGESCI nelle varie sedi scoutistiche sovranazionali appare significativa ed apprezzata, sia in termini di idee che di donne e uomini operanti nelle varie istituzioni. Dopo questa fase, il settore sembra avere una "contrazione" nelle sue attività e visibilità nel corso degli ultimi anni del periodo considerato.

1997

È un Consiglio generale molto "leggero" (dura solo 2 giorni), forse per compensare quello dell'anno precedente, ed è tutto rivolto alla route nazionale delle Comunità capi dove "*si tratteranno strade e pensieri per domani*", come ben traspare dalla parte generale della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale.

Nell'anno 1997 le parti specifiche della relazione delle Branche e dei Settori vengono incluse tutte nello spazio dedicato all'Area metodo, dando un'immagine diversa da quanto sostenuto precedentemente e sintetizzato nel documento sui Settori del 1996. Nella parte dedicata all'Internazionale,¹¹⁶ si dà conto delle attività di rappresentanza in seno alle varie organizzazioni sovranazionali e dei progetti di cooperazione. Praticamente nessuno spazio

115 È forse l'unico Consiglio generale nella storia dell'AGESCI ad avere apportato modifiche assai rilevanti praticamente in tutti i testi normativi dell'Associazione nella stessa sessione (seppur in due sedute). Da segnalare il saluto del Capo Scout Franco La Ferla a fine mandato, di grande intensità e contenuto profetico.

116 In documenti preparatori Consiglio generale 1997 pag.42

viene dedicato alle attività di animazione interna e, di fatto, ai rapporti con le altre componenti dell'area metodo.

Nel corso del Consiglio generale vengono costituite diverse commissioni che lavorano sui filoni della route nazionale.

In questi anni si assiste alla massima espansione in termini di numero di associati (oltre 192.000).

Gli incaricati all'Internazionale presenti al Consiglio generale sono Riccardo Capecchi e Susanna Levi.

1998

È il Consiglio generale del dopo route nazionale delle CoCa, che pone le basi per il lavoro di revisione del Patto associativo iniziato alcuni anni prima e poi rilanciato dalla route nazionale.

Nella parte della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale dedicata ai Settori, l'internazionale ritrova una sua dimensione autonoma fuori dall'Area metodo. In essa¹¹⁷ viene riferito dell'attività nell'ambito della route nazionale a cui hanno partecipato associazioni di 16 paesi, con una concreta esperienza di fraternità e dell'organizzazione di 32 laboratori a tematiche internazionali. Un congruo spazio della relazione viene dedicato alle attività di solidarietà internazionale, allo sviluppo comunitario e agli eventi internazionali.

Viene pubblicata un'ampia relazione sull'attività e sui contenuti della route dal titolo evocativo *"dalla route nazionale al Patto associativo"*¹¹⁸ che tocca anche temi attinenti all'internazionale; temi poi ripresi dalla commissione istruttoria di Consiglio generale¹¹⁹.

A seguito della verifica sul ruolo dell'Incaricato al Metodo e agli Interventi Educativi, viene inserita questa figura anche a livello regionale.

Nel corso del Consiglio generale si pongono le basi per la versione sinottica dei regolamenti metodologici e per una riflessione sulla formazione dei quadri.

Al Consiglio generale è presente l'Incaricato all'Internazionale Riccardo Capecchi.

1999

Il Consiglio generale celebra i 25° dell'AGESCI e la relazione del Comitato centrale è incentrata su tale ricorrenza¹²⁰.

La relazione dell'Internazionale¹²¹ ritorna nell'Area metodo e riprende un forma dicotomica, distinguendo le attività di animazione da quelle di rappresentanza, con un respiro più ampio rispetto agli anni precedenti, anche se opportunamente viene fatto notare che *«i due livelli sopra ricordati finiscono per mescolarsi e se da una parte sono occasione, soprattutto per gli R/S, di educazione alla dimensione internazionale, dall'altra chiamano in causa l'Associazione stessa e la sua immagine internazionale»*. Nel paragrafo dedicato all'animazione si legge: *«la dimensione internazionale è una qualità irrinunciabile per l'educazione degli uomini e delle donne del 2000. Non solo perché il mondo è entrato in casa nostra con gli immigrati e gli scambi culturali per i giovani, ma perché la dimensione*

117 In documenti preparatori Consiglio generale 1998 pag.26-27

118 In documenti preparatori Consiglio generale 1998 pag.37-62

119 In Atti Consiglio generale 1998 pag.15-17 e pag. 53-55

120 Vengono evocate dal Comitato centrale tre parole: gratitudine, fedeltà e discernimento.

121 In documenti preparatori Consiglio generale 1999 pag.26-27

internazionale dello scautismo è da sempre, ce lo ricordano ogni volta il Jamboree e il Thinking Day, uno degli aspetti qualificanti dello scautismo rispetto ad altre associazioni nel mondo. Diventa importante allora il lavoro con tutta l'area metodo, affinché i nostri ragazzi possano acquisire strumenti per orientarsi e scegliere in un mondo la cui caratteristica è quello di riconoscersi e arricchirsi nella pluralità delle culture. Un percorso importante che ha come obiettivo quello di approfondire con le Branche e i Settori nuovi possibili percorsi educativi che consentano ai nostri ragazzi di acquisire strumenti culturali per ascoltare, osservare, comunicare ed incontrare l'altro e il diverso come occasione di crescita e arricchimento.

Evocativo anche il titolo del paragrafo dedicato ai rapporti internazionali dove si ritorna sulla distinzione delle 2 associazioni, maschile e femminile *"I rapporti internazionali: il difficile equilibrio di chi sta nel mezzo"*. In esso si legge a conclusione di una disamina della situazione: *Rimane, nel mezzo di questa situazione internazionale piuttosto complessa, la ricchezza dell'identità AGESCI costituita da una storia e da riflessioni pedagogiche fondate su un patto di collaborazione fra uomini e donne per l'educazione di ragazzi e ragazze che può e vuole essere segno di una unica possibile direzione per il futuro: la collaborazione fra guide e scout.*

Quindi gli obiettivi riconosciuti sono:

- *essere sempre più presenti a livello internazionale nei diversi organismi di cui l'AGESC fa parte e a seminari e altre attività proposte a livello internazionale;*
- *rendere questa presenza attiva e propositiva in questa fase che ci vede come associazione in cui la collaborazione fra guide e scout non solo è possibile ma è caratteristica fondante la nostra proposta educativa scout.*

Viene infine dato conto dei vari progetti e degli eventi internazionali, nonché dell'organizzazione della pattuglia nazionale.

Nel corso dei lavori del Consiglio generale, i Presidenti del Comitato centrale, nel presentare la loro relazione, dedicano un paragrafo ai compiti che hanno affidato al Settore Internazionale al fine di recuperare *quella unitarietà e coordinamento negli ultimi anni un po' smarrita*¹²², in altre parole per rilanciare l'attività di quell'area che appariva un po' *"sotto tono"*.

Giunge a compimento con l'approvazione delle modifiche al Patto associativo un lungo percorso iniziato quasi 10 anni prima¹²³. Il Consiglio generale approva modifiche al Regolamento metodologico nella sua versione sinottica e quelle relative alle modalità di scelta dei Consiglieri generali, passando dalla rappresentanza in base alle unità censite in Regione ad una rappresentanza proporzionale ai censiti, seppur corretta (viene garantito un minimo di 2 Consiglieri generali per regione) per un totale di 124 Consiglieri generali eletti dalle Assemblee regionali.

Fabiola Canavesi e Franco Iurlaro sono i due Incaricati nazionali all'internazionale presenti al Consiglio generale.

2000

È l'anno del grande Giubileo.

L'Associazione inizia a porsi domande sul calo dei censiti¹²⁴ e sul turn-over nelle unità.

122 In Atti Consiglio generale 1999 pag.11

123 Nel 2019 il Consiglio generale ha raccomandato a Capo Guida e Capo Scout di intraprendere un percorso di riappropriazione del documento fondamentale della nostra Associazione, si veda in tal senso la racc.21/2019.

124 Si è passati da oltre 192.000 del 1997 a poco più di 183.000 nel 2000 e questo trend calante proseguirà negli anni successivi.

Si approva il nuovo progetto nazionale e inizia il percorso per introdurre nel nostro ordinamento una normativa relativa ai provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti.

La parte della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale dedicata all'Internazionale¹²⁵ appare corposa e articolata, come da molti anni non accadeva. Viene sottolineato lo stretto legame con il settore Pace, Nonviolenza, Solidarietà *all'interno di un progetto comune all'area metodo*. Dopo una disamina dell'avvento del mondo come *villaggio multiculturale* e delle ripercussioni educative di ciò, si conclude affermando che *dobbiamo perciò attrezzare i capi perché siano capaci di rispondere a questo bisogno d'educazione interculturale; infatti il «cittadino del mondo» tratteggiato da B.-P. è oggi più che mai l'obiettivo finale di una proposta educativa moderna. «Cittadino del mondo» è chi conosce e sa esprimere le proprie radici storiche e la propria identità culturale, chi sa rapportarsi con chi è diverso, chi sa dialogare e ascoltare arricchendosi in profondità.*

Viene dato conto dei progetti internazionali di cooperazione e solidarietà, dell'attività federale, delle relazioni internazionali e della vita della pattuglia, nonché del contributo alla Formazione capi.

Viene eletta al collegio, acquisendo l'incarico di Incaricata nazionale alla Formazione capi, Daniela Ferrara, attuale Capo Guida.

Il Consiglio generale viene informato che Gualtiero Zanolini è stato nominato Presidente della Commissione mondiale per i progetti educativi del World Organisation of the Scout Movement.

Ai lavori del Consiglio generale partecipano entrambi gli Incaricati al settore.

2001

È l'anno in cui viene approvato il documento *“Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione”* il cui aggiornamento è stato deliberato nel 2011. Si progetta il grande convegno metodo dell'anno successivo e si declinano le attività in attuazione del nuovo progetto nazionale; si riprende a parlare di strutture e di modalità di lavoro del Consiglio generale. Si approva l'evento nazionale E/G per il 2003.

Anche la parte della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale dedicata all'Internazionale¹²⁶ sembra maggiormente orientata verso i temi metodologici: *Il nuovo Progetto nazionale ci invita a partire alla riscoperta dell'originalità del metodo e alla sua capacità di rispondere oggi come ieri alla voglia di crescere e di far sentire la loro voce al mondo dei grandi che è di tutti i ragazzi.*

Dopo aver dato conto delle attività proposte, c'è una nota interessante:

Si nota una difficoltà della nostra associazione a raccontarsi attraverso documenti di presentazione, semplici gadgets. Spesso ci mancano strumenti semplici per raccontare il nostro metodo e le nostre scelte al di fuori dell'Italia. Sappiamo, inoltre, che tanti clan e Comunità capi stanno portando avanti attività al di fuori dei confini italiani senza che questo diventi ricchezza e patrimonio dell'Associazione e spesso senza alcuna coscienza di essere “rappresentanti” AGESCI e per questo portatori di una storia non solo personale in quella parte di mondo. La dimensione internazionale dello scautismo e del guidismo è qualcosa che non riusciamo ancora a sfruttare e sviluppare: intorno a noi esistono basi scout internazionali, campi internazionali per ragazzi e capi, seminari di approfondimento per capi e R/S maggiorenni.

125 In documenti preparatori Consiglio generale 2000 pag.39-42

126 In documenti preparatori Consiglio generale 2001 pag.34-35

Viene poi affermato che *abbiamo tante ricchezze da mettere a disposizione del resto dell'Associazione e ancora ci piacerebbe che diventassero davvero strumenti per migliorare la qualità delle proposte che facciamo ai ragazzi. Un'ottima occasione è la riflessione sull'interculturalità che presto potrà alla realizzazione di uno strumento di approfondimento e attenzioni metodologiche per i capi.*

Le prospettive concrete su cui stiamo lavorando sono quelle di: • rendere disponibile il materiale prodotto a livello internazionale a contenuto metodologico ed educativo tradotto in italiano; • tradurre in inglese e francese i documenti più importanti dell'associazione come il Patto associativo, il programma nazionale; • produrre materiale di presentazione, volantini, depliant che raccontino la storia e le scelte dell'associazione; • arrivare alla pubblicazione di sussidi sulla dimensione internazionale.

Si segnala lo sviluppo di un'ampia collaborazione, sia tra i livelli che all'interno dell'Area metodo: *La collaborazione con le regioni sta producendo realtà di pattuglie molto attive; è obiettivo prioritario fare sì che anche a livello regionale si lavori in stretta collaborazione con l'Area Metodo. Gli incaricati regionali partecipano alle riunioni di pattuglia insieme agli altri responsabili di progetti. Con le Branche si sta cercando di potenziare percorsi di collaborazione. Con il Settore Specializzazioni si collabora alla realizzazione di campi per E/G ed R/S sui temi internazionali. Con la Formazione capi si sta discutendo il potenziamento e il miglioramento di eventi di formazioni quali "Il Mondo in Tenda". In collaborazione con Pace, Nonviolenza, Solidarietà e Branche si sta lavorando alla realizzazione di un CD-rom per capi sull'interculturalità. Nei nostri progetti questo vuol essere un aiuto prezioso al resto dell'Associazione per raggiungere gli obiettivi del nuovo progetto, che ha l'ambizione di costruire, su basi sempre più solide, un patto fra capi e ragazzi che aiuti entrambi a ritrovarsi compagni di strada in un mondo più grande.*

Nella presentazione della loro relazione al Consiglio generale, i Presidenti del Comitato centrale riportano che *Il settore internazionale ha continuato nel rilancio dell'educazione alla dimensione internazionale, alla interculturalità: numerosi i cantieri promossi nell'estate scorsa, la buona riuscita del Mondo in tenda e di Agorà fanno ben sperare. Davanti a noi abbiamo appuntamenti piuttosto impegnativi: le conferenze europee di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout che si terranno a Praga nel mese di luglio.*

Nel corso dei lavori non ci sono state deliberazioni di particolare rilievo per il Settore. Tuttavia il Consiglio generale approva un documento dal titolo "*Un mondo diverso è possibile*"¹²⁷ sui temi della globalizzazione, della giustizia e della cittadinanza attiva, prendendo spunto dal G8 in corso in quell'anno. Tale documento si conclude con questo periodo: *Il Consiglio generale sollecita l'Associazione tutta a promuovere con sempre maggiore determinazione una riflessione, perché parole come globalizzazione, equo e solidale, e tutte le questioni richiamate in questo documento siano prese come punto di partenza per i nostri tracciati educativi, e chiama tutti i capi e le capo ad educare i ragazzi a desiderare progettare e costruire un mondo dove l'economia sia sostenibile e renda sostenibile una vita dignitosa per tutti.*

Entrambi gli Incaricati all'internazionale sono presenti al Consiglio generale.

2002

127 In Atti del Consiglio generale 2001 pag.39-40

Molta della relazione del Comitato centrale al Consiglio generale è dedicata alla Formazione capi, che rappresenta il tema prevalente rispetto alla sperimentazione iniziata l'anno precedente di alternanza dei temi all'O.d.G. del Consiglio generale.

È la prima volta che al Consiglio generale si citano formalmente i castorini e l'Associazione Italiana Castorini (AIC)¹²⁸.

Nella parte dell'Internazionale¹²⁹ viene ancora sottolineato che *Il Settore Internazionale a servizio delle Branche e dell'Associazione tutta, nel Progetto nazionale ha il ruolo di promotore della riscoperta della dimensione internazionale come fondante e strategica in un percorso di educazione alla pace. Su questo aspetto la sinergia con il settore Pace, Nonviolenza e Solidarietà è quasi totale.* Viene poi dato conto delle attività del Settore. Quindi si riferisce che *Con fatica si è riusciti a riorganizzare il Settore in modo che davvero fosse al servizio dell'Associazione: non un mondo a sé, ma parte dei progetti regionali, di zona, di gruppo con l'obiettivo della trasparenza e anche della leggerezza strutturale ed economica. Pian piano la riorganizzazione comincia a dare i suoi frutti. Con fatica si sono trovate persone da coinvolgere nelle relazioni internazionali: per formarle nella dimensione delle relazioni internazionali istituzionali e all'appartenenza alle Associazioni Mondiali delle Guide e degli Scout.*

Dopo aver ricordato i capi dell'AGESCI impegnati a livello sovranazionale, si afferma che: *Quest'anno è partita la scommessa più grande: rilanciare davvero la dimensione internazionale come la carta vincente del metodo scout in questo mondo senza confini eppure segnato dalle barriere delle differenze culturali e religiose. Siamo ripartiti dalla branca R/S e insieme al Settore Pace, Nonviolenza e Solidarietà abbiamo ripensato ai contenuti e alle modalità di gestione dei progetti per i ragazzi in età R/S e a nuove proposte. Ci piacerebbe che l'Associazione fosse, per i clan che vogliono sperimentare un'attività a dimensione internazionale, un luogo in cui essere aiutati a costruirla al meglio, con i contatti con lo scautismo locale, con un supporto alla preparazione in termini di contenuti educativi, con la possibilità di restituire l'esperienza al resto dell'AGESCI. Il passo successivo potrebbe essere, perché no, coinvolgere la branca E/G in questo percorso e, poi, la branca L/C. Aprire le porte sul mondo e farci una passeggiata in mezzo condividendo gli stessi principi scritti nella Legge e nella Promessa. [...] E, se è possibile - nello scautismo forse è possibile -, una volta tornati a casa, costruire questa capacità di vivere insieme in armonia anche per le strade dei nostri quartieri. Questa è la scommessa del Progetto nazionale, questo è il salto del rinnovato Settore Internazionale: al servizio di tutti i capi e dei ragazzi dell'Associazione.*

Nell'ampio contributo del Comitato centrale dal titolo *"Uno sguardo al nostro tempo: esplorando vie di pace"*¹³⁰ viene dedicato un interessante paragrafo alla fraternità internazionale in cui si afferma che *L'impegno dell'AGESCI continua anche nel dare voce ai più piccoli, ai loro diritti e nell'educazione alla fraternità internazionale.* E quindi *Una rete di fraternità internazionale alla quale in questi anni abbiamo cercato di contribuire incontrando associazioni di scout e guide soprattutto in Europa, intorno a problemi educativi, proposta di fede ai ragazzi, modelli di scautismo e guidismo, apertura ad altre religioni, coeducazione.* Viene qui annunciato il lavoro per una candidatura italiana al Comitato mondiale di World Organisation of the Scout Movement.

128 Il Comitato centrale riferisce di aver sottoscritto un protocollo d'intesa con l'AIC. L'anno successivo si è tenuto un seminario internazionale congiunto AGESCI-AIC sul tema dell'educazione scout tra i 5 e 7 anni a cui hanno partecipato alcune associazioni europee.

129 In documenti preparatori Consiglio generale 2002 pag.26-27

130 In documenti preparatori Consiglio generale 2002 pag.40-44

Seguono poi gli allegati: in uno si riferisce del Seminario "Yes for children" Pididà, coordinamento nazionale, Firenze, 3-4 settembre 2001¹³¹ e nel secondo si offre un interessante contributo sul tema della multiculturalità,¹³² dove tra l'altro vengono suggeriti strumenti educativi specifici.

Nel corso della presentazione della relazione al Consiglio generale¹³³ i Presidenti del Comitato centrale informano sugli eventi internazionali¹³⁴: *Abbiamo poi quest'anno le Conferenze Mondiali. I temi centrali sono:*

- *per la World Association of Girl Guides and Girl Scout la Long term vision, lavoro su un'ipotesi di collaborazione, vicinanza con World Organisation of the Scout Movement, senza avere ancora definito esattamente i passaggi. Continua, quindi, questo lavoro congiunto e il confronto tra World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout con elementi di avvicinamento. Su questo la posizione dell'AGESCI è di offrire – con molta delicatezza – la riflessione su una possibilità di collaborazione, da vedere poi quanto stretta.*

- *per il World Organisation of the Scout Movement il tema principale delle conferenze mondiali è lo sviluppo dello scoutismo e la riflessione sulla proposta educativa. Rispetto a questo, il World Organisation of the Scout Movement ha affidato la presidenza della commissione che deve lavorare sulle tematiche educative e suoi modi di fare la proposta dello scoutismo a Gualtiero Zanolini. Il World Organisation of the Scout Movement ha scelto Gualtiero per la stima di cui gode personalmente e, soprattutto, per la stima di cui gode l'AGESCI in campo educativo. È con questo spirito che abbiamo candidato Gualtiero Zanolini al Comitato mondiale World Organisation of the Scout Movement. È questo anche il frutto dell'aver partecipato alla vita dello scoutismo anche al di fuori dei nostri confini, dando valore a quell'appartenenza a cui siamo legati, della grande famiglia scout e guide. È frutto dell'aver parlato e messo a disposizione, con discrezione, ma anche un po' fieri di questo patrimonio bello che abbiamo, la nostra esperienza, la nostra riflessione e le nostre domande. Con questo spirito, come un servizio, abbiamo candidato Gualtiero e loosterremo nella prossima conferenza.*

Per chiudere questo scenario internazionale abbiamo occupato le Conferenze Cattoliche dello Scautismo e del Guidismo Europeo, nel senso che abbiamo Elisabetta Brunella coordinatrice europea della Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo e Andrea Biondi segretario della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo -Europa. L'Associazione sta svolgendo – in questo momento – un ruolo di grande rilievo a livello internazionale, con lo spirito di un'associazione che ha qualcosa da raccontare, qualcosa da dire. Ci pare un bello obiettivo che abbiamo perseguito con grande determinazione in questi anni e si sta realizzando.

Ai lavori del Consiglio generale partecipano entrambi gli Incaricati al settore.

2003¹³⁵

131 In documenti preparatori Consiglio generale 2002 pag.45

132 In documenti preparatori Consiglio generale 2002 pag.46-47

133 In Atti Consiglio generale 2002 pag. 5-9

134 È una stagione molto interessante e vivace per il settore internazionale e il Consiglio generale viene informato puntualmente delle attività in quest'ambito, cosa che successivamente verrà un po' meno e costituirà elemento di richiesta dei Consiglieri generali in più di una deliberazione.

135 Per la prima volta i Documenti preparatori e gli Atti sono pubblicati a colori. Il numero dei soci è inferiore a 175.000 ed è l'anno con il minor numero di censiti dopo la crescita progressiva fino al picco del 1997 (oltre 192.000) e la successiva decrescita. Da qui riprende un lento, talora altalenante, ma costante incremento degli

È un Consiglio generale che viene dedicato a temi dell'area metodo e tra questi anche al riordino di alcuni Settori.

Di notevole rilevanza il documento *"Stare in questo tempo"*,¹³⁶ che riassume gli elementi più rilevanti emersi nel convegno dell'Area metodo del 2002 e che, soprattutto nelle schede allegate, ancora oggi a distanza di 20 anni, offre interessanti spunti di approfondimento. Da segnalare l'aggiornamento del documento sulla progressione personale. Viene presentato al Consiglio generale il documento *"capi che vivono situazioni eticamente problematiche"*, in attuazione della moz.8/2001.

Nella parte della relazione del Comitato centrale dedicata all'Internazionale¹³⁷ si esordisce ricordando che *Il progetto nazionale ci ricorda che la frontiera è un luogo scomodo, terreno di esodo, luogo non protetto che ci chiede di uscire da noi stessi di essere disponibili all'incontro, allo scambio, alla relazione solidale; ci chiede di fare nostri gli atteggiamenti di vigilanza e testimonianza, di consapevolezza del valore che ciascuno è per l'altro. Nell'esercizio delle attività del settore, con continuità rispetto un programma ormai pluriennale, la dimensione internazionale è stata rilanciata sia come elemento del metodo e quindi al servizio delle Branche, sia come luogo di relazione con i movimenti mondiali ed in rete con il mondo dell'associazionismo.* Viene poi ampiamente riferito dell'attività con e per la branca R/S tra cui un forum sul tema della mondialità. Si riferisce dell'evoluzione anche sul fronte organizzativo: *Informazione e supporto sono compiti del Settore, che si avvale da quest'anno di una segreteria rinforzata negli organici per consentire queste ed altre funzioni. La rete regionale del Settore Internazionale si è ulteriormente consolidata e diffusa, ma necessita di ulteriori risorse ed attenzione per divenire, anche a livello locale, catalizzatore di proposte, riferimento per riflessioni di contenuto e gestione di progetti.*

Per quanto riguarda le relazioni internazionali il 2002 è stato caratterizzato da un forte impegno sostenuto dagli Incaricati, dalla Presidenza e altri quadri nel rafforzamento di una presenza attenta e propositiva all'interno dei diversi organismi internazionali.

Con una valenza di estremo valore politico e di importanza per quello che l'AGESCI può raccontare e rappresentare, Gualtiero Zanolini è stato quest'estate eletto quale membro del Comitato mondiale World Organisation of the Scout Movement. Alessandra Silvi fa ora parte del Comitato mondiale World Association of Girl Guides and Girl Scout per le comunicazioni come rappresentante di tutte le persone che seguono per l'associazione mondiale delle Guide i rapporti con le Nazioni Unite. Viene riferito tra le altre iniziative su quella inerente l'ipotesi di collaborazione con scout arabi per consentire un dialogo tra cultura e contenuti di religione arabo musulmana ed italiana.

Da segnalare l'interessante tabella pubblicata come allegato dal titolo *"AGESCI in rete"*¹³⁸ che riassume tutti i rapporti che l'Associazione intrattiene con altre associazioni o enti e che appare utile per farsi un'idea anche solo "visiva" della complessità degli stessi.

Il Consiglio generale viene ricevuto in udienza dal Santo Padre San Giovanni Paolo II.

Partecipa per la prima volta al Consiglio generale, come Incaricato nominato alla branca L/C Fabrizio Coccetti, attuale Capo Scout.

Entrambi gli Incaricati all'internazionale partecipano ai lavori del Consiglio generale.

2004

associati. Inoltre, i testi delle deliberazioni vengono proiettati nel corso dei lavori assembleari (in precedenza erano fotocopiati e consegnati ai Consiglieri generali).

136 In documenti preparatori Consiglio generale 2003 pag.82-99

137 In documenti preparatori Consiglio generale 2003 pag.45-46

138 In documenti preparatori Consiglio generale 2003 pag.65-67

È l'anno del trentesimo anniversario della fondazione dell'AGESCI.

Si conclude la sperimentazione delle modalità di lavoro del Consiglio generale e si arriva al documento finale della commissione "Partecipazione associativa e Consiglio generale". Altri temi all'O.d.G. riguardano alcuni Settori, l'Area metodo, il Regolamento metodologico (progressione personale e branca L/C) e il progetto nazionale.

La relazione del Comitato centrale al Consiglio generale è incentrata essenzialmente sugli esiti del campo nazionale E/G e sul trentesimo anniversario dell'AGESCI.

La parte della relazione dedicata all'Internazionale¹³⁹ è abbastanza simile nell'impostazione a quella dell'anno precedente. Viene riferito come *Il settore ha continuato il suo lavoro di promozione della dimensione internazionale e dell'educazione interculturale all'interno dell'associazione su livelli diversi. È stata ampliata la rete degli Incaricati regionali che tanta parte hanno nel diffondere la cultura internazionale a livello locale e si è continuato a produrre materiale di supporto per il loro lavoro come manifesti, volantini, pieghevoli.* Vengono sottolineati i rapporti con Pace, Nonviolenza, Solidarietà e soprattutto con la Formazione capi: *In collaborazione con la Formazione capi, le regioni, le Branche e i Settori stiamo promuovendo la diffusione del CD-rom sull'interculturalità per i capi che è stato diffuso in tutte le staff di CFA di quest'anno e a tutti i quadri regionali. Abbiamo lavorato insieme alla Formazione capi anche per il rilancio dell'evento di formazione per capi alla dimensione internazionale dello scautismo "Il Mondo in tenda". Inoltre Stiamo lavorando con l'Area Metodo, la Formazione capi e il settore Pace, Nonviolenza, Solidarietà al supporto alla nascita e allo sviluppo di una proposta scout in alcune comunità arabe sparse per l'Italia, un progetto che è un po' una sfida a percorrere e inventare nuove strade.* Viene come di consueto riferito delle varie attività in ambito interno ed esterno. La relazione dell'Internazionale si conclude ricordando che *Infine ci aspetta il nuovo progetto nazionale che, visto da una prospettiva internazionale, ci porta idealmente verso la celebrazione del centenario dello scautismo nel 2007.*

Nel corso dei lavori del Consiglio generale si procede alla verifica del campo nazionale E/G, è approvato il progetto nazionale, viene rilanciata la riflessione sulla formazione del Capo Gruppo ed avviato il lavoro sull'adeguamento dello Statuto alla legge 383/2000 (APS)¹⁴⁰ con la formazione della commissione "Status" che nel corso degli anni assumerà numerosi ed ulteriori mandati, concludendo il suo operato al Consiglio generale 2008. Vengono ridefinite le modalità per l'autorizzazione dell'apertura delle unità ed approvato il nuovo piano operativo di Emergenza e Protezione Civile. Inoltre viene deliberato un Consiglio generale straordinario per discutere delle tematiche attinenti alle modalità di lavoro del Consiglio generale. Questa sessione straordinaria del Consiglio generale si è tenuta nell'autunno del 2004.

Partecipano al Consiglio generale entrambi gli incaricati all'Internazionale ed il nuovo incaricato è Stefano Tiberio.

2005

È un Consiglio generale molto ricco (svoltosi in due sessioni) in cui il Comitato mondiale, riunito a Roma, fa visita al Consiglio generale assieme ai membri della B.-P. Fellowship, finanziatori della World Scout Foundation, la Fondazione che favorisce la crescita e lo

139 In documenti preparatori Consiglio generale 2004 pag.57-58

140 La legge 383/2000 regola le associazioni di promozione sociale (APS); l'AGESCI aderisce a quanto ivi disposto avviando un processo di adeguamento dello Statuto e viene pertanto riconosciuta come APS.

sviluppo dello scautismo in tutto il mondo. Ciò a visibile testimonianza della dimensione internazionale del Movimento scout e del ruolo di AGESCI in esso (come scrivono Capo Guida e Capo Scout nella lettera di convocazione). È un evento ovviamente che coinvolge il Settore e infatti dal verbale del Consiglio generale¹⁴¹ si legge *la Capo Guida Nellina Rapisarda ed il Capo Scout Piero Gavinelli introducono brevemente il momento di incontro con il Comitato mondiale dello Scautismo e con il Baden-Powell Fellowship alla presenza di S.M.R. Gustavo di Svezia esponente di spicco di quest'ultima organizzazione, che caratterizzerà la mattinata e per il quale c'è attesa, curiosità e forse un po' di emozione. Viene data quindi la parola agli Incaricati al settore Internazionale Marta Pieri e Stefano Tiberio, i quali presentano con un filmato le attività svolte per e in altri Paesi, testimoniando così il sempre maggior impegno dell'AGESCI verso l'educazione alla mondialità, ma anche sottolineando il respiro internazionale di questo Consiglio generale, simbolicamente rappresentato da una pallina morbida dall'aspetto del nostro pianeta che è stata consegnata a tutti i partecipanti al Consiglio generale. Trovarsi tra le mani un mondo così piccolo e "delicato", fa indubbiamente riflettere.* Poi di seguito c'è il resoconto dell'incontro: *La Capo Guida e il Capo Scout danno la parola a Gualtiero Zanolini, membro del Comitato mondiale World Organisation of the Scout Movement e dell'AGESCI, che illustra in modo efficace il senso di questo incontro, che può essere riassunto nell'opportunità e nell'utilità di far convergere tre elementi qualificanti del movimento Scout: • l'educazione dei giovani, svolta dall'AGESCI, • l'ambito organizzativo e di promozione dello sviluppo dello scautismo mondiale, rappresentato dal World Organisation of the Scout Movement, • e chi, con passione e generosità, sostiene tutto questo: la fondazione B.-P. Fellowship. La Capo Guida ed il Capo Scout salutano quindi gli ospiti ed il Consiglio generale con un messaggio che sottolinea l'apporto dell'AGESCI allo Scautismo in ambito internazionale e la sua fedeltà ai principi e alle risoluzioni del World Organisation of the Scout Movement¹⁴². Prende la parola quindi Marie-Louise Correa, Presidente del Comitato mondiale dello Scautismo, indirizzando al Consiglio generale una breve riflessione ed un messaggio di saluto¹⁴³. Alle 11.30, conclusi lo scambio di messaggi e gli interventi, tutti i presenti, ognuno nella propria lingua, contemporaneamente rinnovano la Promessa. Sulle note finali del canto della Promessa, l'illustre drappello di ospiti abbandona il Consiglio generale con un arrivederci per il pranzo.* Nella relazione al Consiglio generale,¹⁴⁴ il Comitato centrale si richiama al documento "AGESCI in rete", pubblicato negli anni precedenti, per sottolineare il contributo dell'Associazione nei vari ambiti e tra questi certamente *le appartenenze istituzionali World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout di cui si sono recentemente realizzate le conferenze europee e sono in preparazione quelle mondiali.* Più oltre il Comitato centrale riferisce che *Il prossimo anno ci vedrà coinvolti su differenti ambiti, in diverse iniziative alle quali non possiamo far mancare il nostro contributo. Le prime in ordine di tempo riguardano le nostre appartenenze nei movimenti Guide e Scout mondiali. Infatti tra giugno e settembre si svolgeranno le conferenze mondiali di entrambe le organizzazioni che delinearanno le strategie per il prossimo triennio. Ad esse parteciperemo forti di un protagonismo che ha saputo trasfondere donne uomini e idee a World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout come forse mai è avvenuto in passato e che ci vede per questo attori di tre eventi da gestire, che potranno condizionare per stile e tono il modo di fare scautismo che ci caratterizza e che a nostro modo di vedere dovrebbe maggiormente caratterizzare World*

141 In Atti Consiglio generale 2005 pag.3

142 In Atti Consiglio generale 2005 pag.9-10

143 In Atti Consiglio generale 2005 pag.10-11

144 In documenti preparatori Consiglio generale 2005 pag.10

*Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout. Si tratta della Marcia della pace del 2005, che organizzeremo come FIS invitando anche le associazioni scout europee, preludio di un evento più importante che realizzeremo nel 2007 per il centenario della nascita dello scautismo e del Roverway, che ci vedrà impegnati per la sua realizzazione nel 2006 come FIS, ma sul quale siamo in piena preparazione già ora.*¹⁴⁵

Anche nella parte della relazione dedicata all'Area metodo si sottolinea che *Il convincimento della valenza educativa della dimensione internazionale dello scautismo e la consapevolezza del contributo che l'AGESCI può offrire in materia di esperienze metodologiche all'interno delle organizzazioni soprannazionali dello scautismo e del guidismo ci ha portati non solo ad essere presenti con quadri delle Branche a vari seminari ed incontri internazionali, ma a prestare la dovuta attenzione a quegli eventi che coinvolgono i ragazzi ed ancora l'assegnazione all'Italia dell'organizzazione del Roverway ci sembra un adeguato riconoscimento al ruolo che in questi anni abbiamo saputo giocare nei rapporti internazionali. Non poteva non affiancarsi a questa attenzione il tema dell'interculturalità e del dialogo interreligioso, sul quale registriamo un interesse sempre vivo.*¹⁴⁶

Nella parte della relazione dell'Internazionale,¹⁴⁷ si riferisce che *Parallelamente all'avvio di una riflessione con le tre Branche per valorizzare gli strumenti e riscoprire insieme la dimensione internazionale nelle varie occasioni, il Settore si è impegnato in un percorso che vuole avvicinare i ragazzi ai vari progetti internazionali già esistenti ed individuare una modalità di gestione che ne aumenti la ricaduta educativa, coinvolgendo appunto le varie strutture associative. Questo ci aiuterà a conoscere meglio e valorizzare le numerosissime esperienze regionali. E vengono citate le molte attività gestite dalle regioni a testimonianza di una florida vivacità del Settore. In tal senso L'Internazionale ha voluto rivedere e verificare i termini di questa gestione su base regionale dei progetti come viene ormai fatta da tre anni (la regionalizzazione dei progetti è iniziata nel 2000) ed il percorso ha coinvolto gli incaricati regionali, i referenti d'area e i responsabili dei progetti, arrivando al documento che è ormai in fase di redazione definitiva. Il frutto di questo coinvolgimento delle strutture ha portato anche il risultato della copertura quasi totale delle regioni con un incaricato al settore Internazionale (oramai sono poche quelle che non hanno questa figura) e questo è un passo importante in vista di tutte le attività internazionali che coinvolgeranno l'AGESCI fino al 2007, centenario dello scautismo. Viene dato conto delle varie attività di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout soprattutto relativamente le conferenze europee e agli obiettivi individuati in tali sedi. Inoltre il Comitato centrale riferisce che *Fabiola Canavesi è stata eletta membro del Comitato Europeo di World Association of Girl Guides and Girl Scout, ed oltre all'impegno personale di Fabiola è un segno importante del riconoscimento del lavoro della nostra associazione a livello internazionale.*¹⁴⁸*

Nell'ambito dei lavori sul punto all'O.d.G. relativo alle funzioni di rappresentanza, relazioni esterne e comunicazione il Consiglio generale, su proposta del Comitato centrale, approva la moz.81¹⁴⁹ che *da mandato al Comitato centrale di avviare una riflessione con il coinvolgimento degli Incaricati nazionali al settore Internazionale sulla partecipazione*

145 In documenti preparatori Consiglio generale 2005 pag.11

146 In documenti preparatori Consiglio generale 2005 pag.14

147 In documenti preparatori Consiglio generale 2005 pag. 47-49

148 Si è forse dilungato un po', ma questo appare utile a dare la misura della stagione particolarmente ricca che l'AGESCI ha vissuto in ambito internazionale in quel periodo e anche dell'apprezzamento delle associazioni sovranazionali, testimoniate dalle elezioni di capi dell'AGESCI, attraverso la FIS, in vari organismi di esse. A ulteriore testimonianza di ciò si può scorrere per intero le 3 pagine della relazione, dove si coglie anche la molteplicità delle attività rivolte ai ragazzi sui temi dell'internazionale.

149 In Atti Consiglio generale 2005 pag.61

dell'AGESCI nei contesti internazionali che porti il Consiglio generale del 2007 ad individuare le azioni necessarie per rafforzare la rappresentanza, le strategie e la dimensione internazionale dello scautismo in AGESCI" ed il cui testo integrale viene riportato in nota per la sua importanza¹⁵⁰

Il Consiglio generale approva poi la nuova stesura del Regolamento di Consiglio generale in base alle indicazioni deliberate dal Consiglio generale straordinario dell'autunno precedente; vengono inoltre apportate importanti modifiche allo Statuto (tra le quali l'elezione degli incaricati alle Branche) ed al Regolamento (a tal proposito va ricordato l'art.43 che disciplina i compiti degli Incaricati nazionali all'Internazionale). Viene, dopo un lungo percorso, varata la normativa per i provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti. Il Consiglio generale inoltre approva un importante documento dal titolo "LE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA AI VARI LIVELLI ASSOCIATIVI"¹⁵¹ a firma di Capo Guida e Capo Scout, in cui si delineano in modo analitico le responsabilità legate ai ruoli di rappresentanza ai diversi livelli dell'Associazione.

Si è ulteriormente approfondito il tema dei diritti dei bambini e l'ipotesi dell'introduzione della figura del socio sostenitore. Infine viene introdotta la discussione circa il centenario dello scautismo.

Ai lavori del Consiglio generale partecipano gli incaricati all'internazionale Marta Pieri e Stefano Tiberio.

2006

Nella lettera di convocazione del Consiglio generale¹⁵² Capo Guida e Capo Scout così scrivono: *L'anno scout che stiamo vivendo è iniziato con due eventi di grande forza e significato: il Convegno Zone a Bracciano e la Conferenza Mondiale dello Scautismo in Tunisia. Due occasioni importanti per riflettere sulle dimensioni del nostro Movimento: da un lato siamo chiamati ad un impegno nelle nostre realtà locali, dall'altro siamo portatori di valori di fratellanza mondiale e di pace con un unico fine, quello di formare persone, l'uomo e la donna della Partenza, capaci di assumere responsabilità ed impegnati a vivere, con spirito di servizio, la propria vita.*

Il Comitato nazionale¹⁵³ nella sua relazione al Consiglio generale riprende il tema della Conferenza mondiale¹⁵⁴: *le Conferenze Mondiali del movimento Guide e del movimento*

150 Moz.81: *Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2005 PREMESSO CHE: • il Patto associativo dell'AGESCI indica nella scelta scout che "i Capi e ragazzi dell'AGESCI, nel legame coi loro fratelli nel mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace."; • l'AGESCI si riconosce parte integrante dei movimenti mondiali dello scautismo e del guidismo; CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art.42 del Regolamento Organizzazione, gli Incaricati nazionali al settore Internazionale hanno il compito di mantenere le relazioni istituzionali con gli organismi internazionali dello scautismo, con gli Organi mondiali dello scautismo (World Organisation of the Scout Movement), con l'Organizzazione mondiale del guidismo (World Association of Girl Guides and Girl Scout) e con le singole associazioni membri; PRESO ATTO che le dinamiche internazionali sono articolate e molte volte complesse fatte di documenti, relazioni e strategie politiche; CONSIDERATO • la rilevanza delle risorse umane ed economiche che l'AGESCI impegna ogni anno nell'Internazionale; • i futuri eventi che coinvolgeranno i nostri capi ed i nostri ragazzi in Italia e all'estero (Roverway, Jamboree, World moot, centenario dello scautismo...); DÀ MANDATO al Comitato centrale di avviare una riflessione con il coinvolgimento degli Incaricati nazionali al settore Internazionale sulla partecipazione dell'AGESCI nei contesti internazionali che porti il Consiglio generale del 2007 ad individuare le azioni necessarie per rafforzare la rappresentanza, le strategie e la dimensione internazionale dello scautismo in AGESCI.*

151 In Atti Consiglio generale 2005 pag.55-60

152 In documenti preparatori Consiglio generale 2006 pag.3

153 Da quest'anno il Comitato centrale, in ottemperanza delle norme approvate nel 2005, cambia nome in Comitato nazionale.

*Scout (tenutisi ad Amman ed a Tunisi) che hanno rilanciato forti impegni per tutte le associazioni nel mondo. In particolare World Association of Girl Guides and Girl Scout ha rinnovato la propria immagine, proponendo lo slogan “le guide di tutto il mondo dicono” a sottolineare le grandi opportunità di protagonismo che il guidismo offre a tutte le ragazze nel mondo; è stata inoltre sottolineata l’importanza che prosegue il lavoro del Comitato congiunto World Organisation of the Scout Movement-World Association of Girl Guides and Girl Scout proponendo attività comuni e continuando la riflessione su nuove modalità di collaborazione tra le due organizzazioni mondiali. La conferenza World Organisation of the Scout Movement ha rieletto il nostro Gualtiero Zanolini per 6 anni al Comitato mondiale ed ha approvato diversi progetti per il futuro del movimento, in particolare il progetto “Governance” che prevede la creazione di un gruppo di lavoro che deve portare alla Conferenza di Seoul del 2008 le proposte di modifiche statutarie. Ampio spazio è stato dato alla presentazione delle iniziative per i festeggiamenti del Centenario dello scautismo, a cui comunque parteciperà anche World Association of Girl Guides and Girl Scout. È stata inoltre approvata all’unanimità una mozione proposta dalla delegazione italiana insieme ad Israele, Arabia Saudita, Grecia e Corea che impegna il Comitato mondiale a continuare l’impegno ed a fare esplicito riferimento al dialogo interreligioso ed allo sviluppo spirituale negli eventi proposti da World Organisation of the Scout Movement. Entrambe le conferenze sono state preziose occasioni per le delegazioni AGESCI per incontrare i rappresentanti delle associazioni straniere con cui abbiamo protocolli o progetti aperti, e le reti informali di cui facciamo parte. Questo per verificare l’andamento degli impegni ed obiettivi comuni, in un’ottica di sempre migliore collaborazione. Il Comitato nazionale riferisce nella parte generale anche di altre attività in ambito internazionale.*¹⁵⁵

La parte della relazione dedicata ai Settori è redatta in modo sintetico con tabelle che, partendo dal programma nazionale, danno conto delle attività. In questo senso appare interessante dare un’occhiata a quella redatta dal settore Internazionale¹⁵⁶ che ha il pregio della facile lettura e della “pulizia” nell’informazione dei Consiglieri generali.

In allegato alla relazione viene riportata la nota sul dialogo interreligioso,¹⁵⁷ dove si legge la risoluzione 24/05 approvata dalla conferenza World Organisation of the Scout Movement su proposta della FIS, i cui contenuti appaiono per molti versi ancora attuali.

Viene dato ampio spazio al progetto “centenario” e vengono approvate importanti modifiche al regolamento E/G alla fine della sperimentazione sulla progressione personale. Altre modifiche normative attengono all’iter di Formazione capi e all’area organizzazione. Viene infine pianificato il percorso per il nuovo progetto nazionale.

Durante i lavori il Consiglio generale procede all’elezione di tutti gli incaricati nazionali alle Branche, nonché dei membri del Collegio giudicante nazionale in ottemperanza alle modifiche statutarie del 2005¹⁵⁸.

Partecipa ai lavori del Consiglio generale Stefano Tiberio, incaricato nazionale all’Internazionale.

2007

154 In documenti preparatori Consiglio generale 2006 pag.10

155 In questi anni il Comitato centrale/Comitato nazionale dà molto spazio nella propria relazione ai temi internazionali testimoniando un rilevante interesse e una vivacità del settore.

156 In documenti preparatori Consiglio generale 2006 pag.26-29

157 In documenti preparatori Consiglio generale 2006 pag.48-49

158 Coccetti Fabrizio attuale Capo Scout, già incaricato nominato di branca LC, viene eletto allo stesso incarico.

È l'anno del centenario e non può che essere particolare per l'area internazionale e per l'intera Associazione.

Nella lettera di convocazione di Capo Guida e Capo Scout¹⁵⁹ si legge: *L'anno del centenario è ormai avviato, la preparazione è stata lunga e appassionante ed il calendario delle iniziative è ora ricco e variegato. Gli eventi proposti dal livello nazionale si intrecciano con le centinaia di iniziative animate dai gruppi locali a testimonianza dell'orgoglio di appartenenza al Movimento e della presenza vivace e gioiosa dello Scouting nelle nostre comunità ecclesiali e nei nostri paesi e città. Il culmine delle feste sarà l'Alba del Centenario, quando il 1° agosto ogni scout sarà chiamato al rinnovo della sua promessa in una grande catena ideale che riunirà, nel mondo ed alla stessa ora, milioni di giovani ed adulti nello spirito del motto di World Organisation of the Scout Movement: "One world, one promise".*

E ancora: *Riproponendo nel titolo il messaggio che la F.I.S. ha scelto per promuovere e dare visibilità allo Scouting in Italia nell'anno del Centenario "Si impara da piccoli a diventare grandi", il Consiglio generale diventa esso stesso "un evento del Centenario" con i suoi contenuti di respiro progettuale, di riflessione metodologica, di elaborazione regolamentare. Un'attenzione in più viene richiesta quest'anno al Consiglio generale, ed è quella di finalizzare con maggior forza le discussioni e le decisioni avendo ben presente che l'obiettivo finale vero del nostro lavoro sono i ragazzi che ci chiedono solo di essere accompagnati nel "diventare grandi".* E già scorrendo i punti all'O.d.G., la Capo Guida ed il Capo Scout sottolineano che *Sono in agenda temi nuovi quali quelli attinenti la dimensione internazionale dell'AGESCI, quelli relativi alla comunicazione sia interna che esterna.*

La relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale è molto ricca di stimoli; un paragrafo viene dedicato al tema "AGESCI in rete"¹⁶⁰ e alla ricchezza che le relazioni nei diversi tavoli portano, pur sottolineando la necessità di identificare delle priorità di impegno. Riferendo dell'esperienza del Roverway¹⁶¹, il Comitato nazionale conclude suggerendo che *Non basta constatare la diversità, bisogna saper cogliere la ricchezza dell'incontro, comprendere la storia dell'altro, per riuscire ad aprire la mente a ciò che da soli non riusciremmo mai ad immaginare.* E parlando del Jamboree dice: *Ecco il senso del "grande" invito al Jamboree del Centenario che Capo Guida e Capo Scout ci hanno lanciato a febbraio scorso: portiamo il nostro contributo e riportiamo l'entusiasmo di un incontro di tutti i popoli del mondo... Scout! I nostri 2000 ambasciatori iscritti al Jamboree hanno un compito decisamente impegnativo, ma anche entusiasmante e divertente!*

Vengono presentati gli esiti dell'ampio lavoro della Formazione capi sul nuovo iter di formazione¹⁶² e l'imponente lavoro della Commissione Status¹⁶³ su numerosi temi che nel corso degli anni erano stati ad essa affidati (status dell'Associazione e del socio in relazione alla legge 383/200 - APS -, sostenitori, democrazia associativa, organi di controllo, rapporti tra Statuto e Patto associativo, struttura organizzativa dell'Associazione, organi statutari e corrispondenti livelli ed ambiti di rappresentatività, funzionamento del Consiglio generale, e altri ancora)¹⁶⁴.

159 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.3

160 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.9

161 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.9

162 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.31-47

163 In documenti preparatori Consiglio generale pag.48-76

164 Quello della Commissione Status è stato forse uno dei più ampi lavori di approfondimento e sintesi che sia stato operato dopo il 1974 sia per il numero cospicuo di argomenti trattati che per la rilevanza dei temi prevalentemente attinenti all'area istituzionale e al funzionamento dell'Associazione, partendo dai valori fondanti che la sostengono. Nell'economia di questa ricognizione va senz'altro ricordata la parte relativa alle funzioni di rappresentanza e agli organi che rappresentano la volontà associativa, anche se l'intero documento merita la lettura.

Il punto 8.4 dell'O.d.G. è *“Azioni volte a rafforzare le strategie, la rappresentanza e la dimensione internazionale dello Scouting in AGESCI”*. Il documento redatto dal Comitato nazionale e lì presentato¹⁶⁵ non può essere riassunto per l'importanza che esso assume nell'economia di questa ricognizione e se ne consiglia la lettura integrale. Esso risponde alla moz.81/2005, già ampiamente citata, che dà mandato *al Comitato centrale di avviare una riflessione con il coinvolgimento degli Incaricati nazionali al settore Internazionale sulla partecipazione dell'AGESCI nei contesti internazionali che porti il Consiglio generale del 2007 ad individuare le azioni necessarie per rafforzare la rappresentanza, le strategie e la dimensione internazionale dello scouting in AGESCI*.

Il documento conserva la sua freschezza e può ancora oggi essere considerato un contributo ineludibile se si vuol approfondire con consapevolezza il tema *“internazionale”*. Esso viene approvato dal Consiglio generale (moz.50166) con il titolo di *“In e Out: Rappresentanza, strategie, dimensione internazionale dello scouting in AGESCI”* e può essere letto nella versione definitiva negli Atti del Consiglio generale 2007 alle pag.58-66.

Nell'ambito dell'istruzione del nuovo progetto nazionale viene presentata la verifica del progetto nazionale in scadenza (che sostituisce tutta la parte della relazione del Comitato nazionale specifica per aree) anche relativamente alle attività dell'Internazionale¹⁶⁷.

Nella presentazione della relazione al Consiglio generale, i Presidenti del Comitato nazionale riprendono i temi legati all'esperienza del Roverway¹⁶⁸. Il Consiglio generale approva la moz.2¹⁶⁹ circa le verifiche degli eventi internazionali ed attività federali, dando mandato di riferire puntualmente al Consiglio generale.

Nel corso dei lavori il Comitato nazionale presenta un interessante documento dal titolo *“comunicazione e relazioni esterne”*¹⁷⁰.

A corollario della già citata moz.50 con cui si approva il documento *“In e Out”*, vengono approvate due raccomandazioni: la racc.5¹⁷¹ con cui il Consiglio generale raccomanda al Comitato nazionale *nella propria relazione annuale, di aggiornare il Consiglio generale circa le azioni svolte per rafforzare le strategie, la rappresentanza e la dimensione internazionale dello scouting*. e la racc.7¹⁷² con cui il Consiglio generale invita Capo Guida e Capo Scout, in considerazione *dell'opportunità di una più efficace informazione dei Consiglieri generali sulle relazioni che l'AGESCI, attraverso la F.I.S., intrattiene con gli organismi scoutistici sopranazionali, sui contributi che essa apporta e sulle politiche di tali organizzazioni” ad inserire nell'ordine del giorno della sessione ordinaria 2008 del Consiglio generale un punto a sé stante, od un sotto punto autonomo, della relazione del Comitato nazionale in cui i Presidenti o loro delegati illustrino i temi di rilievo in discussione nelle Conferenze mondiali 2008 del World Organisation of the Scout Movement e del World Association of Girl Guides and Girl Scout e gli orientamenti dell'AGESCI in tali materie; ad inserire nell'ordine del giorno della sessione ordinaria 2009 del Consiglio generale un punto a sé stante, od un sotto punto autonomo, della relazione del Comitato nazionale in cui i Presidenti o loro delegati illustrino le principali risoluzioni approvate dalle Conferenze mondiali 2008 del World Organisation of the Scout Movement e del World Association of Girl Guides and Girl Scout e le azioni che l'AGESCI intende operare in coerenza con esse*. Si nota pertanto un particolare interesse del

165 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.79-83

166 In Atti Consiglio generale 2007 pag.57 e allegato documento pag.58-66

167 In documenti preparatori Consiglio generale 2007 pag.117

168 In Atti Consiglio generale 2007 pag.10

169 In Atti Consiglio generale 2007 pag.16

170 In Atti Consiglio generale 2007 pag.52-57

171 In Atti Consiglio generale 2007 pag.67

172 In Atti Consiglio generale 2007 pag.67

Consiglio generale ai temi dell'internazionale ed una rinnovata richiesta affinché questi venga periodicamente informato sulle attività inerenti a quell'area.

Il Consiglio generale approva il documento *"linee guida per un nuovo modello di formazione capi"* e le successive deliberazioni che da esso derivano. Numerose le deliberazioni attinenti alla commissione Status. Viene approvato il progetto nazionale con valenza quadriennale.

Marta Pieri e Stefano Tiberio sono gli Incaricati nazionali all'internazionale presenti al Consiglio generale.

2008

È un Consiglio generale dall'O.d.G. molto ampio come Capo Guida e Capo Scout riconoscono nella loro lettera di convocazione¹⁷³: *... per la straordinaria numerosità e significatività degli argomenti che compongono l'Ordine del giorno e che hanno richiesto una durata del Consiglio generale 2008 non inferiore a quella dello scorso anno. Vi è poi un passaggio relativo all'internazionale: Il Consiglio generale sarà anche l'occasione per approfondire argomenti propri del Settore Internazionale avviati con l'approvazione del documento "IN & OUT" in sede di Consiglio generale 2007 e per approfondire le tematiche connesse alle Conferenze mondiali World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout in agenda per il 2008.*

Nell'O.d.G. in effetti si trovano 3 sotto-punti della relazione del Comitato nazionale che interessano l'area internazionale:

1.2.5 Modalità di partecipazione alle attività federali/rapporti con altre associazioni (moz.2/07)
1.2.6 Promozione modifiche statutarie F.I.S.: organismi di controllo e adozione di procedure di trasparenza (moz.4/07)

1.2.7 Azioni volte a rafforzare le strategie, la rappresentanza e la dimensione internazionale dello scautismo (racc.5/07)

Ed un intero punto dedicato alla verifica del *Centenario e Jamboree*.

Nella parte generale della relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale si dà ampio spazio ai temi dell'internazionale. Viene tra l'altro riportato che¹⁷⁴: *Con i fratelli del CNGEI, con cui abbiamo anche condiviso la sofferenza per la crisi interna al World Organisation of the Scout Movement, abbiamo saputo riscoprirci simili ma anche diversi nelle nostre peculiarità, intraprendendo, nello spirito della moz. 4 del Consiglio generale 2007, un cammino di reciproca conoscenza, orientato alla valorizzazione della Federazione come luogo in cui ciascuna Associazione trovi occasione di crescita e di arricchimento e lo Scautismo Italiano la forza di "stare" in questo tempo ed in questo Paese con il coraggio della profezia. Crediamo, così, di aver imboccato la via che ci porterà, con l'esercizio del dialogo, alla revisione dello Statuto della F.I.S., per rinnovarne il ruolo e i compiti e creare organismi di garanzia e di controllo.*

E ancora: *Con il documento "In & Out", approvato lo scorso Consiglio generale, abbiamo tracciato gli orizzonti entro i quali vivere la dimensione internazionale del nostro scautismo ed esercitare con maggiore incisività, anche attraverso la Federazione, la nostra presenza nell'ambito del Movimento Mondiale e delle reti formali ed informali di cui facciamo parte.*

Infine, a sottolineare come la dimensione internazionale permei le attività associative, il Comitato nazionale dice: *Nella vita interna all'Associazione, abbiamo concluso il percorso di stesura ed approvazione del Progetto nazionale con l'individuazione degli obiettivi prioritari e l'integrazione delle priorità indicate dai piani World Association of Girl Guides and Girl*

173 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag.3-4

174 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag.11

Scout e World Organisation of the Scout Movement. È interessante vedere come le indicazioni delle organizzazioni scout sovranazionali influenzino realmente quelle associative; ad esempio si legge, parlando del lavoro della commissione Sviluppo, come essa abbia recepito quanto emerso dal seminario di settembre, coordinato dalla Formazione capi, rilanciandosi nell'adesione ad un progetto World Organisation of the Scout Movement che, richiedendo un approccio molto rigoroso al tema dello sviluppo dello scautismo, nonché nuovo rispetto alle nostre consuete modalità di lavoro, può sollecitare il nostro impegno tanto sul piano operativo, quanto sul piano politico e culturale, coerentemente con lo spirito della mozione.

Appare utile dare un'occhiata al progetto nazionale pubblicato in versione sinottica,¹⁷⁵ sia per la chiarezza della redazione sia perché ogni obiettivo è correlato dal riferimento alle priorità identificate da World Organisation of the Scout Movement, World Association of Girl Guides and Girl Scout, CIGS e Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo¹⁷⁶.

Nei documenti preparatori, a firma della Commissione Status, troviamo anche il documento "Ask the boy"¹⁷⁷ sul coinvolgimento e la partecipazione dei giovani nel processo decisionale e nel governo dell'Associazione, dove viene fatta un'interessante ricognizione sul tema come vissuto in numerose associazioni estere ed offerte utili riflessioni ed approfondimenti sull'argomento.

Inoltre, viene presentata al Consiglio generale la *Verifica dell'attività svolta dai Settori*¹⁷⁸ richiesta dalla moz.111/2005. C'è da rilevare che questo tema ha rappresentato un elemento ricorrente nella storia del Consiglio generale essendo più volte stato riproposto, seppur talora sotto angoli diversi. In questo caso, relativamente al Settore Internazionale, leggiamo:

Il settore lamenta rappresentanza e responsabilità limitata per la nomina dell'incarico e l'impossibilità di farsi adeguatamente portavoce delle priorità associative per lo scarso collegamento (non istituzionalizzato) con l'Area metodo e il Comitato nazionale. Non esistendo un contesto/luogo istituzionalizzato in cui riportare temi e materiali provenienti da altre esperienze, spesso le informazioni si perdono o non vengono recepite con la dovuta "ufficialità". Inoltre, essendo "scollegato" dal Comitato nazionale, il Settore non si sente coinvolto nella fase progettuale e/o decisionale e, quindi, gli input possono arrivare quando il lavoro/attività/tema ha già ricevuto una strutturazione, perdendo a volte la ricchezza di altre esperienze in fase progettuale. I progetti che prevedono una presenza dell'AGESCI all'estero sono dei veri e propri percorsi educativi per i ragazzi e i capi (non solo quelli coinvolti direttamente) e per questo richiedono un coinvolgimento maggiore delle Branche e della Formazione capi nella fase di progettazione, nella strutturazione dei percorsi di formazione e nella rilettura/capitalizzazione dell'esperienza. Alcuni progetti, per i quali il coordinamento con le realtà locali potrebbe essere assunto dal Settore, dovrebbero essere co-gestiti con le Branche, specie con quella R/S. Non è quindi ritenuto corretto parlare di "Progetti di Cooperazione", non essendo la cooperazione internazionale lo scopo della presenza dell'AGESCI in contesti internazionali. Altro sono i progetti che coinvolgono i ragazzi, pur realizzati fuori dall'Italia, che restano eventi di carattere educativo; la cooperazione con organizzazioni ed associazioni locali può essere considerata uno

175 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag.14-23

176 Questo progetto nazionale può considerarsi un utile esempio di come consentire al Consiglio generale di seguire l'attuazione del progetto e svolgere quindi consapevolmente quella funzione di controllo politico che gli è propria, ma anche un'evidente traccia di come in quel periodo i temi legati all'internazionale fossero centrali nella riflessione e nella progettazione associativa.

177 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag. 32-45

178 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag.61-64

strumento funzionale al perseguimento di finalità educative. Il settore si attende un miglioramento dei rapporti con Branche e Formazione capi con l'adozione del Piano Strategico di 6 anni ed un maggiore confronto in Area Metodo.

Il Comitato nazionale a commento di quanto riferito dai Settori così sottolinea¹⁷⁹:

Per valorizzare l'attività dei Settori a supporto di Branche e Formazione Capi, nella logica statutaria ed alla luce della nuova normativa introdotta con il Consiglio generale 2005, è strategica la fase di programmazione, quale processo in cui sono elementi portanti il rispetto dei tempi e la qualità delle relazioni: le Branche e la Formazione capi individuano, in sede di comitato, le azioni utili al perseguimento degli obiettivi del Progetto; nella fase immediatamente successiva, gli incaricati di branca curano direttamente il rapporto con i Settori, con i quali concordano gli interventi che questi possono assicurare a supporto di quelle azioni; il coordinamento metodologico facilita questo processo. È, inoltre, sperimentato come utile ed efficace nelle regioni l'inserimento stabile degli incaricati o di rappresentanti dei Settori nelle pattuglie regionali delle Branche. Anche l'attività "istituzionale" dei Settori (legata alla gestione di attività e/o eventi ricorrenti, alla cura delle reti interne al settore, all'esecuzione di mandati specifici, alla elaborazione del patrimonio pedagogico/culturale, ecc.) non resta marginale, ma ricompresa fra gli ambiti di interesse di Branche e Formazione capi, che ne accolgono gli esiti e ne indicano le prospettive. La definizione chiara di tempi, luoghi e modi di una programmazione condivisa, da ultimo sperimentata tanto nel livello nazionale quanto nelle regioni, che si completa attraverso il coordinamento metodologico, assicura il raggiungimento di due importanti obiettivi:

- *l'esercizio pieno della responsabilità attribuita agli incaricati eletti nell'ambito del Comitato allargato e l'impegno da parte delle Branche a ricercare l'apporto arricchente dei Settori all'elaborazione metodologica;*
- *la valorizzazione dell'attività dei Settori nella funzione di "osservatori permanenti" dello stato di diffusione e applicazione del metodo quanto agli aspetti fondanti, che sono oggetto della cura dei Settori medesimi: il patrimonio delle tecniche e quello dei valori, delle "sensibilità", e delle tradizioni culturali e pedagogiche.*

Al punto 10.7.3 viene presentato dal Comitato nazionale il Piano strategico internazionale 2008-2013¹⁸⁰ in attuazione al documento In e Out: *La parte OUT prevede, tra l'altro, che venga predisposto un Piano Strategico Internazionale volto a definire una strategia di presenza nei vari contesti internazionali con indicazione delle priorità educative e non a cui si intende dare risposta.* Anche questo contributo è difficilmente riassumibile ed appare degno di essere scorso nella sua completezza per la chiarezza e l'articolazione espositiva.

Nel verbale della seduta che illustra le attività del Consiglio generale di sabato 3 maggio¹⁸¹ così si legge: *la Presidenza invita Marta Pieri e Roberto Cociancich (Incaricati nazionali al Settore Internazionale) a presentare le Conferenze mondiali World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout della prossima estate; a seguire intervengono Fabiola Canavesi (Presidente del Comitato europeo World Association of Girl Guides and Girl Scout) che illustra l'attività della World Association of Girl Guides and Girl Scout e Gualtiero Zanolini (membro del Comitato mondiale World Organisation of the Scout Movement) che aggiorna il Consiglio generale sulla situazione istituzionale del World Organisation of the Scout Movement.*

179 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag.64

180 In documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag. 178-181

181 In Atti Consiglio generale 2008 pag.6

La centralità dei temi dell'internazionale viene ripresa da Capo Guida e Capo Scout nel loro indirizzo di benvenuto¹⁸² all'inizio dei lavori del Consiglio generale ed ovviamente anche nell'intervento di presentazione della relazione dei Presidenti del Comitato nazionale.¹⁸³

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva con moz.24¹⁸⁴ il documento sulla verifica dei Settori. Con moz.87¹⁸⁵ viene approvato il Piano strategico internazionale, dopo un emendamento (moz.86). Interessante la raccomandazione 16¹⁸⁶ approvata a corollario, in cui il Consiglio generale, *VISTO la necessità di una informazione più efficace sulle relazioni che l'AGESCI intrattiene attraverso la Federazione Italiana dello Scouting con gli organismi scoutistici sovranazionali CONSIDERATO che appare opportuno promuovere una cultura associativa più attenta ai rapporti internazionali, nella prospettiva delineata dal "documento In & Out" RACCOMANDA a Capo Guida e Capo Scout di prevedere uno spazio all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell'area internazionale*, il cui contenuto verrà ripreso alcuni anni più tardi in altre deliberazioni¹⁸⁷.

Come detto, la sessione è stata molto ricca: giunge a conclusione ad approvazione il nuovo regolamento di Formazione capi con il rinnovato iter e i nuovi modelli unitari per i campi di formazione e le nuove modalità per l'autorizzazione all'apertura delle unità, vengono approvate numerose modifiche allo Statuto ed al regolamento su proposta delle commissioni Status e Statuto. Approvate le verifiche del centenario e del Jamboree, l'istituzione dell'Incaricato nazionale allo Sviluppo, modifiche ai regolamenti metodologici L/C ed E/G ed avviata la revisione del Regolamento R/S; prosegue il percorso per la verifica del documento Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione e dei temi della Status rimasti invariati dal 2007.

Al Consiglio generale partecipano come Incaricati all'Internazionale Marta Pieri e Roberto Cociancich.¹⁸⁸

2009

È certamente un Consiglio generale più "leggero" di quello dell'anno precedente.

In esso c'è un punto all'O.d.G. attinente all'area internazionale (10.10) dove il Comitato nazionale riferisce circa le Conferenze mondiali 2008 World Organisation of the Scout Movement (Corea) e World Association of Girl Guides and Girl Scout (Sud Africa) e sulla partecipazione della delegazione F.I.S. al Jamboree 2011 in Svezia; inoltre c'è la proposta, a firma di numerose regioni e sostenuta soprattutto da Mario Sica, di candidare l'Italia come sede del Jamboree.

Nella relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale¹⁸⁹ ci si sofferma sulle due conferenze mondiali, sulla crisi che ha investito World Organisation of the Scout Movement e sulle attività della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting, la cui conferenza si è tenuta a Roma. Il Comitato nazionale conclude il paragrafo, che appunto riferisce anche di sofferenze e difficoltà nelle varie organizzazioni sovranazionali, con questa riflessione: *Al*

182 In Atti Consiglio generale 2008 pag.8

183 In Atti Consiglio generale 2008 pag.9-13

184 In Atti Consiglio generale 2008 pag.42-43

185 In Atti Consiglio generale 2008 pag.80-81.

186 In Atti Consiglio generale 2008 pag.81

187 L'esigenza del Consiglio generale di una periodica informazione sui temi della rappresentanza internazionale appare essere, come già ricordato, una richiesta abbastanza ricorrente nel corso degli anni.

188 Il Consiglio generale 2008 rappresenta forse uno dei momenti più rilevanti dell'attività del Consiglio generale nell'ambito dell'Internazionale e non solo (basti vedere il "peso" dei documenti: 192 pagine di Documenti preparatori e 111 di Atti!); per questo motivo la sintesi offerta è stata un po' ampia.

189 In documenti preparatori Consiglio generale 2009 pag.11

ritorno da queste esperienze, rimane forte la consapevolezza che i valori che portiamo come adulti e a cui cerchiamo di educare i nostri ragazzi, la nostra proposta attiva, reale, giocata sul terreno del gioco, dell'avventura, della strada, la profezia del servizio, la scelta della diarchia, l'esperienza come strumento di rilettura di sé, di scoperta della propria Chiamata e mezzo per crescere verso l'ideale dell'Uomo e della Donna della Partenza, danno una qualità al nostro scoutismo di cui ci pare di poter essere fieri.

Il Comitato nazionale continua riferendo delle attività a livello federale circa i rapporti con nascenti organizzazioni scout di altre religioni in Italia.

Prosegue la presentazione dello stato di avanzamento del progetto nazionale con schede sinottiche¹⁹⁰, dove i Consiglieri generali possono agevolmente seguire le attività in attuazione del progetto nazionale, tra le quali quelle dedicate all'area internazionale.

Nel corso del Consiglio generale i Presidenti del Comitato nazionale riferiscono dettagliatamente, durante i lavori della commissione specifica, circa le conferenze mondiali a cui hanno partecipato; inoltre sia Fabiola Canavesi (presidente del Comitato europeo World Association of Girl Guides and Girl Scout) che Gualtiero Zanolini (membro del Comitato mondiale World Organisation of the Scout Movement) informano il Consiglio generale sullo stato delle due organizzazioni¹⁹¹.

Il Consiglio generale approva la moz.⁴⁹¹⁹² con cui, recepite *le relazioni sulle conferenze mondiali e le riflessioni sull'operato di World Association of Girl Guides and Girl Scout e World Organisation of the Scout Movement di Fabiola Canavesi e Gualtiero Zanolini* **CONSIDERATA** *l'importanza per ogni capo educatore di avere consapevolezza dell'appartenenza ad una realtà che ha dimensioni mondiali, e di cogliere la ricchezza di questa partecipazione* **DÀ MANDATO** *al Comitato nazionale di diffondere con gli opportuni strumenti editoriali e di stampa quei documenti prodotti a livello mondiale, regionale o locale, che, tradotti, apportino un significativo contributo alla riflessione metodologica, pedagogica e formativa dell'associazione.* Inoltre approva due interessanti raccomandazioni: la racc.10 in cui il Consiglio generale **RACCOMANDA** *alla Formazione capi di curare che all'interno di tutti gli eventi di formazione i contenuti educativi della dimensione internazionale dello scoutismo vengano integrati in maniera significativa nel percorso formativo dell'evento,* e la racc. 11¹⁹³ in cui si legge: **ESAMINATI** *i documenti relativi al Roverway 2009 e al Jamboree 2011* **RITENUTA** *la dimensione internazionale dello scoutismo importante dal punto di vista educativo* **CONSIDERATO** *che sono state più volte rilevate delle carenze tecnico-organizzative e ritardi nella veicolazione delle notizie con l'obiettivo di evitare che il settore Internazionale si riduca alla mera organizzazione di eventi* **RACCOMANDA** *a Capo Guida e Capo Scout di attivare con urgenza le strutture competenti perché si realizzi un efficace sistema di comunicazione e diffusione delle informazioni e dei documenti inerenti la dimensione internazionale dello scoutismo, a partire dal sistema informatico.*

Nel corso dei lavori della sessione il Consiglio generale approva modifiche statutarie e regolamentari attinenti ai provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci adulti, agli AE, all'Incaricato nazionale allo Sviluppo, il documento "Diarchia e coeducazione" ed il piano della comunicazione esterna; inoltre viene implementato il lavoro di riflessione (già avviato) sul sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative. Non viene approvata la mozione di sostegno alla candidatura dell'Italia a sede del Jamboree.

190 In documenti preparatori Consiglio generale 2009 pag.16-28

191 In Atti Consiglio generale 2009 pag.81-84. Entrambi gli interventi sono molto interessanti e se ne suggerisce la lettura.

192 In Atti Consiglio generale 2009 pag.60

193 In Atti Consiglio generale 2009 pag.61

Partecipano al Consiglio generale come incaricati nazionali all'Internazionale Noemi Ruzzi e Roberto Cociancich.

2010

È l'anno del centenario del guidismo mondiale¹⁹⁴.

All'O.d.G. troviamo i punti: 8.4.1 *Informativa del settore Internazionale (raccomandazione 16/2008)* e 8.4.2 *Aggiornamento "Jamboree Svezia 2011"*.

Nella relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale^{195 196} si riferisce delle attività nell'ambito della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e della CIGS, sottolineando che *abbiamo voluto affermare la necessità che questo organismo diventi sempre più una realtà significativa, in cui possano maturare proposte e contenuti e ancora Crediamo che sia importante la cura dei collegamenti, a livello internazionale e a livello ecclesiale, perché è ciò che ci consente di mantenere vivo e vitale quel tessuto relazionale che fa della nostra Associazione non una realtà autoreferenziale, ma un organismo "in rete", capace di interagire e di lasciarsi continuamente provocare dalla realtà che cambia.*

Prosegue la presentazione dello stato di avanzamento del progetto nazionale¹⁹⁷ con schede sinottiche, tra le quali quelle dedicate all'area internazionale.

Nell'ambito della presentazione della relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale¹⁹⁸ i Presidenti informano che *Abbiamo avuto il consenso dal Consiglio nazionale dell'AGESCI e dal CNGEI per la candidatura ad accogliere la Conferenza Mondiale World Organisation of the Scout Movement del 2014. Anche questo sarà un tema su cui discutere e da arricchire con le vostre indicazioni per le priorità da darci, all'interno del gruppo di lavoro del Settore internazionale.*

Il Consiglio generale approva la moz.34¹⁹⁹ con cui dà mandato al Comitato nazionale *di promuovere, coi dovuti tempi e modalità e nella salvaguardia del patrimonio acquisito, una progressiva fusione della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e della Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo in una "Conferenza Internazionale dello Scouting e del Guidismo Cattolici", informando il Consiglio generale dell'andamento e degli esiti di tale processo.*

Inoltre il Consiglio generale, con moz.35²⁰⁰, *alla luce della ampia ed articolata discussione in commissione sul Documento "Farsi vicini a chi viene da lontano" DELIBERA la pubblicazione del documento stesso negli Atti del Consiglio generale 2010.* Il documento, a firma degli Incaricati nazionali all'Internazionale, appare molto interessante, non viene qui sintetizzato, e se ne consiglia la lettura integrale; il testo è pubblicato sia negli Atti del Consiglio generale 2010 a pag.54-56 sia nella sezione dei documenti associativi nell'area dedicata specificamente all'internazionale.

Con racc.11²⁰¹ il Consiglio generale *VISTA la presentazione della candidatura dell'Italia ad ospitare la Conferenza mondiale World Organisation of the Scout Movement 2014 ed il Forum mondiale dei Giovani Scouts PLAUDE all'iniziativa considerandola una straordinaria opportunità per accrescere il ruolo dell'AGESCI nella consapevolezza dei temi della fraternità*

194 Ed è l'ultimo anno in cui il MASCI di Scorzè fa servizio al Consiglio generale...

195 In documenti preparatori Consiglio generale 2010 pag.8-15

196 A margine si segnala quanto riportato nel paragrafo "*Le regole per l'uomo e non l'uomo per le regole*" a pag.11-12, riflessione in merito agli atti normativi dell'Associazione.

197 In documenti preparatori Consiglio generale 2010 pag.15-25

198 In Atti Consiglio generale 2010 pag.10

199 In Atti Consiglio generale 2010 pag.54

200 In Atti Consiglio generale pag.54

201 In Atti Consiglio generale 2010 pag.57

internazionale RACCOMANDA al Comitato nazionale in raccordo con il Consiglio nazionale: • di accompagnare la candidatura e l'eventuale organizzazione, sviluppando lo stile di lavoro e le peculiarità tipiche dello scautismo italiano. • di sfruttare l'occasione dell'INTER-Evento al fine di raccogliere idee e contributi, da protagonisti della vita culturale, sociale, politica del nostro tempo da offrire alla associazione ed ai partecipanti alla conferenza. • di organizzare attività collaterali volte a diffondere i temi della Conferenza mondiale e ad interloquire con i rappresentanti delle associazioni straniere che verranno in Italia • di diffondere l'informazione della candidatura e le iniziative collaterali relative.

Nel corso dei lavori del Consiglio generale vengono approvate le modifiche normative attinenti al sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative, le linee guida per un nuovo Regolamento metodologico R/S e il documento "Il coinvolgimento degli R/S nei meccanismi democratici dell'Associazione" facendo seguito al lavoro iniziato dalla commissione Status (si veda il documento Ask the boy del 2007) e poi proseguito dalla branca R/S, che pone le basi per la decisione presa l'anno successivo di promuovere una route nazionale di branca R/S; con moz.32 viene dato mandato di riformulare i compiti del settore Pace, Nonviolenza, Solidarietà (settore spesso molto vicino all'Internazionale), vengono approvate modifiche normative relative allo status del socio adulto e sull'ordinaria e straordinaria amministrazione.

Come oramai è consuetudine, Zanolini e Canavesi informano il Consiglio generale delle attività World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout. Nell'occasione, prende la parola anche Rosa Rossi, componente del team Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo Regione Europa.

Giuseppe Finocchietti, già Akela d'Italia ed Incaricato al Metodo e agli Interventi Educativi, viene eletto Capo Scout e sostituisce Eugenio Garavini.

Partecipano al Consiglio generale come Incaricati all'Internazionale Noemi Ruzzi e Roberto Cocincich.

2011

Nella propria relazione il Comitato nazionale²⁰² riferisce al Consiglio generale che *Abbiamo partecipato, dal 10 al 14 Gennaio 2011, alla Conferenza Mondiale dello Scautismo, svoltasi a Curitiba, in Brasile. La Conferenza Mondiale ed il Forum Mondiale dei Giovani, che World Organisation of the Scout Movement propone ogni tre anni, sono sempre occasioni in cui, davanti ai delegati di tutto il mondo, si respira la dimensione della fraternità mondiale dello scautismo, ci si confronta e si condividono comuni obiettivi legati allo sviluppo del movimento, al protagonismo dei giovani, all'educazione come percorso all'interno del quale fare delle esperienze concrete che aiutano a crescere. Una conferenza mondiale è anche un'occasione in cui rilevare le differenze di interpretazione ed applicazione, paese per paese, della medesima idea originaria del fondatore. Possiamo dire, per quanto ci è stato possibile conoscere, che la qualità dello scautismo che riusciamo a proporre oggi in Italia, la profondità del lavoro metodologico che svolgiamo, la serietà della formazione che proponiamo ai capi, la responsabilità nella partecipazione alla vita democratica dell'Associazione, sono tutti elementi di cui poter essere soddisfatti."*

Prosegue la presentazione dello stato di avanzamento del progetto nazionale²⁰³ con schede sinottiche, tra le quali quelle dedicate all'area internazionale.

202 In documenti preparatori Consiglio generale 2011 pag.11

203 In documenti preparatori Consiglio generale 2011 pag.15-23

L'O.d.G. prevede al punto 8.5 l'“*Informativa del settore Internazionale (raccomandazione 16.2008)*”²⁰⁴ e viene pubblicata una nota articolata e completa che ha come riferimenti il documento In e Out e il Piano strategico quinquennale nonché il documento dell'anno precedente “*Farsi vicino a chi viene da lontano*”. In essa si legge tra l'altro: *Ragionare sul futuro della dimensione internazionale nella nostra Associazione non può dunque prescindere dal rendersi conto che i confini oggi non stanno sulle frontiere politiche, ma in quelle invisibili e, al tempo stesso, invalicabili che vengono costruite ogni giorno nel nostro giardino di casa: dapprima nella coscienza collettiva, che produce luoghi comuni, discriminazioni, intolleranze e razzismi e poi legislativamente, con provvedimenti che, pur avendo lo scopo di prevenire comportamenti illeciti, di fatto puniscono penalmente non fatti che abbiano cagionato un torto ad altri, bensì semplici situazioni di irregolarità (ad esempio: clandestinità). La fraternità internazionale non si manifesta dunque solo nell'andare all'estero, ma nell'impegnarsi nel nostro territorio a favore delle ragioni del dialogo, della reciproca conoscenza e del reciproco riconoscimento. Al tempo stesso, nell'individuazione di principi di giustizia e legalità che devono diventare patrimonio e orizzonte condiviso di una comune cittadinanza. Appare interessante il passaggio relativo alla struttura del Settore: Il Settore, come è noto, sta ristrutturando la propria organizzazione, passando da aree geografiche ad aree tematiche, proprio per dare cittadinanza piena e strutturale a questi temi. Ricordiamo che le sei aree tematiche sono: 1. spiritualità e religione; 2. scouting, avventura e competenza; 3. la persona al centro (diritti umani, tutela della salute, minori, donne, identità di genere); 4. responsabilità e cittadinanza (pace, legalità, giustizia); 5. ambiente, accesso alle risorse disponibili; 6. cooperazione, accoglienza. I partecipanti ai progetti e ai campi all'estero sono stati invitati a confrontare le reciproche esperienze sulla base dei punti e dei temi in comune che esse hanno (anziché del mero criterio geografico che da un punto di vista strettamente educativo appare meno significativo), imparando a riconoscere elementi comuni e differenze nell'approccio a problemi simili in diverse latitudini.*

Viene ampiamente dato conto delle conferenze Europee di World Organisation of the Scout Movement e di World Association of Girl Guides and Girl Scout tenutesi nel 2010 e vengono riportati gli elementi salienti del piano strategico World Organisation of the Scout Movement e delle aree prioritarie di lavoro di World Association of Girl Guides and Girl Scout, del Consiglio europeo della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e della conferenza mondiale World Organisation of the Scout Movement.

Ed ancora è interessante quanto viene riferito circa la verifica della regionalizzazione dei progetti: *Da alcuni anni, infatti, a seguito dell'approvazione del documento “Progetti internazionali regionali e di zona”, approvato dal Consiglio nazionale il 17/12/2005, alcune regioni hanno preso in carico la gestione diretta di alcuni progetti, destinandovi impegno e risorse. Ora si nota però un segno di stanchezza e di incertezza. Alcune regioni sembrano privilegiare la partecipazione dei propri associati a scapito di quella degli altri, altre non si fanno carico di alcun progetto, confidando che i propri associati partecipino a progetti gestiti da altre regioni; altre ancora chiudono i progetti senza valutare la possibilità che essi vengano presi in carico da altre regioni. Inoltre vi sono delle iniziative che nascono a livello regionale (in certi casi da gruppi non direttamente affiliati all'AGESCI) che, muovendosi in modo del tutto autonomo e non coordinato a livello nazionale, prendono contatti con altre associazioni o gruppi di scout (talvolta non riconosciuti da World Organisation of the Scout Movement/World Association of Girl Guides and Girl Scout). Questo determina tensioni nei rapporti tra le associazioni ufficialmente riconosciute e la nostra, in quanto assai difficile*

204 In documenti preparatori Consiglio generale 2011 pag. 91-95

dall'esterno valutare che cosa è effettivamente espressione ufficiale e che cosa non lo è (visti dall'estero, siamo tutti dell'AGESCI). Appare dunque urgente e necessario procedere ad una razionalizzazione e ad adottare nuovi criteri che consentano una sostenibilità dei progetti, una diffusione su tutto il territorio delle opportunità di fare campi all'estero e, al tempo stesso, evitino situazioni di imbarazzo o di anarchia, che nuocciono ai nostri rapporti internazionali. In questo senso è stata avviata una riflessione con gli Incaricati regionali del settore e con il Consiglio nazionale.

Viene infine relazionato delle difficoltà in seno alla F.I.S. e degli sforzi tesi a consolidare il rapporto con il CNGEI: *Dobbiamo purtroppo registrare che tali sforzi non hanno prodotto i risultati sperati, sia per una mancanza di reciprocità, sia perché gli stili e le modalità di lavoro profondamente differenti determinano spesso incomprensioni, comunicazioni difficili, pregiudizi. Alla luce di queste difficoltà recentemente vissute, e della nostra volontà di fare della Federazione un luogo concreto dove riunire nello spirito della Legge e della Promessa scout tutte le associazioni che in Italia vi si riconoscono e rispettano i criteri indicati da World Association of Girl Guides and Girl Scout e World Organisation of the Scout Movement, riteniamo di dover avviare un percorso di riflessione all'interno del Comitato Federale, al fine di chiarire ulteriormente i rapporti reciproci e i meccanismi di rappresentatività e di democrazia al suo interno.*

Nei documenti preparatori vengono presentati alcuni contributi in preparazione della verifica del progetto nazionale e della stesura del nuovo progetto nazionale²⁰⁵. Appare interessante riportare un passaggio: *Rapporto Branche/Settori - Un nodo da più parti evidenziato è il rapporto Branche/Settori, dove il contatto è percepito come obbligatorio e come adempitivo (per far contenti un po' tutti) più che come reale esigenza. La scrittura (o verifica) del programma sembra l'occasione obbligatoria in cui Branche e Settori devono relazionarsi e i Settori devono cercare un proprio spazio dentro le "caselle dedicate alle Branche". Il problema sembra strutturale, ma è chiaro che è necessario trovare dei nuovi modi di costruzione del programma o di collocazione dei Settori (ad esempio in diretta dipendenza da alcune Branche di riferimento).*

Nel corso dei lavori, il Consiglio generale approva l'organizzazione di una route nazionale di branca R/S; viene approvata la revisione del documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione" ed il nuovo regolamento di branca R/S, la verifica del progetto nazionale e si completa il percorso sullo Status del socio adulto, raccomandando a Capo Guida e Capo Scout un approfondimento sul tema dell'albo sostenitori. Inoltre per la prima volta viene pubblicato il bilancio sociale²⁰⁶ seppur in forma sperimentale, in cui è presente il paragrafo dedicato alle attività del settore Internazionale²⁰⁷.

Due deliberazioni riguardano l'area internazionale: la racc.17²⁰⁸ in cui, *visto che la dimensione internazionale è connaturata all'essenza stessa dello scautismo di cui costituisce un fondamento educativo, che la sensibilità alle tematiche sostenute dal Settore Internazionale risulta molto diversificata fra le diverse regioni, RACCOMANDA ai Presidenti del Comitato nazionale di sensibilizzare il Consiglio nazionale alla nomina degli Incaricati regionali al Settore Internazionale, favorendo una loro stretta collaborazione con le*

205 In documenti preparatori Consiglio generale 2011 pag.131-142

206 Dal 2011 il bilancio sociale/bilancio di missione viene regolarmente pubblicato nei documenti del Consiglio generale nel sito web associativo, dopo l'approvazione del Consiglio generale.

207 Si veda nota del Comitato nazionale in documenti preparatori Consiglio generale 2011 in cui, dopo aver richiamato il percorso storico sul tema si afferma: *In ottemperanza a quanto richiesto abbiamo provveduto per l'anno 2009/2010 a redigere la prima edizione del bilancio sociale del livello nazionale, che vuole essere una prima forma sperimentale certamente suscettibile di miglioramenti, alcuni dei quali già previsti nella nota metodologica.*

208 In Atti Consiglio generale 2011 pag.53

Branche, e la racc.18²⁰⁹ in cui il Consiglio generale, in relazione alla prossima route nazionale R/S, OSSERVATO che tali temi (tema della pluralità e dell'unità in un contesto sociale come quello attuale caratterizzato da una progressiva frammentazione culturale e sociale, sul tema dell'accoglienza, della gestione delle risorse e della salvaguardia dell'ambiente e del creato, della cittadinanza attiva e della legalità) sono in larga misura comuni al progetto di Route nazionale R/S illustrato dalla Branca R/S al Consiglio nazionale e deliberato dal presente Consiglio generale DÀ MANDATO al Comitato nazionale di valutare un eventuale allargamento alla prevista Route di Branca R/S che si terrà nel 2013 o 2014, alla partecipazione di altre associazioni scout, in particolare all'area Euro Mediterranea, mantenendo fermo lo stanziamento in bilancio.

Partecipano al Consiglio generale come incaricati al settore internazionale Noemi Ruzzi e Roberto Cociancich.

2012

Già nella loro lettera di convocazione Capo Guida e Capo Scout²¹⁰ mettono in rilievo tra i temi del Consiglio generale *la dimensione internazionale, nel nostro appuntamento primaverile esamineremo l'informativa del Settore Internazionale in vista della conclusione del piano strategico 2008 - 2013, coordinando il lavoro con quelli sopracitati in tema di Progetto nazionale*, e all'O.d.G. ritroviamo puntualmente il sottopunto: *Informativa del Settore Internazionale (raccomandazione 16/2008).*

Viene pubblicato il bilancio sociale in cui viene dato conto in modo sintetico delle attività annuali dell'area internazionale²¹¹ e dei rapporti sovranazionali²¹².

Nel documento istruttorio relativo al nuovo progetto nazionale²¹³ si richiamano alcuni documenti di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout.

Nel corso dei lavori, il Consiglio generale approva il nuovo progetto nazionale (sarà l'ultimo prima della riforma Leonardo) in cui si cita come riferimento anche il *“Verso una gioventù autonoma, solidale, responsabile e impegnata” - documento sulle Youth Policies, elaborato da World Association of Girl Guides and Girl Scout e World Organisation of the Scout Movement insieme ad altre organizzazioni mondiali che si occupano di educazione dei giovani.*

Nei documenti preparatori, al punto dedicato all'Internazionale è previsto un percorso di verifica del piano strategico Internazionale 2008-2013 e viene annunciato che *I documenti saranno pubblicati sul sito web www.agesci.org appena disponibili e inviati successivamente ai componenti il Consiglio generale.* Tali documenti dal titolo *AGESCI - Piano Strategico Internazionale 2008 – 2013 “LA SCOPERTA DEL LONTANO CHE SI È FATTO VICINO” Verifica del percorso e proposte verso il Nuovo Piano Strategico 2013 - 2018 “GLOBAL: AGIRE LOCALE E PENSARE GLOBALE”*, il cui contenuto appare sicuramente interessante e non sintetizzabile qui, possono essere facilmente consultati sul sito in *“allegati” al Consiglio generale 2012 - Verifica piano strategico.*

Il Consiglio generale approva con moz.12²¹⁴ il documento *La scoperta del lontano che si è fatto vicino, verifica del percorso e proposte verso il Nuovo Piano Strategico 2013 - 2018*

209 In Atti Consiglio generale 2011 pag.55

210 In documenti preparatori Consiglio generale 2012 pag. 4

211 In documenti preparatori Consiglio generale 2012 pag.22-23

212 In documenti preparatori Consiglio generale 2012 pag.25-26

213 In documenti preparatori Consiglio generale 2012 pag.98-110

214 In Atti Consiglio generale 2012 pag.39

GLOCAL: agire locale e pensare globale. Questo documento come detto, può essere consultato sul sito, anche negli allegati al Consiglio generale 2013 quando verrà ripreso nella versione definitiva – sotto la voce Piano strategico internazionale.

Il Consiglio generale fa il punto sui nuovi percorsi formativi ed approva il regolamento circa “la rete formatori”. Proseguono le deliberazioni per la route nazionale di branca R/S e la riflessione su diarchia/coeducazione.

Rosanna Birollo viene eletta Capo Guida e prende il posto di Maria Teresa Spagnoletti.

Partecipano al Consiglio generale come incaricati all’internazionale Noemi Ruzzi e Roberto Cociancich.

2013

Si celebrano i 100 anni dello scautismo cattolico.

All’O.d.G. del Consiglio generale si legge al punto 1.2.1 *Piano Strategico Internazionale: armonizzazione con il Progetto nazionale (mozione 87/2008 e art. 41 Statuto).*

In un ampio punto all’O.d.G. dal titolo 9.2 *Valorizzazione attività dei Settori a supporto di Branche e Formazione Capi*²¹⁵ al sottopunto 9.2.3 si prevede ancora: *Settore Internazionale - Armonizzazione Piano Strategico Internazionale con Progetto/Programma nazionale (documenti preparatori Consiglio generale 2008 pag. 179 e segg. e mozione 87/2008).*

Nei documenti preparatori del Consiglio generale viene riportato lo stato di avanzamento del programma nazionale²¹⁶.

Scorrendo i documenti preparatori, al sottopunto 1.2.1,²¹⁷ così si legge: *Educare alla cittadinanza mondiale e alla fraternità internazionale è la traccia su cui si fonda lo scautismo. Il Settore Internazionale è lo strumento concreto di cui l’AGESCI si è dotata per contribuire ad animare costantemente questa sensibilità, che rappresenta il valore generativo del movimento. Il Piano Strategico ha rappresentato lo strumento attraverso cui esplicitare le linee di indirizzo di una politica associativa tesa alla piena attuazione di tali valori. Con questo documento, che supera il Piano Strategico, si vuole dare ancora più risalto a questo valore generativo della Cittadinanza mondiale. In un tempo che supera la divisione tra i confini e che contemporaneamente pone di fronte alle contraddizioni di nuovi equilibri mondiali, il valore della Fratellanza Internazionale deve essere elemento fondante del Progetto nazionale. Per tale ragione il documento, approvato dal Consiglio generale 2012, farà parte integrante del Progetto nazionale 2012 -2016.* Pertanto il documento approvato dal Consiglio generale nel 2012, il cui il testo definitivo è consultabile sul sito negli allegati del Consiglio generale 2013,²¹⁸ è da considerarsi, secondo quanto scritto dal Comitato nazionale, parte integrante del progetto nazionale.

Al punto 7.1²¹⁹, nell’ambito dei rapporti con le altre associazioni scout, si legge, come sotto punto 7.1.1: *p. 1 c) del Documento del Settore Internazionale “La scoperta del lontano che si è fatto vicino” integrativo del Progetto nazionale (mozione 12/2012);* nei documenti preparatori è riportato in quella sezione il testo integrale del documento ritenendolo uno degli elementi di base per la riflessione sul tema specifico.

215 Il punto prevede numerosi sotto punti che interessano la maggioranza dei Settori; vedi abstract a pag.29 dei documenti preparatori Consiglio generale 2013

216 In documenti preparatori Consiglio generale 2013 pag.13-17

217 In documenti preparatori Consiglio generale 2013 pag.18

218 Questo documento più volte citato appare di grande rilievo per il respiro ma anche per la concretezza e se ne suggerisce la consultazione integrale, non potendo qui riassumerlo sinteticamente in modo efficace.

219 In documenti preparatori Consiglio generale 2013 pag.22-23

Nel corso dei lavori, il Consiglio generale approvando la moz.1 sembra non condividere l'indicazione del Comitato nazionale circa l'integrazione nel progetto nazionale del documento dell'internazionale approvato nel 2012, sebbene deliberi l'armonizzazione e l'allineamento dei due documenti. Questo il testo della moz.1:

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2013

VISTO l'art. 41 dello Statuto PRESO ATTO della attuale diversa tempistica del Piano Strategico Internazionale rispetto al Progetto nazionale

CONSIDERATO

- *che i contenuti del Piano Strategico Internazionale sono già presenti trasversalmente all'interno delle "sfide" del Progetto nazionale*
- *utile concorrere alla semplificazione, come richiamato nella stessa relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2013*

DÀ MANDATO

- *al Comitato nazionale di armonizzare ed allineare nei tempi il Piano Strategico Internazionale con il Progetto nazionale*
- *al Consiglio nazionale di inserire all'interno del programma i temi delle policy/strategy individuati dai movimenti mondiali ed europei di World Organisation of the Scout Movement e di World Association of Girl Guides and Girl Scout*

DÀ MANDATO

inoltre al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale, in fase di elaborazione del nuovo Progetto nazionale, di assumere al suo interno i temi della dimensione internazionale e le sollecitazioni provenienti dai movimenti mondiali ed europei di World Organisation of the Scout Movement e di World Association of Girl Guides and Girl Scout²²⁰.

Pertanto il Consiglio generale, nell'elaborazione del documento di indirizzo politico dell'Associazione (che si chiamava progetto nazionale ma che oggi potrebbe essere facilmente assimilato alle Strategie nazionali di intervento, almeno per questo ambito), dà chiare indicazioni circa i temi legati alla dimensione internazionale e a quelli che derivano dalle indicazioni di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout.

Il Consiglio generale delibera poi sui temi relativi al dialogo interreligioso ed interculturale, sulle indicazioni per la route R/S 2014, sui temi relativi ai Settori tra cui va segnalata la racc.8²²¹, il proseguimento del lavoro di armonizzazione del Regolamento metodologico e su alcuni ambiti della Formazione capi tra cui la rete formatori. Si prosegue poi il percorso di riflessione sul sistema AGESCI ed attivato un approfondimento sul "soggetto unico".

Roberto Cociancich,²²² come presidente della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting, e Alessandra Silvi, come responsabile della regione europea della Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo, portano i saluti delle rispettive associazioni nel centenario dello scouting cattolico.

220 In Atti Consiglio generale 2013 pag.14

221 Racc. 8: *Il Consiglio generale RACCOMANDA al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale: • che vengano ulteriormente e meglio sviluppati i tempi da dedicare alla programmazione condivisa al fine di favorire l'esercizio pieno attribuito agli Incaricati eletti nell'ambito del Comitato nazionale assieme alle Branche • che sia favorita ulteriormente la collaborazione tra Branche e Settori • che sia valorizzata l'attività dei Settori nella funzione di osservatorio permanente, nell'interesse delle Branche e della Formazione Capi.*

222 Roberto Cociancich è stato tra l'altro incaricato nazionale di branca R/S, Consigliere generale, membro del Collegio giudicante nazionale ed Incaricato nazionale all'Internazionale nonché presidente della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting; ha partecipato attivamente alla redazione di PE, Camminiamo insieme e R/S Servire ed ha pubblicato alcune opere tra le quali "Passi di vento. In cammino verso la partenza" è la più conosciuta.

Partecipano al Consiglio generale come incaricati all'internazionale Noemi Ruzzi e Andrea Abrate.

2014

È il 40° dell'AGESCI e siamo alla vigilia della route nazionale R/S.

Per la prima volta dal 2009, all'O.d.G. non è previsto il consueto punto *“informativa del settore internazionale”* come indicava la racc. 12/08, né vi sono punti specifici relativi al settore.

A corredo della relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale, viene pubblicato lo stato di avanzamento del programma nazionale²²³; viene come di consueto oramai dal 2011 pubblicato il bilancio sociale²²⁴, consultabile integralmente sul sito nella sezione allegati al Consiglio generale 2014; in esso, a pag.33-34, si dà conto delle attività di rappresentanza internazionale.

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva la moz.1²²⁵ che da mandato *“alla Capo Guida e al Capo Scout di istituire una commissione che possa attivare una revisione organica e complessiva dei percorsi deliberativi e in particolare del Consiglio generale e recepire le istanze che emergeranno dalla Route nazionale R/S in tema di partecipazione attiva ai processi di formazione della volontà associativa”*, attivando di fatto il percorso della riforma Leonardo e la moz.2²²⁶ che dà mandato al Comitato nazionale di rileggere globalmente i ruoli, gli obiettivi e le funzioni dei Settori, lavoro che si concluderà al Consiglio generale 2016. Vengono approvate modifiche normative in area organizzazione e aggiornato l'articolo regolamentare attinente i compiti dell'Incaricato al Coordinamento Metodologico. Il Consiglio generale approva inoltre il Regolamento metodologico dopo il lavoro di armonizzazione degli anni precedenti.

Negli allegati agli Atti sono riportati i messaggi di saluto di Roberto Cociancich, Presidente mondiale Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e di Alessandra Silvi, Responsabile della Regione Europa Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo.

Ferri Cormio, già Incaricato nazionale di branca R/S ed Incaricato al Metodo e agli Interventi Educativi, viene eletto Capo Scout.

Partecipano al Consiglio generale come incaricati all'Internazionale Noemi Ruzzi e Andrea Abrate.

2015

È l'anno in cui al Consiglio generale partecipano come *“alfieri”*, nelle forme prestabilite e ad alcuni momenti specifici, 166 R/S (uno per Zona) in rappresentanza di tutte le Zone d'Italia.

Naturalmente la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale è per gran parte dedicata alla route della branca R/S dell'anno precedente. Viene presentato il documento *“Esploratori dell'invisibile”*, dedicato al dialogo interculturale e interreligioso²²⁷.

223 In documenti preparatori pag.11-14.

224 Il bilancio sociale/di missione contiene numerose informazioni, molte delle quali sono quasi scontate (va ricordato che esso è un documento che si rivolge soprattutto all'esterno dell'Associazione) ma altre sono utili e danno un quadro sintetico dell'attività dell'AGESCI nei vari ambiti quantomeno per il livello nazionale. I bilanci sociali/di missione sono consultabili sul sito dove vengono pubblicati annualmente, dopo l'approvazione del Consiglio generale.

225 In Atti Consiglio generale 2011 pag.14

226 In Atti Consiglio generale 2011 pag.14

227 In documenti preparatori Consiglio generale 2015 pag.11-23

Nel corso dei suoi lavori il Consiglio generale approva le verifiche della route di branca R/S affidando alcuni mandati specifici. Prosegue il percorso relativo al sistema AGESCI; vengono approvati, dopo emendamenti, le linee di indirizzo sulla revisione dei percorsi deliberativi e alcune modifiche normative attinenti ai provvedimenti disciplinari. Gli R/S presenti a Bracciano elaborano un documento, ispirato sostanzialmente alla Carta del Coraggio approvata dai Rover e dalle Scolte alla route nazionale, che viene letto al Consiglio generale ed affidato a Capo Guida e Capo Scout²²⁸.

Al Consiglio generale portano il saluto Alessandra Silvi, Responsabile della Regione Europa Conferenza Internazionale Cattolica del Guidismo e Claudio Gasponi, Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting, Comitato regionale Europa-Mediterraneo.

Partecipano al Consiglio generale come incaricati all'Internazionale Elisabetta Fraracci e Andrea Abrate.

2016

È l'anno della riforma Leonardo ma anche quello della "rilettura della funzione dei Settori". Nella loro lettera di convocazione²²⁹ Capo Guida e Capo Scout ricordano che *L'area Metodologico educativa discuterà del tema della rilettura della funzione dei Settori associativi, affinché, al passo con i tempi, siano sempre più al servizio dei ragazzi e dell'educazione, e della tematica, da tempo dibattuta in Associazione, riguardante i luoghi di confronto e partecipazione per i rover e le scolte.*

A questo proposito il Comitato nazionale nella sua relazione al Consiglio generale²³⁰, riferendo dello spirito che ha animato il lavoro istruttorio sui Settori, così scrive: *La misericordia esige un passo molto oltre il servizio che proponiamo ai clan e che prepariamo spesso come esercizio. Esige il superamento della riluttanza dei singoli e dei mondi a mettere in discussione se stessi, il proprio modo di vivere. Perciò Il Giubileo è una sfida educativa, che ci interpella fin sul piano della relazione educativa, ma sfida nondimeno sul piano culturale e politico. Potremmo guardare in questa prospettiva al complesso lavoro di riforma dei Settori, che ha impegnato il Comitato nazionale a rileggerne globalmente i ruoli, gli obiettivi, le funzioni, in un processo che ha coinvolto tutti i livelli associativi con l'intento di integrare la preziosa operosità dei Settori nella vita delle Branche e delle Regioni. Un lavoro volto a restituire attualità alla nostra eredità culturale, per dare forza e sostegno alla proposta metodologica e alla sua evoluzione nella realtà delle Branche e che, perciò, apre spazi alla ridefinizione di molte delle frontiere che abbiamo abitato. Il pacifismo, ad esempio, nell'equazione con la giustizia e l'ambiente; la dimensione europea nell'educazione alla cittadinanza; il senso del bene comune, nella resistenza alle tendenze individualistiche e nazionalistiche.*

Nel corso dei lavori il Consiglio generale approva il documento "Il coraggio di farsi ponte" e le conseguenti modifiche normative che andranno sotto il nome di riforma Leonardo a cui si aggiungono alcuni mandati attuativi, di verifica e ulteriore sviluppo (tra le quali la revisione integrale dello Statuto e del Regolamento). Vengono poi approvate le modifiche normative atte ad istituire il Centro nazionale studi e ricerche dell'AGESCI. In area organizzazione si delibera in vari ambiti (fondo immobili, comunità basi, fondo imprevisti, codice etico, uniforme, ecc.).

228 In Atti Consiglio generale 2015 pag.78-79

229 In documenti preparatori Consiglio generale 2016 pag.4

230 In documenti preparatori Consiglio generale 2006 pag.12

Numerose deliberazioni riguardano la rilettura delle funzioni dei Settori con modifiche allo Statuto ed a tutto il capo del Regolamento ad essi dedicato; in appendice a questo punto all'OdG il CG approva alcune raccomandazioni dai contenuti interessanti²³¹. Vengono approvati gli articoli del Regolamento metodologico di branca R/S relativi alla cittadinanza attiva ed ai percorsi di partecipazione e rappresentanza. Prosegue il lavoro di verifica dell'iter di Formazione capi.

La Capo Guida, Rosanna Birollo, che ha presieduto da sola il Consiglio generale per un'indisposizione del Capo Scout, saluta al termine del suo mandato il Consiglio generale con un intervento che in alcuni passaggi contiene spunti molto interessanti²³². Il Consiglio generale elegge Capo Guida Donatella Mela.

Partecipano al Consiglio generale come Incaricati all'internazionale Elisabetta Fraracci e Andrea Abrate.

La storia dell'età contemporanea: 2017-2021

È la storia degli anni più recenti ed è caratterizzata, da un punto di vista strutturale, dall'attuazione della riforma Leonardo che modifica la rappresentanza in Consiglio generale²³³, la declinazione del lavorare per progetti e programmi e ribadisce la centralità della Zona nel sostegno all'azione delle Comunità capi. Ogni Consiglio generale dal 2017 a oggi ha accompagnato l'attuazione e la verifica della riforma, nell'ottica di una messa a punto progressiva. Vengono approvate le prime Strategie nazionali di intervento. Altro tema centrale è l'adesione al codice del Terzo Settore e la conseguente necessità di recepire quanto previsto dal D.L. 03/07/2017 n.117; per questo motivo il Consiglio generale è stato impegnato in varie sessioni di modifica normativa soprattutto statutaria (2019 e 2020).

I Settori continuano a essere un tema rilevante nella riflessione del Consiglio generale. Proseguono le attività e gli approfondimenti sul tema della partecipazione e della cittadinanza attiva degli R/S.

231 Da segnalare la racc.17 che invita ad una riscrittura omogenea e organica del capo del Regolamento "Settori e Incaricati nominati" e la racc.18 che riguarda le "Linee guida Pattuglie nazionali: coinvolgimento Incaricati regionali ai Settori" dove viene richiamato anche il Settore Internazionale.

232 ... "Papa Francesco, a Firenze, al convegno ecclesiale di novembre scorso, ci ha ricordato che "non viviamo in un'epoca di cambiamento, quanto in un cambiamento di epoca". I ragazzi della Route ci hanno fatto intendere questo cambiamento. Ci hanno posto di fronte a sfide nuove. Ancora Papa Francesco, nell'udienza in Piazza San Pietro dello scorso anno, ci ha invitato a non accontentarci di una presenza decorativa all'interno della comunità ecclesiale, mettendo il dito nella piaga di una realtà che spesso viviamo nei nostri Gruppi. Ma anche questo ci ha risvegliati ad una responsabilità su cui siamo chiamati ad interrogarci per rispondere ai bisogni nuovi di evangelizzazione di questi nostri tempi.

Rispetto a tutto questo mi domando se siamo attrezzati, personalmente, e come Associazione, per rispondere a domande così esigenti. L'AGESCI - a partire dal periodo 1974-1976, in cui ha costruito le sue fondamenta tradotte nel Patto associativo e nello Statuto - ha continuato la sua meritoria azione educativa attraverso due generazioni di capi, vivendo quasi di rendita sulla visione profetica che ha portato le nostre sorelle e i nostri fratelli di Agi a Asci alla unificazione in forza della coeducazione, valore controcorrente e insidioso in quegli anni.

Forse è giunto il tempo di un forte momento di riflessione intorno ai valori e ai principi che ci hanno sostenuto finora. Come tutte le cose della nostra quotidianità, anch'essi hanno bisogno di essere di tanto in tanto rivitalizzati. Il centenario dello scautismo cattolico, che quest'anno stiamo celebrando, può rappresentare l'occasione per scavare nella nostra identità, alla riscoperta delle nostre radici più vere. Mi sento di dire che è giunto il tempo di rifondare le nostre fondamenta per ripartire caricati di nuovo slancio e, chissà, di una rinnovata spinta profetica.

233 Per la terza volta nella storia dell'AGESCI si modificano i criteri di rappresentanza del Consiglio generale. Si è passati da una rappresentanza per "struttura" ovvero il numero dei Consiglieri generali era proporzionale al numero delle unità censite in regione, ad una rappresentanza proporzionale ai censiti, seppur corretta (i Consiglieri generali venivano calcolati in proporzione ai censiti a livello regionale salvaguardando un minimo di 2 seggi per regione) ad un criterio misto, ovvero per struttura (un Consigliere per zona con più di 6 gruppi) aggiustato in modo proporzionale (i restanti Consiglieri fino a giungere a 200 vengono attribuiti in base al numero dei censiti per regione, salvaguardandone tuttavia un minimo di 1 per ogni regione).

Anche l'area organizzazione è caratterizzata da molteplici elementi di rilievo: dall'abrogazione della Commissione Uniformi (CU) (organo sempre presente seppur con diversi nomi, sin dai tempi dell'Asci), alla riforma del Sistema AGESCI, fino a modifiche relative ai compiti della Commissione economica (CE). In area Formazione capi prosegue la riflessione sui percorsi formativi. Anche i meccanismi autorizzativi delle unità e dei gruppi sono oggetto di approfondimento.

Proseguendo sulla strada iniziata nel 2014, gli spazi dedicati ai temi dell'Internazionale in Consiglio generale sono sempre più ridotti fino quasi a scomparire. Gli stessi incaricati risultano essere presenti solo in una persona o addirittura essere assenti alle sessioni del Consiglio generale.

Infine gli ultimi 2 anni sono inevitabilmente segnati dalla pandemia da SARS-CoV2, con la necessità di introdurre nuove modalità di lavoro del Consiglio generale e di spostare le date della convocazione della sessione ordinaria in periodi diversi da quelli tradizionali.

Il numero degli associati supera di nuovo i 180.000, sfiorando nel 2019 i 185.000²³⁴.

2017

È il primo Consiglio generale con la nuova composizione prevista dalla riforma Leonardo con un aumento di un terzo circa degli aventi diritto (si è passati da 124 a 200 Consiglieri generali eletti)

Nella relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale, come da qualche anno a questa parte, non vi sono più parti articolate e specifiche attinenti alle relazioni internazionali, anche se si trovano qua e là riferimenti più o meno espliciti sia nell'ambito interno (ad es. vedi a pag.10 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2017 dove si parla delle migrazioni), sia in ambito sovranazionale (ad es. vedi vari accenni alle attività relative al centenario dello scoutismo cattolico). In verità, sfogliando i vari bilanci sociali e poi bilanci di missione (che come detto, di anno in anno il Consiglio generale approva) si può trovare quantomeno l'elenco delle attività del settore.

Nel corso del Consiglio generale viene affrontata la verifica dell'ultimo progetto nazionale e l'istruzione e l'approvazione delle Strategie nazionali di intervento²³⁵, che appunto sostituiscono il progetto nazionale nella parte di definizione delle linee di politica associativa. Viene approvata, in area organizzativa, la riforma del "sistema AGESCI" con le relative modifiche normative che saranno oggetto di lavoro del Consiglio generale anche nei successivi anni. Vengono approvate le linee guida su "*Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e di rappresentanza*" in branca R/S. Viene presentato il documento "*il discernimento: un cammino di libertà*" elaborato in ottemperanza della moz.45/2015²³⁶.

Nell'ambito della Formazione capi viene avviato un percorso articolato di approfondimento sull'iter formativo e sulla formazione in generale.

La moz.6²³⁷ appare di contenuto interessante poiché da mandato *al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale, di procedere ad una verifica circa gli specifici compiti affidati al Comitato nazionale ed al Comitato nazionale allargato alle Branche ed ai Settori ed eventualmente a proporre modifiche normative da presentare nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2018.*

234 Da rilevare che il rapporto soci giovani/soci adulti è passato da quasi 10/1 del 1974 a 4,6/1 del 2019.

235 Nell'istruzione delle Strategie nazionali di intervento non si trovano elementi riferibili a quanto previsto della moz.1/2013 relativamente ai temi dell'Internazionale e all'integrazione di questi nel progetto nazionale.

236 In Atti Consiglio generale 2015 pag.14

237 In Atti Consiglio generale 2017 pag.65

Nell'ambito dell'area metodologica viene poi approvata la racc.12²³⁸ dove il Consiglio generale *PRESO ATTO della Nota "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni" approvata dal Consiglio nazionale del 4-5/3/2017 e presentata al Consiglio generale 2017 CONSIDERATA che in World Organisation of the Scout Movement ci si interroga sul "Duty to God" e in World Association of Girl Guides and Girl Scout è centrale la riflessione sulla spiritualità RACCOMANDA al Comitato nazionale di condividere le nuove sfide che stiamo affrontando come Associazione all'interno della FIS, di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout.*

Negli allegati degli Atti vengono pubblicati il saluto di Roberto Cociancich, Presidente Mondiale Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting e di Claudio Gasponi, membro del Comitato Regionale Europa-Mediterraneo della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting.

Partecipa al Consiglio generale come incaricata all'Internazionale Elisabetta Fraracci.

2018

Prosegue il "rodaggio" del Consiglio generale a "trazione zonale", come viene definito nella relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale²³⁹. In questo periodo molto si è riflettuto di questo livello associativo, la Zona, che già la Giotto indicava come centrale nel servizio alle Comunità capi; su queste ultime, nonostante vari stimoli anche sotto forma di deliberazioni del Consiglio generale e punti specifici all'O.d.G., la riflessione, pur ritrovando qualcosa qua e là scorrendo i documenti associativi, sembra avere meno forza e suscitare minor interesse.

All'O.d.G. non ci sono temi relativi all'internazionale e non è presente alcun punto attinente all'area metodo; come consuetudine vi è una breve sintesi delle attività annuali dell'internazionale nel bilancio di missione consultabile nel sito web.

Proseguono i lavori attorno al sistema AGESCI e il Consiglio generale delibera l'abolizione della CU, affidando i compiti di questa commissione in parte alla CE ed in parte al Comitato nazionale²⁴⁰.

Proseguono i lavori sull'iter di Formazione capi relativamente ai capi Gruppo.

La proposta di revisione statutaria, presentata a seguito dei mandati in appendice della riforma Leonardo, non viene posta in deliberazione ma spostata all'anno successivo per un ulteriore approfondimento. Slitta pertanto anche la revisione del Regolamento e chiude i suoi lavori la commissione "Ponte", figlia della commissione Leonardo.

Viene presentato l'esito dell'approfondimento richiesto circa la *Verifica funzioni Comitato nazionale e Comitato nazionale con Branche* e vengono approvate modifiche al Regolamento, sia relativamente ai compiti del Comitato che a quelli degli Incaricati al Coordinamento Metodologico.

Portano il saluto al Consiglio generale Nicolò Pranzini del Comitato Europeo World Organisation of the Scout Movement e Claudio Gasponi, membro del Comitato Regionale Europa-Mediterraneo della Conferenza Internazionale Cattolica dello Scouting²⁴¹.

Fabrizio Coccetti viene eletto Capo Scout ed affianca Donatella Mela, già Capo Guida.

Ai lavori del Consiglio generale partecipa Elisabetta Fraracci, incaricata nazionale all'internazionale.

238 In Atti Consiglio generale 2017 pag.69

239 In Atti documenti preparatori Consiglio generale 2018 pag.6-10

240 In seguito verrà affidato al Consiglio nazionale "la tutela valoriale dell'uniforme" - vedi art.72 c.1 del Regolamento.

241 In Atti Consiglio generale 2018 pag.73-74

È l'anno in cui bussava forte alle porte del Consiglio generale il codice del Terzo Settore e diventa urgente decidere se aderirvi o meno e, in caso affermativo, adeguare le norme associative a quanto previsto dal Decreto legislativo 03/07/2017 n.117.

All'O.d.G. non vi sono punti attinenti specificamente il settore internazionale.

Con questo Consiglio generale inizia una proposta di riflessione pluriennale di Capo Guida e Capo Scout su temi contenuti nelle Strategie nazionali di intervento, anche richiamando le scelte del Patto associativo (nel 2019 *“La scelta di accogliere”*). Prosegue l'approfondimento sul tema del discernimento e sulla sua coniugazione nella vita associativa.

Nel bilancio di missione²⁴² in un box è possibile leggere le attività curate dall'Internazionale. Da segnalare il punto 2.1 che prevede la verifica dell'attuazione della rilettura delle funzioni dei Settori deliberata nel 2016. Nel documento presentato²⁴³, che appare interessante nella sua interezza e di cui se ne suggerisce pertanto la lettura, vengono sottolineate le principali novità introdotte nel 2016; per il Settore Internazionale viene riportato: *Settore rapporti internazionali - Le funzioni direttamente collegate agli eventi all'estero che coinvolgono i soci giovani sono state attribuite alle Branche di competenza. La modifica si inserisce all'interno della revisione del Settore Internazionale che assume specificità legate non direttamente all'intervento educativo ma diventa promotore di iniziative, facilitatore di relazioni e azioni a supporto delle Branche ed in particolare della Branca R/S, che assume la gestione delle attività e proposte educative coerentemente con il proprio mandato. Gli Incaricati, non intervenendo direttamente con proposte educative, non rientrano in Area metodo pur restandone in contatto.* Nell'esposizione della verifica (parte “quantitativa”) si riporta tra l'altro: *L'indagine ha avuto un esito positivo, dato che i risultati del biennio 2016-2017 hanno confermato quelli del biennio precedente tranne che in alcune situazioni particolari (evento Settore Internazionale) per cui è stato evidenziato che il calo di partecipanti fosse imputabile a cause contingenti.* Nel paragrafo “attenzioni particolari”, relativamente all'Internazionale, così si legge: *Settore rapporti internazionali – La riforma ha determinato che le specifiche educative, metodologiche e di programmazione siano demandate alle Branche ed in particolare alla Branca R/S. La presenza del Settore rapporti internazionali resta indispensabile per la raccolta dei bisogni delle Branche e la promozione di eventi e opportunità. In questo cambio di “chi fa cosa” sono ancora da affinare ruoli e responsabilità. La diarchia nel Settore è considerata importante dati i molteplici compiti, per poter rispondere alle richieste delle Branche e lavorare in sinergia laddove le competenze specifiche sono importanti.* Il Comitato nazionale conclude, in relazione alla richiesta delle deliberazioni del 2016 che raccomandavano tra l'altro una *riscrittura omogenea e organica del capo del Regolamento “Settori e Incaricati nominati”²⁴⁴*, che in questo momento reputa ancora prematuro proporre modifiche al Regolamento, viste le piste di miglioramento e il raggiungimento degli obiettivi cardine della riforma. *Si ritiene invece importante che tutti i protagonisti coinvolti acquisiscano ancora maggiore consapevolezza e normalità nell'operare secondo i principi della riforma.²⁴⁵*

242 Da segnalare una interessante sezione contenente una scaletta storica degli avvenimenti associativi più rilevanti dal 1974 al 2019.

243 In documenti preparatori Consiglio generale 2019 pag.12-16

244 Racc.17/2016

245 La racc.17/16 dà un'indicazione di revisione di tipo formale, escludendo esplicitamente modifiche agli “elementi sostanziali” tanto che, anche in considerazione del mandato della moz.21/2019, è stata presa in carico anche dal

Nell'ambito dei suoi lavori il Consiglio generale approva la racc.24²⁴⁶ che di fatto riporta all'attualità quanto previsto dalla racc.16/08. Questo il testo della raccomandazione:

VISTO

• la racc.16/2008 in cui si raccomanda a Capo Guida e Capo Scout "di prevedere uno spazio all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell'area internazionale" motivando tale dispositivo con l'opportunità di "promuovere una cultura associativa più attenta ai rapporti internazionali"

• la racc.17/2011 in cui in premessa si legge che "la dimensione internazionale è connaturata all'essenza stessa dello scoutismo di cui costituisce un fondamento educativo"

CONSIDERATO ancora attuali le motivazioni sopra riportate

INVITA Capo Guida e Capo Scout, con le forme e con le modalità ritenute più opportune, a dare attuazione alla racc.16/2008 nell'elaborazione dell'Ordine del giorno dei Consigli generali.

In altre parole viene richiesto di riprendere quella consuetudine, interrotta nel 2014, di inserire un sotto punto all'O.d.G. in cui il Consiglio generale possa essere informato sui temi e le attività dell'Internazionale.

Riguardo al punto all'O.d.G. relativo alla verifica dell'attuazione della rilettura delle funzioni dei Settori, il Consiglio generale approva, con mozione 37²⁴⁷, il documento del Comitato nazionale pubblicato nei Documenti preparatori e affida al Comitato nazionale, con mozione 39²⁴⁸, un ulteriore mandato di approfondimento su cui riferire al Consiglio generale 2021. Nell'ambito dei lavori sulla revisione statutaria, il Consiglio generale approva la moz.21249, in cui, richiamando anche la già citata racc.17/2016, dà mandato a Capo Guida e Capo Scout di dare definizione statutaria dei Settori operanti ai vari livelli associativi, rendendo il Regolamento coerente alle norme introdotte.

Interessante appare il contenuto della moz.38²⁵⁰ attinente l'Armonizzazione delle proposte e formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza dove in premessa si riporta: che come capi aderiamo al Patto associativo, nel quale al punto "Fraternità internazionale" viene esplicitato che "[...] capi e ragazzi dell'AGESCI, nel legame con i loro fratelli del mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace" • che mai come oggi ci viene richiesto di essere pronti e preparati su tematiche quali accoglienza, relazioni con l'altro, vita in situazioni di frontiera, anche strettamente collegate ai Settori rapporti internazionali e Giustizia, Pace e Nonviolenza; tutto ciò sostiene questo dispositivo: dà mandato al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico: • di individuare modalità per armonizzare le relazioni fra livelli associativi, coinvolgendo tutte le figure (es. Incaricati al Coordinamento Metodologico regionali e Incaricati regionali alle Branche, Incaricati ai Settori laddove previsti), al fine di attuare percorsi che rispondano alle sensibilità sopra considerate; • che questo processo venga riproposto nei luoghi della Formazione capi, affinché venga ancor di più valorizzato il nostro educare ad essere buoni cittadini e cittadini del mondo.²⁵¹

gruppo di lavoro 2019-2020 sulla revisione del Regolamento (vedi documenti preparatori Consiglio generale 2020 pag.45).

246 In Atti Consiglio generale 2019 pag.12

247 In Atti Consiglio generale 2019 pag.29

248 In Atti Consiglio generale 2019 pag.30

249 In Atti Consiglio generale 2019 pag. 45

250 In Atti Consiglio generale 2019 pag.30

251 Va rilevato come negli anni più recenti si è via via sempre più consolidato lo stretto legame tra il Settore Internazionale e quello GPN, già Pace, Nonviolenza, Solidarietà.

Il Consiglio generale approva la revisione statutaria in attuazione del mandato del 2016, introducendo anche alcuni elementi di principio in ottemperanza a quanto previsto dal codice del Terzo Settore, e le linee guida per le modifiche normative necessarie per completare l'adeguamento dello Statuto a quanto previsto dal D.L. 03/07/2017 n.117. Vengono approvati il documento sul ruolo e la figura del Consigliere generale ed alcune modifiche ai regolamenti metodologici, promossa la riflessione su *“educare alla vita cristiana”* ed avviato un percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo. Numerose le deliberazioni nell'area organizzazione.

Il Consiglio generale fa proprio il documento *“La scelta di accogliere”*.

Al Consiglio generale non risultano presenti gli Incaricati nazionali all'Internazionale.

2020

È ovviamente storia di ieri. Un Consiglio generale assolutamente particolare svoltosi, a causa della nota pandemia, come non era mai successo nella storia associativa, in parte online ed in parte in presenza nel mese di settembre lontano dalla sede usuale di Bracciano, con un ampio utilizzo dello strumento informatico, sia in fase istruttoria che deliberante²⁵².

Si celebrano anche i 75 anni di fondazione dell'AGI.

È un Consiglio generale caratterizzato dal percorso di verifica e definizione delle nuove Strategie nazionali di intervento e dall'approvazione di ulteriori modifiche statutarie derivanti dall'adeguamento al codice del Terzo Settore. Proseguendo l'approfondimento su temi centrali associativi, Capo Guida e Capo Scout hanno scelto di proporre al Consiglio generale il tema dell'educare alla scelta cristiana.

Scorrendo l'O.d.G. viene riproposto, come da racc.24/19 (che richiama la racc.16/08), al punto 1.4 *“Aggiornamenti rapporti area internazionale”* di cui non è presente tuttavia alcun contributo pubblicato nei documenti preparatori nè negli Atti.

Nel bilancio di missione pubblicato sul sito, relativamente alle attività dell'Internazionale, si trovano un breve richiamo della branca R/S ai campi all'estero per R/S (pag.54) e, nello spazio dedicato agli E/G, il paragrafo *“Far vivere agli esploratori e guide i valori e lo spirito dell'esperienza di fratellanza e condivisione”* (pag.48). Inoltre nella parte dedicata all'area educativo-metodologica, al paragrafo *“accoglienza, riforma dei Settori e frontiera”* (pag.42-43) si legge *In relazione al tema della “fraternità internazionale” le Branche, per quanto applicabile, hanno evidenziato uno spirito di apertura in termini di “andare verso” e accoglienza. Ad oggi non si è potuto completare il processo di verifica e validazione della riforma dei Settori in relazione al Settore rapporti internazionali per la non presenza di Incaricati. Il gruppo di lavoro composto dagli Incaricati regionali al Coordinamento metodologico porta avanti un monitoraggio su cosa stanno facendo nelle varie regioni e soprattutto che livello di impegno e quali azioni vengono messi in campo sul tema. Passo necessario, ampliare il dibattito su questa mozione all'interno di tutti i Comitati regionali tramite gli Incaricati al Coordinamento Metodologico per valutare se e come intervenire.*

Viene proposta dai Consiglieri generali della Puglia una *“Riflessione sul Settore giustizia, pace, nonviolenza”*²⁵³.

252 Questa circostanza ha consentito di sperimentare nuove modalità di lavoro e svolgimento del Consiglio generale, su cui ovviamente appare opportuna un'attenta riflessione per cogliere quanto di utile e positivo questa esperienza ha prodotto.

253 In documenti preparatori Consiglio generale 2020 pag.26-27

Nel corso dei lavori del Consiglio generale viene approvato il documento *“Chiamati ad annunciare”*.

Il Consiglio generale affronta la verifica delle Strategie nazionali di intervento in scadenza e il percorso verso le nuove Strategie nazionali di intervento; in tal senso va notato, come già avvenuto nel 2017, che nel documento istruttorio *“verso le future Strategie nazionali di intervento”*²⁵⁴ e negli altri contributi pubblicati nell’area riservata del Consiglio generale, non vi sia alcun richiamo esplicito ai temi dell’Internazionale e alle indicazioni delle organizzazioni sovranazionali²⁵⁵, sebbene si possa certo affermare che alcuni dei temi suggeriti nei documenti istruttori delle Strategie nazionali di intervento (es.: i temi ambientali) sono senz’altro riconducibili a *policy* e *strategy* di World Organisation of the Scout Movement e World Association of Girl Guides and Girl Scout.

Prosegue il percorso relativo all’educare alla vita cristiana e quello attinente all’educazione alla cittadinanza ed alla partecipazione in branca R/S.

La Formazione capi procede nel lavoro di definizione di un nuovo modello formativo.

Ampio l’attività in area istituzionale, che va dalla già ricordata approvazione dello Statuto adeguato al codice del Terzo Settore, al proseguimento dell’attività di verifica della riforma Leonardo con varie sottolineature, alle modifiche al Regolamento di Consiglio generale e altro ancora. Inoltre vengono offerte alla valutazione del Consiglio generale le linee guida sulla revisione Regolamento AGESCI²⁵⁶. In esse sono richiamate le già citate moz.21/19 e racc.17/16, entrambe attinenti ai settori nei loro aspetti normativi.

In area organizzativa, di rilievo l’istituzione di una commissione per la valutazione della situazione economico-finanziaria del Sistema AGESCI.

Daniela Ferrara viene eletta Capo Guida ed affianca Fabrizio Coccetti, Capo Scout.

Ai lavori del Consiglio generale non risultano partecipare gli incaricati all’Internazionale.

Conclusioni

Il Consiglio generale 2021, di cui al momento della redazione di questa ricognizione sono disponibili i Documenti preparatori ed alcuni allegati, è l’attualità ed è affidato ai Consiglieri generali.

Come detto in premessa, qui si è cercato di estrapolare dal percorso storico dell’AGESCI gli elementi che sembravano più rilevanti per l’area dell’Internazionale (In e Out), sia da un punto di vista dei contenuti e delle proposte che dal punto di vista organizzativo-strutturale, attraverso i documenti del Consiglio generale presenti sul sito o facilmente reperibili. Si sarebbe potuta allargare la riflessione a temi vicini e interconnessi, di cui talora si è dato cenno (ad esempio basti citare la complessa problematica sia strutturale che di impegno che può essere ricondotta nel capitolo *“AGESCI in rete”*) ma questa nota, già assai ampia ed articolata, sarebbe divenuta ancora

254 In Atti Consiglio generale 2000 pag.34-39

255 Come già ricordato, la moz.1/2013 dava mandato al Comitato nazionale ed al Consiglio nazionale, *nella fase di elaborazione del nuovo Progetto nazionale, di assumere al suo interno i temi della dimensione internazionale e le sollecitazioni provenienti dai movimenti mondiali ed europei di World Organisation of the Scout Movement e di World Association of Girl Guides and Girl Scout*, alla fine del percorso che aveva condotto ad *armonizzare ed allineare nei tempi il Piano Strategico Internazionale con il Progetto nazionale e ad inserire all’interno del programma i temi delle policy/strategy individuati dai movimenti mondiali ed europei di World Organisation of the Scout Movement e di World Association of Girl Guides and Girl Scout*.

256 In documenti preparatori Consiglio generale 2020 pag.43-50

più corposa e, se forse qualcuno avrebbe potuto scorgervi uno stimolo all'approfondimento, sicuramente avrebbe perso quel poco di efficacia che si spera abbia.

Come detto, ci si è avvalsi essenzialmente di quanto riportato nei Documenti preparatori, negli Atti e nei vari allegati del Consiglio generale. È verosimile che molto vi sia ancora in altri documenti associativi ed anche nella memoria dei Consiglieri generali e dei capi che nel tempo si sono dedicati al Settore o abbiano fatto esperienze di "internazionalità". Naturalmente tutto questo è di difficile reperimento e sintesi, pur costituendo un patrimonio importante per l'Associazione. Purtroppo, anche per quanto riguarda il Consiglio generale, non sempre vi è stata l'attenzione a lasciare traccia scritta del lavoro svolto. In questo senso, anche in termini generali, non è infrequente imbattersi in un punto o sotto punto dell'O.d.G. privo di qualsivoglia rendiconto, sia nei Documenti preparatori che negli Atti e nei vari allegati. Chi legge quindi non sa cosa sia successo, se ad esempio il Consiglio generale non abbia dibattuto l'argomento, se non siano state presentate deliberazioni o se queste siano state tutte respinte, e così via, perdendo in tal modo "pezzi" di storia e contributi che potrebbero essere preziosi e comunque utili a una ricostruzione più coerente del percorso e delle idee che si sono succedute. Quindi sarebbe opportuno che gli Atti o i loro allegati contenessero sempre un breve rendiconto delle attività svolte sul punto o sottopunto posto all'O.d.G., pur in assenza di deliberazioni, ancorché questo non rappresenti un'indicazione tassativa del Regolamento di Consiglio generale.

Sicuramente ci sono delle imprecisioni e probabilmente errori e forse anche sottovalutazioni e di ciò ci si duole.

Infine, scorrendo alcuni passaggi, è possibile che si sia insinuato nel lettore il sospetto di un approccio un po' nostalgico, soprattutto ripercorrendo gli anni più lontani. Va detto tuttavia che non vi è alcun intento di indulgere, sospirando su uno scautismo che rappresenta un valore storico inestimabile, da cui senz'altro attingere ma che non è l'attualità; né può essere pensabile operare trasposizioni passive di soluzioni incontrate nel percorso associativo in risposta ai bisogni di oggi. In tal senso, anche come pensiero di chiusura di questo lavoro, paiono assolutamente condivisibili le parole rivolte al Consiglio generale da un grande Capo Scout del passato, Attilio Favilla, in occasione del conferimento dell'attestato di benemerenza associativa nel 2009²⁵⁷: *I capi di una volta non erano migliori di adesso, l'età dell'oro non è mai esistita, esiste quello che tu riesci a fare, nel tuo tempo, per i tuoi ragazzi nel miglior modo possibile; quella è l'età dell'oro dello scautismo. E poi ovviamente bisogna tenere sempre un piede nella tradizione, ma così come colui che alle Olimpiadi batte sulla pedana per andare quanto più avanti possibile, voi avete raccolto quello che abbiamo fatto tanti anni fa. Io ricordo ancora il Consiglio generale dell'unificazione, quando ero un capo e pensavo di non avere niente da dire; c'è sempre qualcosa da dire. Vi ripeto quello che dicevo alla fine dei miei campi scuola: guardate, se noi il nostro lavoro lo facciamo con dignità e convinzione, non saremo nominati nei libri di storia, ma ciascuno di noi avrà fatto una piccola parte della storia del suo tempo.*

Settembre 2021

257 In Atti Consiglio generale 2009 pag.89

